Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 64 **Del 19.12.2014**

Oggetto: **Risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Seduta di Question-time-**

L'anno duemilaquattordici il giorno 19 del mese di dicembre alle ore 10,55 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 17 Consiglieri assenti n. 16

		P	A
PEPE	**Fausto**	☒	☐
AMBROSONE	Luigi	☐	☒
CANGIANO	Mario	☐	☒
CAPEZZONE	Roberto	☒	☐
CAPUTO	Gennaro	☒	☐
COLLARILE	Leonida	☒	☐
DE MINICO	Luigi	☐	☒
DE NIGRIS	Luigi	☒	☐
DE PIERRO	Francesco	☐	☒
DE RIENZO	Massimo	☐	☒
FIORE	Pasquale	☐	☒
FIORETTI	Floriana	☒	☐
IZZO	Giovanni	☒	☐
LANNI	Nazzareno	☐	☒
LAURO	Vincenzo	☐	☒
MICELI	Angelo	☒	☐
MOLINARO	Giuseppe	☐	☒
ORLANDO	Nazzareno	☒	☐
ORREI	Mario	☐	☒
PALLADINO	Marcello	☒	☐
PALMIERI	Annachiara	☒	☐
PASQUARIELLO	Mario	☒	☐
PICUCCI	Oberdan	☐	☒
POCINO	Francescosaverio	☒	☐
QUARANTIELLO	Giovanni	☒	☐
TANGA	Sergio	☒	☐
TIBALDI	Raffaele	☐	☒
TRUSIO	Luigi	☐	☒
VARRICCHIO	Cosimo	☒	☐
ZARRO	Giovanni	☒	☐
ZOINO	Francesco	☐	☒
ZOINO	Mario	☐	☒
ZOLLO	Giuseppe	☐	☒

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, ~~Castiello~~, ~~Coletta~~, Coppola, De Luca, ~~Iadanza~~, Iele, Lepore, ~~Panunzio~~.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Relazione:

Vengono portate in discussione interrogazioni - interpellanze a firma di alcuni Consiglieri Comunali. Si ricorda, a tal proposito, che l'interrogazione consiste, secondo una esatta definizione dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, nella richiesta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o, se risulta vero, quali provvedimenti abbia già adottato o intende adottare l'Amministrazione Comunale.

L'art. 71 dello stesso Regolamento detta che l'interpellanza consiste invece, nella domanda scritta rivolta al Sindaco, per conoscere i motivi della condotta della amministrazione ed i suoi intendimenti su un determinato argomento.

A sua volta l'art. 72 del Regolamento al coma 1° recita: "Il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo, fissa il calendario mensile delle sedute consiliari per la risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Per la validità di tali sedute non è richiesto il numero legale".

Di queste, dà lettura il Presidente del Consiglio, senza possibilità per l'interrogante, di integrare o modificare il testo presentato.

Il solo interrogante, o uno degli interroganti, in caso di presentazione collegiale, al termine della risposta dell'Amministrazione può, nel tempo massimo di 5 minuti, dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

Con delibera di C.C. N. 30 del 19.10.2009 è stato istituito il Question–time.

Il Responsabile del procedimento

Elena Cenicola

Il Proponente

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio Comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.
Introduce il Presidente:
L'Assessore Lepore fa consegnare al Consigliere Capezzone la risposta scritta in merito all'interrogazione prot. 99183/2014 (allegate).
L'Assessore Coppola fa consegnare al Consigliere Capezzone la riposta scritta in merito all'interrogazione prot. 99180/2014
1) interrogazione prot. 29109 /2014 (allegata) e richiesta prot. 28537/2014 (allegata) a firma del Consigliere Quarantiello.
Relaziona in merito l'Assessore Lepore.
Interviene il Consigliere Quarantiello.
2) interrogazione prot. 36594/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito l'Assessore Iele che fa consegnare all'interessato la risposta scritta.
Interviene il Consigliere Orlando.
3) Interrogazioni prot.48387/2014 e 50285/2014 (allegate) a firma del Consigliere De Minico.
Relaziona in merito il Sindaco.
Interviene il Consigliere De Minico.
4) interrogazione prot. 84158/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito il Sindaco.
Interviene il Consigliere Orlando.
5) per l'interrogazione prot.92998/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando è sta data risposta dal Presidente Izzo all'inizio di seduta.
6) interrogazione prot. 97930/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Il Presidente fa consegnare all'interessato la risposta scritta.
7) per le interrogazione prot. 34599- 42228- 56356- 70569/2014 (allegate) a firma del Consigliere Orlando l'Assessore Del Vecchio consegna all'interessato le risposte scritte.
8) interrogazione prot. 89531/2014 (allegata) a firma del Consigliere De Nigris.
Relaziona in merito l'Assessore Coppola e fa consegnare all'interessato la ripsosta scritta.
Interviene il Consigliere De Nigris.
Il Presidente Izzo in merito all'interrogazione prot. 99171/2014 rinvia alla prossima seduta dei Questio.time ed si impegna a trasmetterla di nuovo agli interessati.
9) interrogazione prot. 86401/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito l'Assessore Coppola e fa consegnare all'interessato la risposta scritta.
10) interrogazione prot. 81492/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito l'Assessore Coppola e fa consegnare all'interessato la risposta scritta.

11) interrogazione prot. 42232/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito l'Assessore Del Vecchio.
Interviene il Consigliere Orlando.
12) interrogazione prot. 70568/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito l'Assessore Del Vecchio.
Interviene il Consigliere Orlando.
13) interrogazioni prot. 76717 - 93002/2014 (allegate) a firma del Consigliere Orlando.
L'Assessore Del Vecchio riunisce la trattazione e relaziona in merito.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 14,15 del 19.12.2014.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.
Introduce il Presidente:
1) interrogazione prot. 5942/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito il Sindaco.
Interviene il Consigliere Orlando.
2) interrogazione prot.12034/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito il Sindaco.
Interviene il Consigliere Orlando.
3) interrogazione prot. 7120/2014 (allegata) a firma del Consigliere Trusio.
Relaziona in merito il Sindaco.
Interviene il Consigliere Trusio.
4) interrogazione prot. 5941/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.
Relaziona in merito l'Assessore Coppola e fa consegnare all'interessato la risposta scritta.
Interviene il Consigliere Orlando.

Città di Benevento

Settore Opere Pubbliche
L'ASSESSORE
Tel. 0824 - 772452 fax 0824 - 3772488
indirizzo e-mail – amministrativollpp@comune.benevento.it
posta certificata - lavoripubblici@pec.comunebn.it

CAPEZZONE

RISPOSTA AD INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ~~QUARANTIELL~~O IN MERITO ALLE SCALE MOBILI DI ACCESSO AGLI UFFICI COMUNALI DI VIA DEL POMERIO.

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto si fa presente che il progetto per il reintegro delle scale mobili di accesso agli uffici comunali ubicati in via del Pomerio è stato recentemente finanziato alla Regione Campania e inserito nella Programmazione PIU EUROPA, pertanto in tempi brevi si procederà all'appalto che rientra nella sfera di competenza dell'ing. Aniello Moccia.

Assessore alle OO.PP.
Avv. Cosimo Lepore

Prot. 99183
2/12/2014

- Interpellanza con richiesta di risposta scritta e contestuale mozione

Sig. Sindaco

Sig. Assessore ai Lavori Pubblici

Il sottoscritto Consigliere Comunale, rileva che oramai da più di un'anno, le scale mobili di accesso agli Uffici Comunali Ubicati in Via del Pomerio sono bloccate e non funzionanti.

Inoltre lo stato di abbandono e di sporcizia, causa l'accumulo di rifiuti, è da considerarsi intollerabile per il decoro cittadino.

Ma v'è di più perche, come noto, in Via del Pomerio sono ubicati oltre agli Uffici della Pianificazione,dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici anche gli Uffici Tributi e soprattutto l'Ufficio Anagrafe, quotidianamente interessato da centinaia di cittadini utenti.

Basterebbe osservare che .una città capoluogo di Provincia, non può offrire un'immagine indecente e soprattutto tollerare che Uffici così importanti, siano difficilmente accessibili agli anziani o ai portatori di handicap.

Onde evitare facili strumentalizzazioni, mi limito ad osservare che sino a qualche anno fa era funzionante un servizio Anagrafe al popoloso Rione Libertà; se l'amministrazione e così impegnata da non poter garantire a tutti l'accesso ai servizi essenziali per l'anagrafe,considerati gli accessi quotidiani,riattivi i relativi uffici al Rione Libertà almeno sino a quando non avrà riattivato le scale mobili e garantito un accesso normale anche ai cittadini anziani o inabili.

Su tale richiesta si formalizza con la presente la richiesta di riattivazione del servizio anagrafe al Rione Libertà con specifica mozione.

Benevento 28.11.2014

Roberto Capezzone

Comune di Benevento

SETTORE FINANZE
SERVIZIO ENTRATE

Interrogazione Roberto Capezzone N. 99180 del 2/12/2014.

Riscontro l'interrogazione del Consigliere Roberto Capezzone sulla base di dati e di relazione predisposti dagli uffici tecnici:

Premesso che con l'importante delibera di Giunta dell'agosto 2014, abbiamo inteso dare un nuovo corso alla amministrazione e alla programmazione dei tributi basando le azioni su quattro pilastri : efficientamento delle entrate ordinarie, lotta serrata e qualificata all'evasione, migliore servizio al contribuente, rafforzamento del recupero coattivo. La situazione pluriennale dei tributi del Comune di Benevento è perfettamente rappresentata nel bilanci consuntivi dell'Ente ed è in linea , anche se in termini minori, con altri comuni del Mezzogiorno, pertanto desta meraviglia che ogni tanto qualcuno scopra l'acqua calda. Pertanto anche ai fini delle nuove procedure di armonizzazione contabile, la lotta all'evasione e il miglioramento del recupero coattivo sono obiettivi primari. Il rapporto con il concessionario GOSAF , assegnatario in base ad un bando di gara della riscossione dei tributi per la pubblicità, pubbliche affissioni e del recupero coattivo, da tempo era sotto monitoraggio per i modesti risultati raggiunti, L'orientamento è di individuare , secondo le procedure prevista dalla legge , altri partners che ci assicurino un forte cambiamento di rotta. Sono in corso colloqui anche con Equitalia. Sarà stipulato a breve anche un protocollo con l'Agenzia delle Entrate per lo scambio di informazioni in maniera da poter agire sinergicamente sul territorio.

1° , 2° e 4° quesito:
viene allegata una tabella che per gli ultimi anni fornisce i dati contabili dei tributi in termini di previsione, residui e i incassi.

3° quesito:
Relativamente alle società che hanno gestito il recupero coattivo per fornire una risposta in tempi brevi ci si è soffermati solo sulle ultime due, DIGEP e GOSAF.

DIGEP: ruolo consegnato pari ad € 560.000,00 rendiconto fornito degli incassi effettuati pari ad € 37.162,05 al netto dell'aggio (IV trimestre 2011)+ 30.139,89 al netto dell'aggio(I trimestre 2012)= € 67.301,94
Da versare all'Ente : 63.910,00 (quota di minimo garantito decurtato di quanto già incassato dal precedente concessionario per l'imposta permanente)+ 87.500,00 versamento 2' rata di minimo garantito + 45.085,09 (riscossione coattiva IV trimestre 2011 + 7.923,04 che la Società doveva rimborsare a Ditta che aveva già pagato) + € 30.139,89.
Totale da corrispondere € 208.477,80 (MAI VERSATI) – 116.211,00 (escussione polizza fidejussoria)= € 92.266,08 per i quali si è proceduto all'insinuazione al passivo fallimentare chiedendo l'ammissione in via privilegiata.
Il residuo importo rispetto agli € 560.000,00 affidati alla Società per la riscossione non è stimabile in quanto non è stato documentato quanto realmente incassato e quanto non, e cosa notificato e

non. Si è inoltre incaricato il settore Avvocatura con nota prot. 77455 del 17.09.2012 di proporre azione civile per recupero crediti.

GOSAF = INCASSATO ICP-DPA € 119.113,37 (2012) + 584.405,61 (2013) + 490.058,21 (fino al III trimestre 2014)= € 1.193.577,19 Da versare all'Ente € 715.853,15 (versati)
=INCASSATO RISCOSSIONE COATTIVA = 5.873,19 (2012) + 151.682,73 (2013) + 147.340,27 (2014 fino a Settembre)= 294.896,19 - Da versare all'Ente € 224.631,54 (versati)

Totale incassato € 1.488.473,38 - Totale versato € 940.484,69

Benevento, 19/12/2014

L'Assessore alle Finanze

Capitolo.	anno	Stanziamento competenza	Rev.competenza	residui	Rev. residui
1001 - ICI	2009	9.759.709,00	5.639.739,68	3.677.218,23	3.510.503,80
	2010	9.660.000,00	6.801.445,95	4.186.046,13	2.926.908,60
	2011	9.660.000,00	4.229.432,33	3.617.691,58	911.833,25
	2012	0	0	8.136.426,00	3.754.560,28
	2013	0	0	1.872.078,72	22.402,37
1001/1 – recupero evasione ici	2009	400.000,00	0	535.536,00	0
	2010	1.000.000,00	0	1.784.755,00	0
	2011	1.000.000,00	0	2.223.755,00	0
	2012	650.000,00	0	3.622.301,00	0
	2013	500.000,00	0	4.600.975,35	1.501.952,92
2001/1 – condono ici aree fabbricabili e fabbricati	2009	0	0	3.933.980,21	0
	2010	0	0	6.599.972,21	0
	2011	0	0	6.630.000,00	0
	2012	0	0	6.630.000,00	0
	2013	0	0	3.297.964,69	0
1001/4 – imu	2009	0	0	0	0
	2010	0	0	0	0
	2011	0	0	0	0
	2012	17.451.879,45	14.553.066,35	0	0
	2013	14.900.000,00	7.734.071,20	2.898.813,10	153.954,59
1002 – iciap	2009	0	0	37.365,33	22.563,07
	2010	0	0	14.802,26	1.022,93
	2011	0	0	13.779,33	0
	2012	0	0	373,35	0
	2013	1.195,00	1.194,06	0	0
1003 – icp	2009	400.000,00	0	400.000,00	11.547,39
	2010	400.000,00	0	988.452,61	337.518,90
	2011	400.000,00	297.081,76	1.050.933,71	88.821,35
	2012	400.000,00	63.938,00	612.799,09	60.083,50
	2013	312.000,00	116.666,00	549.923,57	61.677,04
1006 – tosap	2009	361.000,00	335.158,64	448.952,04	5.541,36
	2010	361.000,00	154.276,05	622.168,78	212.809,78
	2011	361.000,00	216.997,76	752.333,98	242.637,06
	2012	305.763,00	193.981,83	337.323,98	147.156,24
	2013	379.936,00	150.238,00	453.528,02	181.100,17

1007 – tassa smaltim. Rifiuti (TRSU)	2009	17.472.957,00	0	20.845.124,00	8.913.358,98
	2010	15.563.858,00	2.003.506,36	26.020.859,00	12.951.602,43
	2011	15.812.500,00	6.951.017,09	26.392.589,21	7.753.645,35
	2012	15.812.500,00	9.971.979,05	27.075.146,82	3.215.054,76
	2013	0	0	27.648.238,53	1.981.405,39

1007/1 – condono TRSU	2009	0	0	234.276,08	0
	2010	0	0	234.276,08	9.200,00
	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0

1007/3 – recupero a seguito evasione TRSU	2009	400.000,00	0	202.702,92	0
	2010	500.000,00	0	602.702,92	0
	2011	500.000,00	0	802.702,92	650.000,00
	2012	200.000,00	0	1.009.424,92	10.000,00
	2013	400.000,00	0	999.424,92	442.702,92

2002 – tassa rifiuti giornaliera	2009	26.210,00	0	19.226,24	0
	2010	26.210,00	0	19.226,24	0
	2011	26.210,00	0	14.500,58	0
	2012	26.210,00	0	14.500,58	0
	2013	0	0	14.500,58	14.500,58

1007/4 – TARES	2009	0	0	0	0
	2010	0	0	0	0
	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	16.995.692,77	5.515.757,64	0	0

1011 – DPA	2009	175.000,00	0	175.000,00	0
	2010	175.000,00	0	350.000,00	75.523,26
	2011	175.000,00	0	449.476,74	83,00
	2012	175.000,00	43.750,00	456.962,92	58.105,50
	2013	117.000,00	58.334,00	442.607,42	26.250,00

1012– altri tributi speciali	2009	0	0	1.450.106,57	759.166,47
	2010	0	0	690.940,10	0
	2011	0	0	578.675,11	0
	2012	0	0	528.322,01	415.221,94
	2013	0	0	113.100,07	0

Fonte: Comune di Benevento Settore Finanze

ENTRATE TRIBUTARIE

Il titolo I comprende le entrate la cui fonte di provenienza è costituita da cespiti di natura tributaria, dalle imposte alle tasse, ai tributi speciali.

1. La categoria "imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, nel rispetto della normativa quadro vigente: l'ICI, l'ICIAP, l'imposta comunale sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, ecc..
2. La categoria "tasse" raggruppa tutte quelle entrate definite dalla normativa tributaria vigente. In particolare sono compresi gli importi relativi alla TOSAP, TARSU, l'addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti, le tasse di concessione su atti e provvedimenti comunali.
3. Sono compresi nei "tributi speciali" i diritti sulle pubbliche affissioni oltre che, in via residuale, quelle voci tributarie non ricomprese nelle due poste precedenti come, ad esempio, le sanzioni in materia tributaria, diritti o canoni provocati dagli scarichi di complessi produttivi, ecc.

ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

ACCERTAMENTI	2011	%	2012	%	2013	%
IMPOSTE	20.562.010,20	37,57	24.019.182,88	44,20	20.337.051,97	40,31
TASSE	19.057.912,00	34,83	17.236.660,68	31,72	17.708.409,55	35,10
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	15.103.683,47	27,60	13.088.524,52	24,08	12.410.770,50	24,59
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	54.723.605,67	100	54.344.368,08	100	50.456.232,02	100

ALL 6

omune di BENEVENTO

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

		2011		2012		2013	
ONOMIA FINANZIARIA	Titolo I + Titolo III / Titolo I + II + III x 100	64279417,39 / 71027045,43 =	90,50	59942816,66 / 65664046,55 =	91,29	56209331,55 / 67740321,10 =	82,98
ONOMIA IMPOSITIVA	Titolo I / Titolo I + II + III x 100	54723605,67 / 71027045,43 =	77,05	54344368,08 / 65664046,55 =	82,76	50456232,02 / 67740321,10 =	74,48
ESSIONE FINANZIARIA	Titolo I + Titolo II / Popolazione	61471233,71 / 61603,00 =	997,86	60065597,97 / 60779,00 =	988,26	61987221,57 / 60831,00 =	1019,01
ESSIONE TRIBUTARIA	Titolo I / Popolazione	54723605,67 / 61603,00 =	888,33	54344368,08 / 60779,00 =	894,13	50456232,02 / 60831,00 =	829,45
TERVENTO ERARIALE	Trasferimenti statali / Popolazione	2148515,51 / 61603,00 =	34,88	1465104,68 / 60779,00 =	24,11	7228042,10 / 60831,00 =	118,82
TERVENTO REGIONALE	Trasferimenti regionali / Popolazione	4227020,76 / 61603,00 =	68,62	4004936,86 / 60779,00 =	65,89	3794165,57 / 60831,00 =	62,37
IDENZA RESIDUI ATTIVI	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza x 100	206861176,80 / 161644265,96 =	127,97	174180669,72 / 131389289,07 =	132,57	195950027,68 / 134018188,38 =	146,21
IDENZA RESIDUI PASSIVI	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza x 100	200846890,10 / 152906201,31 =	131,35	171874512,48 / 130117124,67 =	132,09	186116420,10 / 126042293,04 =	147,66
EBITAMENTO LOCALE PRO CAPITE	Residui debiti mutui / Popolazione	41688127,42 / 61603,00 =	676,72	41688127,42 / 60779,00 =	685,90	41688127,42 / 60831,00 =	685,31
OCITA' RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE	Riscossione Titolo I + III / Accertamenti Titolo I + III	38317036,20 / 64279417,39 =	0,60	45455375,94 / 59942816,66 =	0,76	33568522,46 / 56209331,55 =	0,60
IDITA' SPESA CORRENTE	Spese personale + Quote ammortamento mutui / Totale entrate Titolo I + II + III x 100	18905158,82 / 71027045,43 =	26,62	19145057,82 / 65664046,55 =	29,16	17613449,44 / 67740321,10 =	26,00
OCITA' GESTIONE SPESE CORRENTI	Pagamenti Titolo I competenza / Impegni Titolo I competenza	45466088,65 / 57652194,92 =	0,79	46918485,34 / 58699405,36 =	0,80	42417242,44 / 56949751,41 =	0,74

		2011		2012		2013	
)DITIVITA' DEL PATRIMONIO	Entrate patrimoniali / Valore patrimoniale disponibile x 100	1878350,24 / 12318138,35 =	15,25	1878350,24 / 12318138,35 =	15,25	1878350,24 / 12318138,35 =	15,25
TRIMONIO PRO CAPITE	Valori beni patrimoniali indisponibili / Popolazione	17084182,32 / 61603,00 =	277,33	17084182,32 / 60779,00 =	281,09	17084182,32 / 60831,00 =	280,85
	Valori beni patrimoniali disponibili / Popolazione	12318138,35 / 61603,00 =	199,96	12318138,35 / 60779,00 =	202,67	12318138,35 / 60831,00 =	202,50
	Valore beni demaniali / Popolazione	93717769,59 / 61603,00 =	1521,32	93717769,59 / 60779,00 =	1541,94	93717769,59 / 60831,00 =	1540,63
PPORTO DIPENDENTI / POPOLAZIONE	Dipendenti / Popolazione	460,00 / 61603,00 =	0,01	460,00 / 60779,00 =	0,01	460,00 / 60831,00 =	0,01

Prot. 99180
2/12/2014

- Interpellanza Urgente con richiesta di risposta scritta e orale

Sig. Sindaco

Sig. Assessore alle Finanze

Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato risultano, quali crediti del Comune di Benevento c.ca 40.000.000 di € tra tasse e imposte; cito ad esempio i quasi 25 ml di TARSU e i quasi 10 ml di ICI/IMU.

Considerato che neglimultimi 7 anni di esercizio amministrativo si sono avvicendate per le attività di riscossione coattiva di detti crediti ben quattro diverse società: Andriani -Equitalia, Gestor, Digep e ultima la Gosaf attuale gestore della riscossione coattiva;

chiede di sapere e di conoscere :

a) l'indicazione analitica dei crediti d'imposta riferiti agliultimi 8 esercizi finanziari;

b) qual è l'annualità dei tributi inevasidescritti per esercizio finanziario, e quali sono stati gli atti interrutivi volti ad impedire il decorso della prescrizione;

c) quanto ha rendicondato in incasso ogni singola società che ,tra le quattro citate, hanno gestito il servizio di riscossione coattiva per conto del Comune di Benevento;

d) con riferimento all'ICI/IMU, per quali periodi e con quali atti e per quali esercizi finanziari il Comune di Benevento ha provveduto a verificare, previa emissione di adeguati atti interrutivi con attività di ricognizione, l'ammontre dei relativi crediti e la solvibilità degli stessi con gli adeguati strumenti di recupero coattivo;

Benevento 02.12.2014

Roberto Capezzone

(1) Prot. 29109
11/4/2014

Al Presidente del
Consiglio Comunale
di Benevento
Dr. Giovanni Izzo

OGGETTO : Interrogazione per la costruzione del "Ponte Epitaffio".

Il sottoscritto Consigliere Comunale Giovanni Quarantiello, considerato che :

- **con Delibera di Consiglio Comunale N° 32 del 11.05.2010 fu approvato il progetto preliminare per l'importo di €. 400.000,00, da attingere da fondi regionali;**
- **successivamente con Delibera di Giunta Comunale N° 241 del 21.07.2010 fu variata la fonte di finanziamento da attingere, non più da fondi regionali ma da devoluzioni di mutuo;**
- **stranamente nei programmi triennali, successivi, dei lavori pubblici, non è stata più posta nessuna somma a disposizione;**
- **con nota del Dirigente alle opere pubbliche, in data 18.03.2014 – Prot. N. 21398, si attesta che esistono fondi per devoluzione di mutuo pos. 4080101/01, limitatamente ad un importo di €. 201.662,84 in quanto per la restante somma è già stata rivolta richiesta alla Cassa DD.PP. per la realizzazione di altro progetto;**
- **e ritenendo di dover utilizzare l'altra parte di somme, per devoluzione di mutuo, per la costruzione del ponte in quanto stretto e, staticamente, non più idoneo per la pubblica incolumità,**

chiede, di sapere l'altra parte della devoluzione di mutuo per quale progetto, se è prioritario rispetto alla pericolosità del ponte attuale, è stata impegnata ed in che modo l'Amministrazione intende risolvere, in maniera urgente, il problema.

Benevento,lì 11.04.2014 **Il Consigliere Comunale**

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
Prot. n. 28531 10/04/2014

Al Presidente del
Consiglio Comunale
di Benevento
Dr. Giovanni Izzo

OGGETTO : Richiesta convocazione Consiglio Comunale per la costruzione del "Ponte Epitaffio".

I sottoscritti Consiglieri Comunali di opposizione, considerato che :

- **con Delibera di Consiglio Comunale N° 32 del 11.05.2010 fu approvato il progetto preliminare per l'importo di €. 400.000,00, da attingere da fondi regionali;**
- **successivamente con Delibera di Giunta Comunale N° 241 del 21.07.2010 fu variata la fonte di finanziamento da attingere, non più da fondi regionali ma da devoluzioni di mutuo e stranamente nei programmi triennali, successivi, dei lavori pubblici, non è stata più considerata nessuna somma a disposizione;**
- **con nota del Dirigente alle opere pubbliche, in data 18.03.2014 – Prot. N. 21398, si attesta che esistono fondi per devoluzione di mutuo pos. 4080101/01, limitatamente ad un importo di €. 201.662,84 in quanto per la restante somma è già stata rivolta richiesta alla Cassa DD.PP. per la realizzazione di altro progetto;**
- **e ritenendo di dover utilizzare l'altra parte di somme, per devoluzione di mutuo, per la costruzione del ponte in quanto stretto e non idoneo per la pubblica incolumità,**

chiedono, la convocazione del Consiglio Comunale in oggetto.

I Consiglieri Comunali :

②

Città di Benevento

Benevento lì, 18/12/2014

OGGETTO: Risposta scritta all'Interrogazione n. 36594 del 12/05/2014 a firma del consigliere , Nazzareno Orlando

Con riferimento all'interrogazione di cui sopra relativa alla questione "parcheggi" in città e precisamente all'aumento delle strisce blu o aree a pagamento , si precisa quanto segue.

La delibera n. 56 del 7/10/2002 richiamata nella surriferita interrogazione fa espressamente riferimento all'utilizzo del grattino prepagato sulle aree di sosta a pagamento della città, fattispecie di fatto superata dall'istallazione dei parcometri. e, quindi, l'eliminazione dei grattini -

E precisamente, con delibera n. 182 del 1/10/2008 la Giunta Comunale ha approvato l'introduzione del parcometri quale sistema di pagamento nelle aree comunali destinate al parcheggio.

Con successiva delibera n. 269 del 29/10/2009 la Giunta Comunale ha affidato la gestione e il funzionamento dei suddetti parcometri ad ausiliari del traffico in grado, in caso di violazioni e/o irregolarità, di applicare il sistema sanzionatorio.

Gli stessi ausiliari del traffico sono stati individuati proprio tra il personale autisti dell'AMTS, azienda a cui con delibera di Giunta Comunale n. 169 del 23/03/1999 furono affidate le aree di sosta a pagamento per la relativa gestione.

Ebbene , con l'introduzione dei parcometri prima, e con l'aggiornamento del piano sosta e e piano traffico poi, risalente al dicembre 2009, e , dunque, con le diverse delibere sia di Giunta che di Consiglio (appunto per l'attuazione del nuovo piano sosta e del traffico) che si sono susseguite, è stato superato ampiamente il sistema dei grattini e , dunque, la possibilità consentire a coloro la cui sosta si protrae oltre il tempo indicato nel tagliando esposto sul cruscotto, di pagare una semplice mora pari al costo di un'ora di sosta.

Alla luce di cio', dunque, oggi, il personale dell'Amts , nel verificare il ritardo, è autorizzato ad elevare regolare contravvenzione , salvo , ovviamente, il buon senso di tollerare quei 5/10 minuti di superamento dell'orario fissato sul tagliando, proprio in considerazione della circostanza che possono verificarsi imprevisti o contrattempi nel recupero della propria autovettura in sosta.

Ritenendo di aver compiutamente risposto, porgo
Distinti saluti

Assessore alla mobilità
Avv. Maria Iele

(2)

Prot. n 36594
del 12-05-2014

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Izzo
All'Assessore alla mobilità
Dott.ssa Iele

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che la questione "parcheggi" in città risulta essere ancora molto delicata
-tenuto conto che tale questione da più tempo coinvolge sia la struttura dell'ente che i cittadini
-tenuto conto che l'aumento delle strisce blu e dei parcometri ha inciso sia sulle abitudini che sulle economie degli automobilisti
-tenuto conto che,di contro, in molte zone della città è divenuto difficile trovare stalli a disposizione
-tenuto conto ,infine ,che anche se gli stessi vengono individuati per coloro i quali sono impegnati per lavoro o per raggiungere uffici resta spesso difficile (nonostante il pagamento) essere puntuali nel recupero dell'autovettura

Chiede di sapere

- se si ricorda che esiste agli atti la Delibera n° 56 datata 07.10.2002 proposta dall'allora Consigliere Corrado De Lorenzo
-se si è tenuto conto che la stessa fu votata all'unanimità (35 presenti 35 voti favorevoli)
-se si è tenuto conto (e se lo si vuole tenere) del fatto che la stessa era mirata a "consentire a coloro la cui sosta si protraeva oltre il tempo indicato... di pagare una mora per l'eventuale ritardo non previsto,pari al pagamento erogato per ogni ora di ulteriore permanenza onde evitare l'ingiusta immediata irrogazione di contravvenzioni "
-se ,come emendato nel corso di quella seduta, si ritiene di poter quantomeno provvedere al pagamento nei trenta minuti successivi.
- se si vuol tener conto che vi fu, in tal senso, una modifica della regolamentazione della sosta a pagamento

Si rimane in attesa di risposta .

OK

Nazzareno Orlando
Territorio è Libertà

Benevento 12/05/2014

3

TERRITORIO è LIBERTÀ

48387 19.06.2014

Gruppo Consiliare al Comune di Benevento

Al Sig.Sindaco Comune di Benevento
Al Sig.Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: Interpellanza con risposta scritta e verbale in Consiglio Comunale per chiarimenti in merito all'esposto denuncia presentato dai cittadini della Contrada San Chirico circa l'elettrodotto TERNA Benevento II - Foggia.

Il sottoscritto Consigliere Comunale Dott. Luigi De Minico;

Premesso che:
- un gruppo di cittadini di contrada San Chirico ha inviato in data 7 giugno u.s. un esposto denuncia a vari Enti, tra i quali anche al Comune di Benevento e che qui si riporta:

Oggetto: ***Elettrodotto a 380 kV Benevento II-Foggia ed opere connesse – Esposto denuncia.***

I sottoscritti cittadini residenti della Contrada San Chirico del Comune di Benevento.

Premesso che:

La TERNA S.p.A. è proprietaria della Rete Elettrica Nazionale ed anche titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale;

il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto n. 239/EL-77/146/2011 emanato il 21.06.2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 100 Parte Seconda del 30/08/2011, ha autorizzato in via definitiva la TERNA alla costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Elettrodotto a 380 kV Benevento II-Foggia ed opere connesse", nei comuni di Benevento, Castelpoto, Pietrelcina, Paduli, San Giorgio la Molara, Buonalbergo, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento , Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino, Greci, in provincia di Avellino e Faeto, Celle San Vito, Troia, Lucera e Foggia in provincia di Foggia;

per la realizzazione dell'elettrodotto veniva stipulato apposito protocollo di intesa tra i vari Enti territoriali interessati dal passaggio dell'infrastruttura nel quale è espressamente previsto all'art. 4 (Impegni di TERNA): "Terna si impegna a garantire il rispetto della localizzazione delle opere, così come condivise con il presente Protocollo di intesa, nonché il rispetto delle eventuali prescrizioni che dovessero emergere nell'ambito dell'iter autorizzativo. TERNA si impegna a dismettere e smantellare l'esistente elettrodotto Benevento II - Foggia condizionatamente all'entrata in esercizio del nuovo elettrodotto a 380 KV in singola terna "Benevento II - Foggia"; la demolizione dell'elettrodotto è in ogni caso da garantirsi, da parte della TERNA, entro e non oltre il termine temporale di 24 mesi dalla data di entrata in esercizio del nuovo elettrodotto.";

i lavori hanno avuto inizio nel luglio 2012, come risulta della scheda

OK

dell'intervento pubblicata sul sito della TERNA alla pagina http://www.terna.it/default/Home/cantieri_bn_fg.aspx;

il citato decreto autorizzativo stabilisce espressamente all'art. 1 ultima alinea (pag. 11) "Il predetto progetto prevede, inoltre, la demolizione dell'esistente elettrodotto a 380 kV "Benevento II – Foggia", per complessivi km 78,2, nel tratto compreso tra la stazione elettrica Benevento II ed il sostegno n. 80 dell'elettrodotto "Candela – Foggia" come sopra richiamato non appena sarà entrato in esercizio il nuovo collegamento ...."

Considerato che:

in contrada "San Chirico" del Comune di Benevento è presente parte del vecchio elettrodotto che dovrebbe essere smantellato e demolito;

da qualche settimana, però, sono in corso dei lavori di riammodernamento di detto tratto di elettrodotto, segnatamente, e per quello che è possibile rilevare:

- *Sostituzione dei cavi conduttori binati con nuovi cavi;*
- *Sostituzione degli isolatori;*
- *Irrobustimento delle mensole dei tralicci dalle quali pendono i cavi;*

Atteso che:

tali opere appaiono in stridente contrasto sia con quanto previsto dal protocollo di intesa tra gli Enti e sia dal progetto di intervento autorizzato denominato "Elettrodotto a 380 kV Benevento II-Foggia ed opere connesse", che, come detto, prevede lo smantellamento della linea esistente;

l'intervento in corso in contrada San Chirico, effettuato di certo in assenza di tensione elettrica, fa presupporre che la nuova linea autorizzata sia stata già attivata, in quanto, nel caso contrario, ci sarebbe già una linea elettrica alternativa a quella attuale, sufficientemente dimensionata per assicurare il trasporto dell'energia nel tratto tra Benevento e Foggia, in evidente contrasto con quanto sostenuto da TERNA nella richiesta di autorizzazione per la costruzione del nuovo elettrodotto laddove ha sostenuto la necessità della costruzione di un nuovo elettrodotto per la carenza di linee elettriche atte ad assicurare il trasporto di energia nel sistema elettrico nazionale;

il riammodernamento della linea elettrica esistente da smantellare, anche in relazione al notevole sforzo economico necessario, fa ipotizzare che la medesima linea elettrica non sarà più demolita ma che, anzi, con il suo potenziamento, indurrà maggiori effetti negativi sulla salute della popolazione residente per l'aumento dell'intensità dei campi elettromagnetici prodotti;

i cittadini scriventi hanno per anni sofferto la presenza dell'infrastruttura elettrica oggetto del presente esposto per il grave effetto si inquinamento elettromagnetico prodotto e che vede oggi, in luogo dell'auspicato smantellamento, addirittura il suo potenziamento - ammodernamento;

la contemporanea messa in esercizio del nuovo e del vecchio elettrodotto potrebbe, teoricamente, raddoppiare i livelli di inquinamento elettromagnetico dell'area nord di Benevento, contrariamente a quanto autorizzato dai Ministeri in indirizzo ed in manifesto dispregio delle valutazioni di impatto ambientale poste alla base del procedimento autorizzativo laddove nei considerato dell'istruttoria VIA (pag. 8) posta a supporto del decreto VIA prot. n. 0001429 del 27.10.2009 è riportato " Considerato che a seguito della realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV si prevede la demolizione dell'esistente elettrodotto aereo a 380 kV SE Benevento II – SE Foggia nel tratto compreso tra la SE Benevento II ed il sostegno n. 80, di lunghezza pari a 78 km."

Per tutto quanto sopra esposto e ritenuto che le attività in essere da parte di TERNA sul tratto di elettrodotto in contrada San Chirico appaiono in palese violazione a quanto previsto del ministeriale decreto n. 239/EL-77/146/2011 e dagli accordi stipulati da Terna con gli enti territoriali sopra indicati;

CHIEDONO

Agli Enti in indirizzo:
- di attivare quanto di propria competenza per accertare se le attività in corso relative al riammodernamento dell'esistente tratto di elettrodotto TERNA a 380kV sito contrada San Chirico di Benevento di cui è prevista la demolizione, siano conformi a quanto previsto nell'intervento autorizzato con decreto n. 239/EL-77/146/2011 emanato il 21.06.2011 dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- qualora emergano difformità delle opere all'autorizzazione citata, di provvedere con urgenza alla revoca della medesima ed alla sospensione di tutti i lavori autorizzati;
- di accertare, se vi siano danni erariali connessi all'oneroso riammodernamento di una linea elettrica che dovrebbe essere dismessa.

Tanto premesso, si chiede di conoscere, con risposta scritta e verbale in Consiglio Comunale, se e quali provvedimenti, ordinanze o sospensione dei lavori o quant'altro, siano stati assunti o si intende assumere per impedire che TERNA persegua un'attività che si palesa in evidente contrasto con gli impegni verso il Comune e con gli obblighi definiti in sede di VIA che di autorizzazione.

Il sottoscritto, inoltre, considerato che la Giunta Comunale ha ratificato accordi con TERNA, definiti con Delibera n. 231 del 6.11.2008 che mentre nell'oggetto richiama a principi e direttive, nel dispositivo si riferisce a 3 milioni di euro relativi ad oneri compensativi da versare da parte della medesima TERNA per la realizzazione dell'elettrodotto in questione, chiede di sapere:
- se la predetta somma sia stata realmente incassata dal Comune e, in caso positivo, come e per quali finalità sia stata utilizzata, con particolare riferimento alla destinazione propria degli oneri compensativi e vale a dire quella di mitigare l'impatto ambientale dell'infrastruttura, a tutela della salute dei cittadini.

Benevento, 19 luglio 2014

Dott. Luigi De Minico

TERRITORIO è LIBERTÀ

Gruppo Consiliare al Comune di Benevento

Prot. 50825 del 27-6-2014

Al Sig.Sindaco Comune di Benevento
Al Sig.Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: Interpellanza con risposta scritta e verbale in Consiglio Comunale per chiarimenti in merito all'esposto denuncia presentato dai cittadini della Contrada San Chirico circa l'elettrodotto TERNA Benevento II - Foggia. Richiesta provvedimenti urgenti.

Il sottoscritto Dott. Luigi De Minico, Consigliere Comunale;

Premesso che:

- un gruppo di cittadini di contrada San Chirico inviava in data 7 giugno u.s. un esposto denuncia a vari Enti, tra i quali anche al Comune di Benevento, e relativo alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV Benevento II-Foggia ed opere connesse da parte di TERNA S.p.A. proprietaria della Rete Elettrica Nazionale e titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale, giusta autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in forza del decreto n. 239/EL-77/146/2011 emanato il 21.06.2011, e che interessa i comuni di Benevento, Castelpoto, Pietrelcina, Paduli, San Giorgio la Molara, Buonalbergo, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino, Greci, in provincia di Avellino e Faeto, Celle San Vito, Troia, Lucera e Foggia in provincia di Foggia;

- il citato decreto autorizzativo stabilisce espressamente la demolizione dell'esistente elettrodotto a 380 kV "Benevento II – Foggia", per complessivi km 78,2, nel tratto compreso tra la stazione elettrica Benevento II ed il sostegno n. 80 dell'elettrodotto "Candela – Foggia" come sopra richiamato non appena sarà entrato in esercizio il nuovo collegamento ....";

- in dispregio a quanto autorizzato, TERNA effettuava dei consistenti lavori di ristrutturazione della linea elettrica attraversante la contrada San Chirico, ed altre, che dovrebbe essere smantellata;

- a seguito di detto esposto, il sottoscritto presentava apposita istanza alla Presidenza del Consiglio comunale per chiarimenti in merito e diretta a conoscere, con estrema urgenza, se e quali provvedimenti, ordinanze o sospensione dei lavori o quant'altro, sarebbero stati assunti o si intendesse assumere per impedire che TERNA prosegua in un'attività che si paleserebbe in evidente contrasto sia con gli impegni presi verso il Comune e sia con gli obblighi definiti in sede di VIA che di autorizzazione;

- a seguito di ciò, a tutt'oggi, non sembrano siano state adottate significative iniziative se non vacui, sterili e inconcludenti incontri autorefenziali.

- le strategie poste in essere dall'attuale amministrazione hanno generato continue offese al territorio stante l'attuazione di politiche che non contrastano ma che, anzi, favoriscono l'inquinamento come è ampiamente testimoniato:

- dall'improprio e reiterato utilizzo della discarica di Piano Borea, che ha portato al rinvio a giudizio degli attuali amministratori per disastro ambientale;

- dalla modifica del previgente regolamento delle antenne di telefonia mobile

che ha favorito la dissennata installazione di impianti senza che sia stato attuare alcun monitoraggio del territorio;

- dai livelli di inquinamento delle particelle PM10 che, a tutt'oggi, come risulta dai dati ARPAC, hanno già da tempo superato la soglia di 35 sforamenti annui di concentrazione previsti per legge, senza che venissero presi idonei provvedimenti;

- dai lavori non previamente autorizzati nell'area del complesso della Colonia Elioterapica in palese contrasto con quanto prescritto dagli Enti preposti alla tutela dei corpi idrici, per cui i lavori stessi sono sospesi da tempo;

- alcune associazioni ambientaliste come ad esempio la LIPU, hanno attuato accordi con TERNA, condividendo quindi con la stessa le azioni, analogamente a quanto posto in essere dal Comune di Benevento con il patto stipulato con la stessa Terna nel 2008 che, come si è rivelato, è stato solo uno strumento lenitivo del disastroso stato in cui versano le casse comunali, ma che nulla ha avuto a che vedere con la tutela della salute e dell'ambiente;

- il Sindaco, invece, non ha ritenuto di promuovere incontri con i consiglieri comunali e di esperti in materia, come una corretta prassi istituzionale avrebbe imposto nel caso specifico, visto che l'argomento interessa la salute dei cittadini;

Atteso che:

- TERNA spa attiverà il nuovo elettrodotto il giorno 29 giugno p.v. come risulta dal comunicato della stessa società;

- alla luce della fissazione della data di entrata in funzione del nuovo impianto, non essendo state previste e/o autorizzate varianti al progetto o l'esecuzione per lotti funzionali, il tratto del vecchio elettrodotto attraversante contrada San Chirico DEVE ESSERE SMANTELLATO da detto giorno o quanto meno disattivato;

- contrariamente, in considerazione che detto tratto da smantellare è stato oggetto di un completo rifacimento, c'è da presupporre che lo stesso verrà attraversato dalle correnti elettriche stabilite per il nuovo elettrodotto le quali risultano più intense rispetto a quelle originarie e che di conseguenza indurrebbero maggiori livelli di inquinamento elettromagnetico a danno della salute degli abitanti;

Per tutto quanto detto e considerato;

SI CHIEDE

Una immediato intervento volto ad evitare danni maggiori alla popolazione di San Chirico e contrade limitrofe, che già da anni soffrono la presenza dell'elettrodotto a 380 kV Benevento II - Foggia, visto che il provvedimento autorizzativo del nuovo elettrodotto, come già evidenziato stabilisce la demolizione dell'esistente elettrodotto a 380 kV "Benevento II – Foggia", per complessivi km 78,2, nel tratto compreso tra la stazione elettrica Benevento II ed il sostegno n. 80 dell'elettrodotto "Candela – Foggia" come sopra richiamato **non appena sarà entrato in esercizio il nuovo collegamento**.

Benevento, 27 giugno 2014

Dott.Luigi De Minico

OK (5)

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
Prot. N. 8458 del 16/10/2014

Preg.mo Signor
Presidente del Consiglio Comunale di Benevento
Dott. Giovanni Izzo

Preg.mo Signor
Segretario Generale del Comune di Benevento
Dott. Claudio Uccelletti

Oggetto: interrogazione urgente a risposta scritta ed orale.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,
- considerato l'attuale contesto economico-amministrativo, più volte menzionato dallo stesso Sindaco nei suoi interventi quale causa principale dei numerosi problemi in cui versa la città;
- tenuto conto dei molti rilievi ed accertamenti in atto da parte della Corte dei Conti sulla gestione del personale da parte dell'Amministrazione Comunale;
- rilevato che sembrerebbe necessaria una operazione di razionalizzazione ed efficientamento degli uffici comunali;
chiedono di avere risposta immediata al quesito di seguito formulato.
Negli ultimi mesi, relativamente alla gestione dei dirigenti, il Comune di Benevento ha compiuto atti che appaiono contrari alla normativa in vigore, per la precisione:
- nella programmazione delle assunzioni per l'anno 2011, avvenuta con delibera di Giunta Comunale n.409 del 30.12.2010, erano stati programmate le assunzioni per 6 posti di dirigente. Nei primi mesi del 2011 furono effettuate le procedure di mobilità per quattro dei sei posti, tutte con esito negativo, anche per le limitazioni poste nei bandi a riguardo dei titoli di studio che i candidati dovevano possedere;
- con delibera di Giunta Comunale n.74 del 14.6.2011 l'Amministrazione, nel fornire un indirizzo relativamente alla costituzione di un rapporto dirigenziale a tempo determinato extra dotazionale (poi trasfuso nel successivo bando che ha visto l'Arch. Isidoro Fucci essere individuato quale vincitore), testualmente statuiva: "*l'attribuzione del presente incarico fa venir meno la necessità di portare, al momento, a compimento le procedure avviate per la copertura mediante concorso pubblico dei due posti previsti in pianta organica di dirigente del Settore LL.PP. e del Settore Urbanistica*". In altre parole, l'Amministrazione riteneva che il dirigente fuori dotazione organica avrebbe potuto sostituire quelli da assumersi tramite concorso. In conseguenza di ciò tali concorsi non sono stati nemmeno banditi. Di talchè, essendo trascorsi oltre 3 anni, quelle procedure di mobilità sono ormai da considerarsi prive di ogni effetto;
- nelle more furono banditi altri concorsi, per le figure di dirigente all'ambiente e alla cultura, ma il Sindaco, ben prima dei problemi giudiziari che sembrano

OK

essere ad essi connessi, stabilì di annullarli. Non è dato sapere se la procedura di annullamento sia stata poi conclusa;
- oggi, a poche settimane dalla conclusione del rapporto di lavoro con l'Ing. Zotti (ex dirigente del Settore Urbanistica) e con l'Arch. Fucci (dirigente del settore Lavori Pubblici) in regime di proroga, l'Amministrazione, nel mentre ha adottato le procedure di mobilità per la sostituzione del dirigente del Settore Urbanistica, sembrerebbe voler reperire la figura di un dirigente tecnico (per il Settore Lavori Pubblici?) direttamente attraverso un bando di concorso, senza l'obbligatorio esperimento di nuove procedure di mobilità;
- in proposito si evidenzia che se le procedure di mobilità avviate nel 2011 fossero dall'Amministrazione ritenute ancora valide per quel che attiene il reperimento di un dirigente tecnico allora non si comprenderebbe perché per il reclutamento di un dirigente contabile (parimenti avviato dall'Amministrazione) sia stata esperita una nuova procedura di mobilità.
In proposito sarebbe bene che il Sindaco fornisse gli opportuni chiarimenti perchè, se quanto sopra esposto rispondesse al vero, potrebbero sorgere per l'Ente e per l'Amministrazione nuovi problemi giudiziari, contabili ed amministrativi come quelli che già hanno caratterizzato il concorso per dirigenti espletato nel 2011/2012.

In tal senso si resta in attesa dei necessari riscontri.

Gruppo consiliare **Territorio è Libertà**

Benevento 16/10/2014

(9)

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Segretario Generale

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
Prot. N. 92998 del 13/11/2014

Oggetto : Interrogazione urgente a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto dell'introduzione votata all'unanimità del cosiddetto Question Time
-tenuto conto delle tantissime interrogazioni ad oggi ancora inevase
-tenuto conto che ,secondo quanto previsto dal Regolamento, le stesse dovrebbero avere risposta entro tempi certi e ben definiti
- tenuto conto che i Consigli dedicati alle risposte hanno,invece, sempre dimostrato mancanza di interesse e spesso anche assenza di interlocutori

Chiede di avere risposta immediata ai seguenti quesiti :

- Se si ritiene opportuno mantenere in vita tale forma di appuntamento
- Se,di contro,non si ritiene più efficace tornare alle risposte da fornire a monte dei Consigli Comunali come avveniva prima dell'introduzione del Question Time
- Come si intende intervenire per contestualizzare "Domande e Risposte" onde evitare che queste ultime quasi sempre arrivino molto tempo dopo e ,dunque, siano assolutamente inutili
- Se si ritiene di poter calendarizzare tali appuntamenti e trovare le forme opportune per "imporre " a chi è delegato alla risposta... la presenza
- Se non si ritiene che tale questione fornisca all'esterno un' immagine negativa di una Amministrazione che non tollera domande e che fornisce (quando accade) risposte fumose e fuori tempo massimo

Lo scrivente ,restando in attesa di immediata risposta, preannuncia che se tale problematica non sarà risolta si rivolgerà (come avvenuto in anni passati) al Sig. Prefetto affinché intervenga per il ripristino della trasparenza e per il rispetto delle regole.

Benevento

Nazzareno Orlando
Territorio è Libertà

07

(8)

Prot. 97390
27/11/2014

Al Sig.Sindaco → C.S.
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Segretario Generale
Al Dirigente Servizi al Cittadino

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-avendo appreso attraverso gli organi di informazione della disposizione impartita dal Dirigente ai Servizi al Cittadino inerente la spedizione a domicilio di oltre 700 tessere elettorali

-tenuto conto che tali tessere ,insieme al documento di riconoscimento,sono necessarie per poter esercitare il diritto di voto

-tenuto conto che tale corposa spedizione avverrà o sta avvenendo secondo modalità non rese note ufficialmente

-tenuto conto che se fosse effettuata (come dovrebbe per motivi di sicurezza e di privacy) con raccomandata assicurata o simile ,costituirebbe un ingente ulteriore costo per le casse dell'Ente

-tenuto conto ,infine ,che le elezioni Regionali sono sostanzialmente dietro l'angolo

Chiede di sapere

- se tale spedizione interesserà solo ed esclusivamente coloro i quali hanno cambiato domicilio o anche coloro che hanno proceduto ad un cambio di residenza

- se tale spedizione è in linea con quanto previsto dal DPR 8 Settembre 2000 N°299 e quanto riportato nel DPR 20/03/1967 n° 233 che,per quanto riguarda la consegna della tessera elettorale testualmente recita : "la consegna è eseguita a cura del Comune (Polizia Municipale)solo ed esclusivamente in busta chiusa. Tale busta sarà consegnata all'indirizzo del titolare e contestualmente sarà firmata una ricevuta dall'intestatario o da persona con lui convivente "

- se tale spedizione tiene conto ,inoltre, che se il titolare risulta irreperibile la tessera viene restituita all'ufficio elettorale comunale

- se tale spedizione tiene conto anche del fatto che "in caso di trasferimento di residenza di un elettore ,il Comune di nuova iscrizione provvede a consegnare direttamente al domicilio dell'elettore una nuova tessera e ,contestualmente,provvede anche a ritirare quella rilasciata in precedenza "

- se tale spedizione tiene conto che "in caso di variazione dei dati conseguenti al trasferimento di indirizzo che comporti anche il cambio della sezione in cui esercitare il diritto di voto ...l'Ufficio elettorale comunale (e non i Vigili Urbani) provvede a trasmettere ,questo sì per posta ordinaria, all'indirizzo del titolare solo ed esclusivamente un tagliando di convalida adesivo riportante gli aggiornamenti che il titolare stesso avrà cura di applicare all'interno della tessera"

Tutto ciò premesso chiede se,dunque, si ritiene in linea con la normativa vigente quanto messo in atto e ,soprattutto, se si ritiene coerente con la stessa l'invito a richiedere un duplicato qualora (come riportato dalla stampa) " in termini RAGIONEVOLI (?!) la tessera non arrivi...procedendo anche a denunciarne lo smarrimento".

Tale interrogazione è ,concludendo,mirata a verificare l'efficienza della metodologia intrapresa che potrebbe creare atipiche situazioni e che potrebbe ,inoltre,ingenerare confusioni e/o addirittura ricorsi futuri .

Si rimane in attesa di risposta così come per le innumerevoli interrogazioni già protocollate.

Nazzareno Orlando
Territorio è Libertà

Benevento 27/11/2014

Città di Benevento

Settore Polizia Municipale

Corpo Polizia Municipale – Gestione del Traffico – Protezione Civile
Via S.Colomba, 2 - Tel. 0824772700 - 800606560 – Fax 0824772719
mail - poliziamunicipale@pec.comunebn.it

Benevento, lì 5 dicembre 2014

Prot.100290/2014

Al Signor Presidente del Consiglio
Comunale di
BENEVENTO

pc
Al Sig. Sindaco
Al Segretario Generale

SEDE

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta ed orale – Consigliere Comunale Nazzareno Orlando.

Con riferimento all'interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Nazzareno Orlando prot. 97390/2014, si comunica quanto segue:

- Effettivamente nell'ultimo periodo l'Ufficio Elettorale del Servizio Demografia di questo Comune ha inviato gli aggiornamenti di rito connessi alle schede elettorali;
- La procedura utilizzata è quella prevista dall'art.4 comma 2° del DPR 299/2000;
- Non esiste previsione normativa che indica e/o dispone l'obbligo di notifica della scheda elettorale a cura della Polizia Municipale;
- In questo comune è stato sovente individuato nell'Ufficio Messi l'organo deputato alla consegna a domicilio delle schede elettorali, ma attualmente non è stato possibile per le gravi carenze di organico di quell'ufficio;
- Sono stati predisposti controlli di verifica sulla effettiva consegna del materiale elettorale;
- Le schede che verranno restituite all'Ufficio Elettorale dalle Poste Italiane non consegnate all'interessato per irreperibilità o altro, saranno notificate a mano.

Il Dirigente Comandante del Settore Polizia Municipale
Dott. Giuseppe Moschella

Prot. n 36599
del 12-05-2014

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Giovanni Izzo
All'Assessore al Turismo e Cultura
Avv. Raffaele Del Vecchio

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che da qualche giorno si è ufficialmente aperto il "Forum Universale delle culture"

-tenuto conto che tale manifestazione interessa anche la nostra città (come le altre della Campania)

-tenuto conto che l'evento è nato soprattutto nel tentativo di coinvolgere i cittadini in una riflessione collettiva sulle culture presenti nei territori interessati

-tenuto conto che lo stesso dovrebbe essere volano di turismo e dunque di sana economia

-tenuto conto ,infine ,che per realizzarne il cartellone sono stati assegnati circa trecentomila euro alla nostra città

Chiede di sapere

- Come mai gran parte degli eventi previsti siano risultati sinora praticamente deserti
- A chi e come è stata affidata la comunicazione dell'evento
- Quanti e quali le voci di spesa destinate alla comunicazione ed informazione
- Quale e quanto il materiale previsto e quali i costi di realizzazione
- Come e perché alcuni siti predisposti non siano efficienti ed in alcuni casi non funzionanti
- Con quale criterio sono stati selezionati i giovani coinvolti ed in particolare come mai alcuni di essi non siano in possesso di informazioni dettagliate sull'evento al punto da non sapere neanche quali degli spettacoli sono gratuiti e quali a pagamento
- Con quali criteri siano stati scelti i gruppi che si occupano dell'enogastronomia visto che il tema assegnato è relativo proprio ai cibi che caratterizzano le nostre produzioni
- Come si pensa di poter valutare le presenze senza dar vita a cifre che non siano verificabili
-Come,infine, tale evento sia stato concretamente collegato al nostro Patrimonio Unesco e alla sua comunicazione esterna

Si rimane in attesa di risposta .

Nazzareno Orlando
Territorio e Libertà

Benevento 12/05/2014

Al Presidente del Consiglio Comunale Izzo
All'Assessore alla Cultura Del Vecchio

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
42228 del 29/5/2014

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che si è tenuta di recente una seduta di Question Time (20/05) all'interno della quale doveva essere trattata una interrogazione relativa a chiarimenti inerenti il Forum Universale delle culture 2014

-tenuto conto che in tale seduta tale interrogazione è stata parzialmente trattata

-tenuto conto che il Forum è ancora in corso e che per la sua realizzazione sono già stati selezionati 13 progetti ed esclusi altri 34

Chiede di sapere

- se si conferma quanto espresso nella seduta di Consiglio ovvero che l'unico criterio di selezione dei progetti è stato quello della congruenza col tema
- i dettagli economici dell'operazione per singoli progetti e singole voci
-visto che si tratta di soldi pubblici chi è stato incaricato di gestire la parte organizzativo-tecnica e come è stato selezionato
-quanto costerà tale organizzazione
- con quali atti ufficiali sono stati contrattualizzati i gruppi e affidati gli incarichi

Si rimane in attesa di risposta ricordando che la stessa era stata richiesta anche in forma scritta

Benevento 29/05/2014

Nazzareno Orlando
Gruppo TèL

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
Prot. N. 5636 del 15/7/2014

Att.ne Presidente del Consiglio
Att.ne Assessore alla Cultura Avv. Del Vecchio

Oggetto : interrogazione a risposta scritta e orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale Nazzareno Orlando a pochi giorni dalla Conferenza Stampa di presentazione del Festival Benevento Città Spettacolo considerato l'evento più significativo della programmazione culturale della nostra città e giunto alla sua XXXV^ edizione , ritiene necessario rivolgere una serie di domande a chi ne ha la responsabilità politica nella speranza di ricevere prima dell'inizio della Rassegna le opportune e puntuali risposte.

Si chiede di sapere :

- quali e quante gare saranno espletate e chi sarà delegato a redigerle
- chi è stato nominato Responsabile del procedimento e in base a quale criterio
- quanto personale è stato programmato e quale la formula che sarà utilizzata per l'assunzione
- quanti e quali consulenti opereranno e quali saranno i loro compensi
- quante e quali ditte specializzate saranno utilizzate e quali i loro compensi
- chi curerà "ufficialmente " la comunicazione del Festival e quali i compensi stabiliti
- se risulta essere vero che ancora esistono soggetti e/o Ditte che non hanno ricevuto il saldo delle passate edizioni
- come e se sarà coinvolta la Fondazione nata proprio per gestire il Festival
- su quali sponsor (istituzionali e privati) la Rassegna potrà contare
- quali attività saranno messe in campo per valorizzare ,attraverso il Festival, il sito UNESCO
- quante testate giornalistiche saranno invitate e quale tipo di pubblicità sarà utilizzata
- su che basi si è deciso di riproporre lo spacchettamento della Rassegna sui fine settimana e se realmente si ritiene che tale formula è più adeguata all'evento e non ,di contro, sminuisce l'organicità e il clima riducendo il tutto a una semplice programmazione di spettacoli
- se è stata discussa e in che termini la riconferma (quale Direttore Artistico) del Dott. Giulio Baffi anche per la prossima edizione alla luce del lavoro svolto.

Si richiede,inoltre di sapere:

- lo stato dell'arte di tutte le sale teatrali ,compresa quella denominata Teatro Comunale, e se lo stesso verrà in qualche modo utilizzato essendo il contenitore culturale più vicino alla Chiesa di Santa Sofia
- quante e quali ,delle rimanenti, saranno utilizzate per il Festival e quali i motivi degli eventuali non utilizzi
- cosa l'Amministrazione ha messo concretamente in campo per la preannunciata gestione del Teatro Romano ...visto che tale annuncio è già stato ripetutamente fatto
- cosa l'Amministrazione intende fare per Palazzo Paolo V restaurato per divenire "Palazzo di città" (ovvero luogo simbolo delle attività amministrative ,culturali e sociali del Capoluogo) e in procinto di essere trasformato in vetrina dei prodotti tipici locali

La seguente interrogazione viene presentata in anticipo rispetto ai tempi prescelti negli anni precedenti onde evitare di sentir ripetere le solite sterili accuse di "remare contro il Festival stesso" e nella convinzione di ricevere,a differenza di sempre, pronta risposta. In caso contrario la stessa sarà ripresentata a consuntivo e trasformata in interpellanza o in OdG per un Consiglio Comunale tematico.

Benevento 15/07/2014

Nazzareno Orlando
Territorio è Libertà

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Giovanni Izzo
Ass. del Vecchio

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
Prot. N. 10569 DEL 8-9-2014

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che si è appreso dalla stampa del riconfermato finanziamento da parte della Regione Campania per la realizzazione dell'attuale edizione del Festival Benevento Città Spettacolo

-tenuto conto che nonostante le sollecitazioni nessun "question time" è stato convocato prima del Fesival

-tenuto conto che ,dunque,restano ancora molti quesiti su cui dover fare chiarezza vista l'esistenza di altre interrogazioni aventi ad oggetto la manifestazione

-tenuto conto che il Festival necessiterebbe , per la sua naturale predisposizione, di tutti gli spazi teatrali

-tenuto conto che ,in tal senso,la nostra città era considerata la "città dei teatri" ma che ,ad oggi ,pare che solo uno (De Simone)sia parzialmente utilizzabile

Chiede di sapere

- lo stato dell'arte di tutte le sale teatrali compresa quella denominata Teatro Comunale situata nella cosidetta Buffer Zone UNESCO

-se vi è l'intenzione quantomeno di operare per rendere accettabile la sua facciata (non essendo più il Teatro agibile) in occasione del Festival

- quante e quali saranno effettivamente le sale utilizzate per il Festival e quali i motivi degli eventuali non utilizzi

- se l'Amministrazione ,così come discusso in Commissione , si sta predisponendo alla gestione delle stesse e con quali criteri

-se è intenzione della stessa far svolgere ,in tal senso ,un ruolo strategico alla Fondazione che potrebbe ad esempio essere coinvolta nella redazione dei singoli opportuni bandi di gara nell'ottica di un corretto rapporto tra pubblico e privato

- se e cosa l'Amministrazione ha ancora in animo di mettere concretamente in campo (così come dichiarato pubblicamente) per la preannunciata gestione del Teatro Romano

-cosa si intende fare per coniugare le scelte strategiche già dettate dalle normative UNESCO con la qualificata e,per certi versi, strategica presenza di tali spazi.

Si precisa che interrogazione simile è stata presentata anche lo scorso anno e che l'attuale serve per comprendere cosa si è fatto negli ultimi 365 giorni !

Si rimane in attesa di risposta .
Benevento 08/09/2014

Nazzareno Orlando
Gruppo TeL

89531 3/11/2014

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Benevento
Al Sig. Sindaco del Comune di Benevento
All'Assessore alle Finanze

Per competenza e conoscenza
Al Segretario Generale
Al Dirigente Settore Finanze
Al Collegio Revisori dei Conti

tramite Pec Segretaria Generale: segreteriagenerale@pec.comunebn.it

Oggetto: INTERPELLANZA ai sensi dell'art. Art. 71 del Regolamento Comunale - adempimenti contrattuali Gosaf s.p.a.

Il sottoscritto Luigi De Nigris, consigliere comunale di Sud Innovazione Legalità

premesso

- che a seguito di delibera di indirizzo della Giunta comunale, n. 76 del 14.05.2012, con determinazione dirigenziale veniva affidato alla Gosaf s.p.a. il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, nonché del servizio di riscossione coattiva delle entrate del Comune di Benevento;
- che tale decisione scaturiva a seguito della risoluzione del contratto in danno (anch'esso disposto con determinazione dirigenziale) a suo tempo stipulato con la Digep s.p.a. ai sensi di quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto, "Decadenza e Risoluzione contrattuale, punto 3 per "gravi e ripetute contestazioni" e punto 5 "mancato versamento delle somme dovute alle prescritte scadenze di cui all'art. 7 del Capitolato";

considerato

- che il capitolato speciale d'appalto prevede che il Settore Finanze del Comune di Benevento debba svolgere una attività di coordinamento e vigilanza nei confronti della affidataria del servizio di cui si tratta, con potestà di applicare penali ed attivare azioni e provvedimenti che riterrà adeguati e necessari;

INTERPELLA

l'Assessore competente ed il Sindaco, ognuno nei propri ruoli e nelle rispettive competenze istituzionali, per porre all'attenzione del Consiglio Comunale di Benevento dettagliata relazione scritta per conoscere:

- se la Gosaf s.p.a. ha fino ad oggi puntualmente adempiuto agli obblighi previsti dalla vigente normativa, tra cui la legge n. 136/2010, 'Piano straordinario contro le mafie', in particolare gli artt. 3 e 6, che dettano disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi a lavori, servizi e forniture pubbliche;
- se la predetta società ha altresì adempiuto agli obblighi previsti dal contratto in essere. In particolare, all'invio puntuale ed aggiornato del report esplicativo dello stato della riscossione posta in essere, con enunciazione di tutte le procedure esecutive espletate.
- qual è l'ultimo estratto mensile trasmesso all'Ente e quali sono i dati in esso contenuto;
- se dalla attività in essere è possibile documentare e verificare la tracciabilità dei flussi finanziari e se, per tali flussi, è stato previsto uno specifico conto corrente sul quale far confluire le somme. In tal caso si chiede di conoscere qual è il suo numero e la relativa movimentazione fino ad oggi;

Ok

- quali sono le percentuali di riscossione e se tali percentuali soddisfano eventuali previsioni contrattuali;
- se la documentazione fin qui trasmessa dalla Gosaf s.p.a. all'Ente consente la piena conoscenza dell'attività di riscossione;

In caso contrario si chiede di conoscere:

- se gli organi di controllo sono a conoscenza e/o hanno verificato quanto sopra. In tal caso si chiede di conoscere quali sono le eventuali indicazioni e/o i suggerimenti forniti in tal senso e in che data;
- se e quali efficaci iniziative sono state assunte in merito;
- su chi grava la responsabilità per il mancato controllo dell'attività svolta dalla Gosaf;
- se, qualora accertate reiterate inadempienze contrattuali, perché non si è proceduto alla relativa Decadenza e Risoluzione Contrattuale" come invece accaduto con la precedente società affidataria del servizio.

Luigi De Nigris
Consigliere comunale
Sud Innovazione Legalità

Comune di Benevento

SETTORE FINANZE

SERVIZIO ENTRATE

Interrogazione Luigi De Nigris N. 89531 del 3/11/2014.

Riscontro l'interrogazione Del Consigliere Luigi De Nigris sulla base di una relazione predisposta dagli uffici tecnici:.

1) **La Gosaf ha adempiuto con puntualità agli obblighi previsti dalla L. 136/2010 in particolare agli artt. 3 e 6 che dettano disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi a lavori, servizi e forniture pubbliche?**

No, la Gosaf non ha adempiuto agli obblighi previsti dalla enunciata normativa di riferimento: invero, dagli ordinari controlli sulla regolarità contabile è emerso che la Società, pur compiendo alquanto regolarmente i riversamenti al Comune (pur se in alcuni casi, previo sollecito) effettuava gli stessi alla Stazione Appaltante da c/c differente d a quello dedicato all'appalto.

Sono state Sono state dunque chieste delucidazioni in merito alla Società, con nota prot.. 62834 del 07.08.2014, rappresentando alla medesima la mancata ottemperanza alla normativa di riferimento e richiedendo le movimentazioni relative al c/c su cui erano transitate le somme incassate. Con successiva nota prot. 67311 del 28.08.2014 l'Amministrazione rappresentava che le richieste riferite nella precedente erano state totalmente disattese, non essendo stato fornito alcun chiarimento né in ordine al differente conto utilizzato per i versamenti, né le movimentazioni richieste e si intimava a fornire le medesime per non incorrere nella risoluzione contrattuale per gravi e ripetute contestazioni. La Concessionaria, con nota prot. n. 272 del 29.08.2014, riscontrava che l'utilizzo di c/c diverso da quello enunciato nella dichiarazione era " *...accaduto in circostanza di momentanee interruzioni del servizio Home banking per le disposizioni di bonifico dal conto corrente indicato e pertanto siamo costretti a ricorrere all'utilizzo del conto acceso presso la Banca della Campania di S. Agata, sempre intestato alla scrivente, al fine di garantire l'operazione di riversamento entro i termini*". Con nota prot. n. 68689 del 2.09.2014, in riscontro alla precedente, l'Amministrazione rappresentava alla Società che la motivazione addotta era da ritenersi totalmente inconsistente, dato che vigeva comunque espresso obbligo per l'Appaltataria di comunicare eventuali variazioni relative al c/c dedicato e che l'utilizzo del diverso conto non era avvenuto solo sporadicamente bensì ordinariamente; si rammentavano alla medesima infatti gli obblighi di tracciabilità assunti ex art. 3 L.136/2010, contestando nuovamente che, nonostante la richiesta delle movimentazioni relative al c/c su cui erano transitate le somme incassate, niente era pervenuto all'Ufficio competente. In data 05.09, per richiesta dei rappresentanti della Stazione Appaltante e per acquisire opportuni chiarimenti, si teneva incontro del Dirigente Settore Gestione Economica, del Responsabile del Procedimento e del Responsabile Servizio Entrate con il referente della Concessionaria, palesandosi la necessità di avere immediati ragguagli sull'uso di un conto differente da quello dedicato all'appalto; in quel consesso la Concessionaria si impegnava a far pervenire esaustiva relazione su tutte le movimentazioni relative al conto corrente utilizzato durante la precorsa attività, di transito delle somme incassate, per ottemperare alla tracciabilità dei flussi finanziari, a

cui era obbligata, dando garanzia di motivare tutto quanto richiesto ed impegnandosi ad accendere altro conto corrente dedicato esclusivamente all'appalto in essere.

Con la nota trasmessa via pec in data 12.09.2014 s. prot., la Società, anziché accendere nuovo conto corrente dedicato all'appalto, come richiesto, si limitava semplicemente a comunicare i c/c relativi alla pubblicità ed affissioni nonché alla riscossione coattiva, conti di cui l'Amministrazione era già a conoscenza; pertanto, con nota prot. 72635 del 15.09.2014, il Settore contestava quanto inviato dalla Società con la nota di cui sopra., rappresentandosi che "*non si comprendeva la ritrosia nel trasmettere le movimentazioni relative al conto corrente utilizzato al posto di quello presuntivamente dedicato per dar modo agli organi di controllo di verificare che tutto quanto incassato fosse stato effettivamente versato su tale conto "alternativo" e poi riversato all'Ente appaltante, in palese ottemperanza alla norma sulla tracciabilità dei flussi finanziari, alle condizioni contrattali e alle disposizioni del Capitolato*"; si rammentava altresì che, vigeva espresso obbligo di comunicare eventuale variazione e che si era reiterato nell'inadempimento alle richieste della Stazione Appaltante di fornire chiarimenti in merito; si rappresentava poi che nei bonifici bancari era stata omessa l'indicazione del CIG (di cui all'art. 3 c. 5 L. 136/2010) ritenendosi pertanto sussistere nel caso di specie gli estremi per l'applicazione dell'art. 6 c. 2 L. 136/2010, che così dispone: "*...le transazioni relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture di cui all'articolo 3, comma 1, effettuate su un conto corrente non dedicato ... OMISSIS...comportano, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 10 per cento del valore della transazione stessa. La medesima sanzione si applica anche nel caso in cui nel bonifico bancario o postale...OMISSIS...venga omessa l'indicazione del CUP o del CIG di cui all'art. 3, comma 5*".

In ragione di quanto innanzi, si comunicava alla Società che si sarebbe provveduto a segnalare la rinnovata mancanza al Prefetto, segnalando la violazione perpetrata .

La segnalazione è avvenuta al Prefetto in data 15.09.2014 prot. 72639, significando all'Autorità competente l'intento di voler procedere all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 10 per cento del valore delle transazioni effettuate, sul totale, versato al momento della segnalazione, pari ad € 855.913,54.

Allo stato, in merito a tale segnalazione, il Settore competente non ha avuto notizia alcuna.

Di tutto ciò è stato ragguagliato il Custode Giudiziario della Gosaf, Dott. Francesco Baldassarre, con nota prot. 86265 del 22.10.2014, in cui, rappresentando le gravi e ripetute contestazioni della Concessionario, in un riepilogo dell'attività degli ultimi mesi, ed in ordine alla reticenza da parte della Società nel trasmettere quanto richiesto, si significava l'intento di risolvere il contratto avvalendosi di quanto disposto dall'art. 19 del Capitolato Speciale d'Appalto al c.3 "*Il Comune potrà dichiarare la decadenza dalla ditta aggiudicataria e la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 ... "nel caso di gravi e ripetute contestazioni"*.

Non giungeva alcun riscontro da parte del Custode Giudiziario; in seguito alla trasmissione delle richieste movimentazioni da parte della Gosaf, con nota prot. n. 360 del 30.10.2014, e dopo che la disamina delle medesime, non ha assolutamente soddisfatto la richiesta estremamente puntuale del Settore deputato al controllo, si è inoltrata al Custode, via pec, una nuova nota prot. 88796 del 30.10.2014, con cui si è rappresentato che la documentazione fornita dalla Società non consentiva di verificare il flusso finanziario dai conti correnti postali dedicati alla riscossione coattiva e alla pubblicità ed affissioni agli altri utilizzati per il riversamento al Comune di Benevento delle spettanze mensili e trimestrali.

2) La Gosaf ha provveduto agli obblighi previsti dal contratto in essere con particolare riferimento all'invio puntuale ed aggiornato del report esplicativo dello stato della riscossione posta in essere con enunciazione di tutte le procedure esecutive espletate?

Per quanto concerne i versamenti inerenti la riscossione coattiva, la Società ha corrisposto ogni mese, talvolta previo sollecito, quanto incassato e rendicontato. L'ultimo versamento inerente la coattiva risale al Mese di Agosto. L'ultima rendicontazione risale al mese di Settembre, pur

mancando il relativo versamento in quanto l'operatività sui conti è al momento bloccata per variazione del soggetto abilitato ad operarvi. Tutte le rate inerenti il versamento del minimo garantito (87.500,00 ogni trimestre)sono state versate: solo l'ultima, il 12 settembre, per un importo di € 64.933,00, al netto di una somma accantonata per un pignoramento contro il Comune e contro la Gosaf quale terzo pignorato.
Un puntuale ed aggiornato report esplicativo dello stato della riscossione posta in essere con enunciazione di tutte le procedure esecutive espletate è stato richiesto in data 19.06. 2014, in un incontro tra il referente della Gosaf Dott. Rossetti ed i rappresentanti dell'Ente (Dirigente Settore Gestione Economica, Responsabile del Procedimento, Responsabile Servizio Entrate, Assessore alle Finanze e Comandante polizia Municipale) data l'opportunità di un articolato report delle procedure esecutive, quali allo stato poste in essere, con elenco dettagliato dei contribuenti ingiunti e con i relativi riferimenti temporali..
Con nota prot. n. 258 del 01.08.2014 la Società faceva pervenire report esplicativo dello stato della riscossione a cui è seguita integrazione con nota prot. 295 del 12.09.

3) In che data è stato trasmesso all'Ente l'ultimo estratto mensile e quali sono i dati in esso contenuti

Come già enunciato nelle risposte alle domande precedenti, l'ultimo rendiconto per la coattiva risale a Settembre. Si evince prospetto riepilogativo delle somme riscosse nel periodo ed elenco di coloro che hanno effettuato versamenti di imposta. Manca copia del banco posta relativa al mese di Settembre che Poste Italiane ancora non aveva fornito alla Società. Relativamente al Mese di Luglio ed Agosto è pervenuta rendicontazione (con distinzione CDS); rendicontazione analitica riscossioni; estratto conto BancoPosta mese di Luglio,non essendo ancora pervenuto estratto conto mese di Agosto, fattura n.182/2014 e bonifico eseguito. Relativamente all'ICP E DPA, l'ultima rendicontazione è stata trasmessa con nota pec del 24.10.2014 ed è inerente all'Icp e Dpa per l'ultimo trimestre Luglio- Agosto e Settembre , con registro analitico delle riscossioni giornaliere.

4) Se dalla attività in essere è possibile documentare e verificare la tracciabilità dei flussi finanziari e se, per i suddetti flussi finanziari,è stato previsto uno specifico conto corrente sul quale far confluire le somme. In tal caso si chiede conoscere il suo numero e la relativa movimentazione fino ad oggi. Quali sono le percentuali di riscossione e se soddisfano eventuali previsioni contrattuali. Se la documentazione fin qui trasmessa dalla Gosaf spa all'Ente consente la piena conoscenza dell'attività di riscossione.

Relativamente alla questione della tracciabilità dei flussi finanziari si è già argomentato in precedenza. Il Settore ha chiesto di poter verificare dove veniva versato quanto confluiva sui conti correnti adibiti alla riscossione coattiva e alla pubblicità ed affissioni, poi riversato al Comune di Benevento. La Società ha fornito estratti conti bancari dei diversi conti intestati alla Società da cui si ravvisano esclusivamente i versamenti effettuati al Comune di Benevento, non riscontrandosi direttamente dove veniva a confluire quanto incassato e poi riversato al Comune.

Il conto corrente dedicato alla riscossione, secondo la dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari, resa dalla Società ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000 era il n. 000400678290 c/ UNICREDIT BANCA DI ROMA. Siffatto conto non è stato utilizzato e di qui la questione dell'applicazione della sanzione ai sensi dell'6 c. 2 L. 136/2010, di cui si è argomentato ampiamente in precedenza e in ordine alla quale si è prospettata alla Società ed al Custode Giudiziario la risoluzione del contratto.
Le movimentazioni relative a tale conto corrente non utilizzato non sono state prodotte. Sono state, si ribadisce, esibite dalla Società, le movimentazioni relative agli altri conti correnti di cui si è avvalsa la Società, da cui sono stati desunti esclusivamente i bonifici all'ente per i riversamenti della coattiva e del minimo garantito.

Le percentuali di riscossione relativamente all'ICP e DPA soddisfano il competente Servizio tanto che, avendo la Società, superato con i relativi incassi il minimo garantito annuale di € 350.000,00 previsto dall'art. 7 del Capitolato Speciale d'Appalto, la Ditta ha versato, per il 2013, all'Amministrazione Comunale, la percentuale del 34,88 % sulla differenza tra il maggiore incasso ed il minimo garantito annuale.
Per la coattiva la percentuale è stata piuttosto bassa, in quanto i tempi di espletamento delle procedure esecutive, almeno così come rappresentato dai referenti della Concessionaria, sono più lunghi e prevedono l'obbligatorietà di alcuni step ed il rispetto di determinati termini normativamente previsti.
Si, la documentazione fin qui trasmessa dalla Gosaf consente la piena conoscenza dell'attività di riscossione, inviando la Società di volta in volta la rendicontazione con dettaglio analitico degli ingiunti e di quanto dagli stessi riscosso o discaricato o rateizzato .

4) **Considerato che il Capitolato Speciale d'Appalto prevede che il Settore Finanze del Comune di Benevento debba svolgere un'attività di coordinamento e vigilanza nei confronti dell'affidataria del Servizio, con potestà di applicare penali ed attivare azioni e provvedimenti che ritiene adeguati e necessari in caso di inadempienza contrattuale, si chiede di conoscere se anche gli organi di controllo siano a conoscenze e/o hanno verificato quanto sopra ed in tal caso quali sono le eventuali indicazioni e/o i suggerimenti forniti in tal senso e in che data; se e quali efficaci iniziative sono state assunte in merito.**

Gli organi di controllo, monitorando l'attività della Gosaf, hanno posto gli opportuni rilievi alla medesima nonchè diffidato la stessa, rappresentandoLe la risoluzione del contratto in essere.
Di fronte alle inadempienze della Società si è inoltrata segnalazione al Prefetto per l'applicazione della sanzione prevista *ex lege* in caso di mancato utilizzo del conto corrente dedicato.

5) **Su chi grava la responsabilità per il mancato controllo dell'attività svolta dalla Gosaf e, qualora accertate reiterate inadempienze contrattuali, perché non si è proceduto alla relativa Decadenza e Risoluzione Contrattuale come invece accaduto con la precedente società affidataria del Servizio.**

Nessuna responsabilità in quanto si è sempre controllato, tanto che mensilmente, fatta eccezione per qualche sollecito, è stato versato nelle casse comunali quanto rendicontato dalla Società quale riscosso per la coattiva. Allo stato, infatti, manca, il versamento relativo al mese di Settembre, da corrispondersi entro il 20.10, e di Ottobre per blocco dei conti correnti. Per quanto concerne il minimo garantito, tutti i versamenti sono stati sempre effettuati trimestralmente. L'ultimo risale al 12.09 u.s. E quello di Novembre sarà effettuato, è stato garantito, allorquando saranno sbloccati i conti, cosa deve dovrebbe avvenire quanto prima. La risoluzione contrattuale, oltre che alla Società interessata, è stata preannunciata al Custode Giudiziario con la nota 86265 del 22.10.2014 per la questione relativa all'utilizzo di un conto corrente differente da quello dedicato. E comunque la questione rispetto alla precedente Società è totalmente differente. La precedente Concessionaria non aveva **mai** rendicontato e **mai** versato alcunché al Comune di Benevento, rispetto a quanto incassato, né aveva mai versato alcuna rata di minimo garantito.

Benevento, 19/12/2014

L'Assessore alle Finanze

10

Prot. N. 86401 23/10/2014

Preg.mo Signor
Presidente del Consiglio Comunale di Benevento
Dott. Izzo

Preg.mo Signor
Assessore alle finanze
Dott. Coppola

Oggetto: interrogazione a risposta scritta ed orale.

Il sottoscritto Consigliere Comunale
- considerato l'attuale contesto economico-amministrativo
- tenuto conto dei molti rilievi avanzati da parte della opposizione in questi anni
- rilevato che bisognerà ,a breve, cominciare ad operare su uno degli ultimi bilanci dell'attuale Amministrazione

Chiede
-se non si ritiene opportuno ,in termini politici ed amministrativi, di operare per una costruzione dello stesso più trasparente e condivisa ovvero di sperimentare concretamente quello che viene definito Bilancio partecipativo.

In tal senso sottolinea che Giovanni Allegretti, uno dei maggiori esperti in materia ,definisce il bilancio partecipativo come un "processo decisionale che consiste in un'apertura della macchina istituzionale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e sulla distribuzione degli investimenti pubblici".
Il bilancio partecipativo è dunque un processo **volontario**, non previsto da leggi, che le amministrazioni possono mettere in essere per condividere con i Cittadini e tutti i portatori di interesse presenti in un territorio (associazioni, imprese e altri enti) le scelte di ripartizione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di servizi e investimenti.
Attraverso incontri organizzati in gruppi tematici,infatti, gli stakeholder (cittadini, associazioni e altri enti) potrebbero essere chiamati ad esprimere le loro preferenze sugli obiettivi delle politiche di settore previsti nel bilancio. Gli incontri sarebbero anche l'occasione in cui potrebbero emergere esigenze che gli stakeholder sentono come prioritarie per il miglioramento dei rapporti con l'ente, oltre che creare potenziali occasioni di raccolta di informazioni su possibili obiettivi futuri.
Il Bilancio partecipativo sarebbe quindi processo, strumento e spazio in cui poter ricostruire nel tempo e in maniera collettiva il concetto di **"bene comune"**, trasformando le tensioni che inevitabilmente tenderanno a crescere negli anni in un progetto condiviso improntato al dialogo con le istituzioni. Si darebbe vita,così facendo, ad un documento contabile, ma soprattutto ad un luogo dove cittadini e istituzioni costruiscono insieme la gerarchizzazione delle priorità di spesa dell'amministrazione. Tale forma di bilancio potrebbe puntare,dunque, a tre obiettivi primari :
1) assicurare maggior consenso alle istituzioni e riavvicinare i cittadini alla politica attiva;
2) consentire, almeno potenzialmente, di rispondere a bisogni e risolvere problematiche particolarmente sentite con la priorità necessaria;
3) consentire l'emersione di sofferenze nascoste (che sono molto in più di quello che si percepisce) e andare nella direzione di sostegno concreto ai non garantiti
Il Bilancio Partecipativo sarebbe,per concludere, un metodo di costruzione del bilancio preventivo che richiederebbe la partecipazione diretta dei cittadini alla redazione di specifici capitoli di spesa nei limiti di quanto appositamente stanziato dall'Amministrazione.

Si resta in attesa di adeguata risposta in merito .

Nazzareno Orlando
Territorio è Libertà

BN 23/10/2014

OK

Comune di Benevento

SETTORE FINANZE
SERVIZIO ENTRATE

Interrogazione Nazzareno Orlando N. 86401 del 23/10/2014.

Riscontro l'interrogazione Del Consigliere Nazzareno Orlando .

Il bilancio partecipativo è uno strumento utile insieme al bilancio sociale per un esercizio più trasparente e democratico dell'amministrazione pubblica. Occorre tuttavia riflettere soprattutto per il bilancio partecipativo sul giusto equilibrio fra democrazia rappresentativa e democrazia diretta e sul livello di rappresentanza della democrazia diretta. Questo comune un buon livello di ascolto dei problemi della città nei numerosi incontri organizzati dalle classe politica amministrativa e anche nella sensibilità dei media che sanno ben veicolare le diverse problematiche della comunità. Occorre creare tuttavia dei momenti di maggiore partecipazione.

Ho intenzione di proporre , dopo una riflessione congiunta con la Commissione finanze e con gli uffici tecnici, alcune linee di indirizzo in Giunta e insediare successivamente un gruppo di lavoro che possa nel 2015 predisporre gli atti amministrativi e deliberativi necessari ad avviare questi nuovi processi.

Benevento, 19/12/2014

L'Assessore alle Finanze

11

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
Prot. N. 81492 del 9/10/2014

Al Presidente del Consiglio Comunale
All'Assessore alle Finanze

Oggetto : Interrogazione urgente a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che da qualche settimana vengono segnalate da numerosi cittadini telefonate provenienti dagli Uffici amministrativi del Comune

-tenuto conto che tali telefonate hanno avuto ad oggetto presunti mancati pagamenti e/o presunte mancate consegne di documentazione

-tenuto conto che pare sia stato sottoscritto un Protocollo di intesa con l'Unisannio mirato alla lotta all'evasione e che ,in tal senso, l'attività sarebbe da considerarsi assolutamente meritoria

-tenuto conto che lo stesso sarebbe basato,però,sul solo reperimento di dati finalizzato al recupero degli eventuali tributi mancanti

-tenuto conto ,infine ,che tale attività sarebbe stata affidata a "stagisti" e che, in tal senso, sarebbe da considerarsi valida iniziativa di formazione

Chiede di sapere

- Quali sono stati e sono i dati a disposizione degli addetti prescelti
- Se,viste le segnalazioni dei cittadini, non si ritiene che il lavoro svolto non sia affatto solo di natura statistico-scientifica bensì di accertamento e sollecito
- Se si è valutata una possibile violazione di dati sensibili che dovrebbero essere trattati solo ed esclusivamente secondo la legge vigente
- Se e chi ha autorizzato gli stagisti a prendere visione dei suddetti dati sensibili e delle documentazioni connesse
- Se il protocollo firmato prevede ,come si presume , solo l'elaborazione di dati in forma anonima e non l'attivazione di un vero e proprio call-center più simile a quello di una Società di recupero crediti che ad un "percorso formativo"
- Con quale criterio sono stati selezionati i giovani coinvolti
- Con quali criteri sono stati assegnati i singoli incarichi e da chi
- Come si pensa di poter recuperare crediti solo attraverso inviti telefonici e non con l'utilizzo di apposite comunicazioni ufficiali controfirmate dal Dirigente

-Come,infine, si intende proseguire per la tutela dei cittadini che ,se da una parte devono assolvere al loro dovere di pagare le tasse, dall'altro devono poter vedere salvaguardate le loro posizioni personali ed i dati ad esse connesse .

Si rimane in attesa di risposta urgente . Se la stessa dovesse tardare (come spesso accade) ci si rivolgerà al Garante per la protezione dei dati personali che è un'autorità amministrativa indipendente istituita dalla legge n° 675 del 31.12.96 -meglio conosciuta come Legge sulla Privacy - e nata per assicurare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali e il rispetto della dignità nel trattamento dei dati personali.

Nazzareno Orlando
Territorio è Libertà

Benevento 08/10/2014

OK

Comune di Benevento

SETTORE FINANZE
SERVIZIO ENTRATE

Interrogazione Nazzareno Orlando N. 81492 del 09/10/2014.

Riscontro l'interrogazione Del Consigliere Nazzareno Orlando sulla base di una relazione predisposta dagli uffici tecnici:.

Il Comune di Benevento, in data 1 agosto 2014, ha stipulato con l'Università degli Studi del Sannio una Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con la quale l'amministrazione comunale si è impegnata ad ospitare dei soggetti in tirocinio.
In pari data è stato stipulato il progetto formativo per lo svolgimento di attività di tirocinio pratico, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 142 e del decreto interministeriale del 25 marzo 1988 e del D.L. n. 138/2011 e smi, per lo studente individuato dalla Università del Sannio, sig. Delio Scognamiglio, iscritto al III anno del corso di studio di laurea in "Economia dei Servizi Bancari, Finanziari e delle Amministrazioni pubbliche".
Con il predetto progetto formativo è stato individuato come sede di tirocinio la struttura comunale dell'ufficio tributi. Lo svolgimento dell'intervento formativo è stato indicato nel seguente periodo: dal 22 settembre al 22 ottobre 2014 per una durata complessiva di: 75 ore. Il Tutor aziendale è stato individuato nella persona del responsabile dell'ufficio Tributi dott. Domenico Raffa.
All'uopo occorre specificare quanto segue:

- *Il tirocinante, come stabilito dalla convenzione di tirocinio, ha l'onere, tra l'altro, «di rispettare gli obblighi di riservatezza, circa processi produttivi, prodotti od altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio [...]».*
- *Tra gli obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio è stata indicata come attività da svolgere la gestione dei tributi comunali.*

Tra le attività che l'ufficio sta svolgendo in questo periodo è presente quella di controllo dei ruoli TARSU e nello specifico quella inerente alla verifica dei contribuenti morosi nell'anno 2011. Tali contribuenti, per legge,dovranno essere sollecitati al pagamento della obbligazione tributaria entro e il periodo di decadenza. Il sollecito di pagamento/avviso di pagamento notificato, è un atto di prassi amministrativa, opportunamente motivato, che contiene l'invito al contribuente alla definizione delle proprie obbligazioni tributarie. Non costituisce ancora atto esecutivo, ma riveste la funzione esortativa e di intimazione prodromica all'inizio della riscossione coattiva il cui esordio scaturisce con l'ingiunzione fiscale successiva.
Solitamente il sollecito di pagamento, sempre nella logica sottesa di agevolare lo svolgimento del rapporto tributario, è l'atto di costituzione in mora del contribuente che non ha effettuato il

pagamento sull'avviso bonario e conferisce certezza giuridica alla conoscenza da parte del cittadino dell'esistenza della debenza del tributo.

In tale ottica, è stato utilizzata la risorsa qualificata individuata dalla università che ha collaborato con l'ufficio nel controllo del campione estratto sul ruolo morosi. Il campione verificato è corrispondente a circa 180 posizioni tributarie riferite sia a utenze domestiche che non. La verifica del campione è stata effettuata mediante l'utilizzo della intervista telefonica e del contatto informatico mediante email. Le interviste telefoniche sono state costantemente presiedute da personale dipendente dell'ufficio.

La work experience svolta dal tirocinante è stata gestita sotto stretto controllo del tutor e ha rispettato completamente tutte le esigenze di privacy e tutela dei dati dei singoli contribuenti presenti nel campione.

Benevento, 19/12/2014

L'Assessore alle Finanze

12

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ass.re alla Cultura

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
Prot. N. 42252 del 29/5/2014

Oggetto : Interrogazione urgente a risposta scritta ed orale

IL sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che si è appreso dalla stampa dell' ennesimo incredibile episodio legato all'opera natalizia denominata Presepe Dalisi

-tenuto conto che sempre attraverso gli organi di informazione si sono potute visionare delle foto che inequivocabilmente hanno fatto comprendere l'abbandono di parti della stessa opera d'arte nelle campagne nolane

-tenuto conto del particolare momento di crisi economica che investe il nostro Paese e la nostra Regione nonché della difficoltà in cui versano le casse comunali

-tenuto conto che il costo complessivo dell'opera di Dalisi è stato di "circa" 120mila Euro interamente a carico del Comune (vista la mancata partecipazione della Camera di Commercio e/o altri)

Chiede di sapere

- perché è stata consentita tale inqualificabile pratica e se sono stati presi i dovuti urgentissimi provvedimenti

-perché non si è pretesa la restituzione immediata dell'opera da parte del Comune di Nola

-perché più volte sia in Consiglio che attraverso la stampa si è parlato di un gemellaggio a costo zero con la città dell'entroterra campano e di spese di trasporto e restituzione a costo zero per il Comune

- se così è stato si chiede di verificare tutti gli atti ufficiali che hanno caratterizzato tale operazione

- dove sono e come saranno utilizzate, in futuro , le sagome metalliche che furono smontate immediatamente perché ritenute pericolose

-quando è previsto il recupero dell'intera opera e chi se ne farà carico

- quando sarà realizzato l'eventuale rimontaggio visto che più volte è stato accennato a tale operazione con tanto di sopralluoghi pubblicizzati

-quale e se è stato stabilito il luogo prescelto per la nuova installazione

-quali i costi dell'operazione e come sarà realizzata (chi,come,quando)

- dove saranno,infine, conservati (se recuperati) i pezzi dell'opera stessa e quali attività saranno poste in essere per la tutela definitiva del bene ,ricordiamolo, di proprietà del Comune

Si rimane in attesa di risposta orale e scritta

Benevento 29/05/2014

Il Consiglier Comunale di TèL

Nazzareno Orlando

OK

13

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Giovanni Izzo

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETERIA GENERALE
Prot. N. 20568 del 8-9-2014

Oggetto : Interogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che si è appreso dalla stampa della chiusura di una storica sala cinematografica cittadina (Cinema/Teatro Massimo)

-tenuto conto che la stessa era ed è da considerarsi l'unica sala cittadina attrezzata per svolgere manifestazioni teatrali di allestimenti medio-grandi

-tenuto conto che negli anni passati ,grazie ad una apposita convenzione,la stessa era a disposizione dell'Amministrazione Comunale per un rilevante numero di giornate

-tenuto conto che sempre al suo interno si sono svolte la maggior parte degli spettacoli del nostro Festival nonché varie rassegne invernali e importanti convegni

-

Chiede di sapere

- se vi è l'intenzione di trovare possibili soluzioni che ne evitino la chiusura definitiva fermo restando la crisi economica evidente che non consente forti compartecipazioni

-se vi è l'intenzione ,quantomeno, di operare per garantirsi l'utilizzo della stessa senza la quale si uscirebbe inevitabilmente da alcuni importanti circuiti regionali e nazionali

- cosa l'Amministrazione ha in animo di attivare per sostenere l'imprenditoria culturale cittadina visto che la stessa vive un momento di drammatico deficit

- se l'Amministrazione ,nel frattempo, ha trovate soluzioni alternative tenuto conto che le altre sale cittadine, ad oggi, risultano quasi totalmente chiuse

In una città che da sempre si è dichiarata di "cultura" la chiusura di una sala o di una libreria smentisce di fatto, in automatico ,tale storica definizione.

Si rimane in attesa di risposta .
Benevento 08/09/2014

Nazzareno Orlando
Gruppo TèL

Ok

15

Al Presidente del Consiglio Comunale
All'Assessore alla Cultura
All'Assessore alle attività produttive

CITTÀ DI BENEVENTO
PROT. N. 93802 13/11/2014

Oggetto : Interrogazione urgente a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto dell'attuale contesto economico-amministrativo in cui versa la città
-tenuto conto dell'avvicinarsi delle festività natalizie
-tenuto conto che le stesse rappresentano per molti cittadini un momento di serenità e socializzazione ma per quelli meno fortunati un periodo di amplificazione del disagio e della solitudine

Chiede di avere risposta immediata ai seguenti quesiti :

- Se e come si intende intervenire per abbellire la città (leggi luminarie e/o arredi) e per creare momenti di condivisione
- In particolare se si ritiene che tali interventi tenderanno a coinvolgere ,oltre al Corso principale ,tutte le zone che la costituiscono
- Se si ritiene opportuno ,in tal senso, chiedere la collaborazione di Gruppi,Associazioni e Parrocchie che sono presenti in tutti i quartieri
- Se ci saranno iniziative che entreranno nei luoghi della sofferenza e della emarginazione come ad esempio la Casa di riposo San Pasquale,il Carcere ,gli Ospedali ecc.
- Se è prevista la consueta manifestazione denominata BenTorrone e con quali fondi sarà finanziata
- Se si ritiene opportuno non procedere allo smontaggio delle casette in legno adoperate solitamente dagli operatori del settore dolciario per la sopracitata manifestazione onde poterle riutilizzare per mercatini di Natale che tanto attirano flussi turistici in altre città
- Se sono previste manifestazioni in Piazza per il Capodanno
- Se infine ,tenuto conto che è stata acquistata con fondi pubblici, non si ritiene l'occasione opportuna per rimontare l'opera metallica del Maestro Dalisi in un altro luogo della città sempre che ,nel frattempo,la stessa sia stata recuperata

Si resta in attesa di risposta possibilmente prima delle festività sopracitate.

Benevento

Nazzareno Orlando
Territorio è Libertà

14

Al Presidente del Consiglio Comunale Izzo
Avv. Del Vecchio

Prot. N 76417
del 25-9-2014

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che è ben evidente lo stato di degrado che caratterizza gran parte della città a partire dai quartieri più popolosi (Libertà,Capodimonte,Pacevecchia,Stazione ecc) per finire a quelli della zona alta (Mellusi,Atlantici ecc)

-tenuto conto dello stato di sporcizia ed incuria generale in cui versano (compreso purtroppo il centro storico e la cosidetta "Buffer Zone" UNESCO)

-tenuto conto che in gran parte dei casi le cosiddette zone a "verde" si sono trasformate in ricettacoli di rifiuti e ,conseguentemente,in luoghi infestati da insetti e ratti

-tenuto conto che marciapiedi,panchine,asfalto stradale,contenitori rifiuti ecc .molto spesso risultano danneggiati,non efficienti e ,a volte, anche pericolosi

Chiede di sapere

- se è intenzione dell'Amministrazione intervenire e in quanto tempo
- se è intenzione della stessa provvedere ad un sopralluogo nelle zone più critiche e se lo ha fatto cosa è stato deciso
- con quali fondi si agirà ,sotto che voce saranno inseriti nel bilancio e utilizzando quali forze lavoro
- se sono state per quanto attiene le "zone a verde" (dalla ulteriore interrogazione presentata un anno fa circa ad oggi) verificate le convenzioni di affidamento che erano state definite di adozione
-se,per quanto riguarda le proprietà private, si è proceduti con un'azione in danno nei confronti di chi avrebbe dovuto provvedere e non lo ha fatto
- se e come l' l'Amministrazione intende intervenire a difesa del decoro urbano messo a dura prova ,come sottolineato in precedenza, nelle adiacenze della Chiesa di S.Sofia e degli altri prestigiosi monumenti cittadini

Si rimane in attesa di risposta .

Benevento 25/09/2014

Nazzareno Orlando
Gruppo TèL

Comune di Benevento

Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 19/12/2014
In sessione ordinaria, seduta pubblica.

Ordine del giorno

Numero	Titolo
1	Interrogazione prot. N. 17372 del 4 marzo 2014 a firma del consigliere Trusio.
2	Interrogazione prot. N. 18710 del 10 marzo 2014 a firma del consigliere De Nigris.
3	Interrogazione prot. N. 20456 del 13 marzo 2014 a firma del consigliere Capezzone.
4	Interrogazione prot. N. 29109 dell'11 aprile 2014 a firma del consigliere Quarantiello.
5	Interrogazione prot. N. 36594 del 12 maggio 2014 a firma del consigliere Orlando.
6	Interrogazione prot. N. 36599 del 12 maggio 2014 a firma del consigliere Orlando.
7	Interrogazione prot. N. 42228 del 29 maggio 2014 a firma del consigliere Orlando.

8	Interrogazione prot. N. 42232 del 29 maggio 2014 a firma del consigliere Orlando.
9	Interrogazione prot. N. 48387 del 19 giugno 2014 a firma del consigliere De Minico.
10	Interrogazione prot. N. 50825 del 27 giugno 2014 a firma del consigliere De Minico.
11	Interrogazione prot. N. 56356 del 15 luglio 2014 a firma del consigliere Orlando.
12	Interrogazione prot. N. 70568 dell' 8 settembre 2014 a firma del consigliere Orlando.
13	Interrogazione prot. N. 70569 dell'8 settembre 2014 a firma del consigliere Orlando.
14	Interrogazione prot. N.76717 del 25 settembre 2014 a firma del consigliere Orlando.
15	Interrogazione prot. N.81492 del 9 ottobre 2014 a firma del consigliere Orlando.
16	Interrogazione prot. N.84158 del 16 ottobre 2014 a firma del consigliere Orlando.
17	Interrogazione prot. N.86401 del 23 ottobre 2014 a firma del consigliere Orlando.
18	Interrogazione prot. N. 89531 del 3 novembre 2014 a firma del consigliere De Nigris.
19	Interrogazione prot. N.92998 del 13 novembre 2014 a firma del consigliere Orlando.
20	Interrogazione prot. N.93002 del 13 novembre 2014 a firma del consigliere Orlando.
21	Interrogazione prot. N. 97390 del 27 novembre 2014 a firma del consigliere Orlando.
22	Interrogazione prot. N. 99171 del 2 dicembre 2014 a firma del consigliere Pocino.
23	Interrogazione prot. N.99180 del 2 dicembre 2014 a firma del consigliere Capezzone.
24	Interrogazione prot. N. 99183 del 2 dicembre 2014 a firma del consigliere Capezzone.

PRESIDENTE IZZO: Buongiorno a tutti. Ai pochi presenti, ma ovviamente ai Consiglieri presenti, agli Assessori, ovviamente al Sindaco che ancora una volta non manca ai Consigli Comunali; credo che non l'abbia mai mancato, vero, Sindaco? Mai…penso di no, no, mai, Lei è stato l'unico presente, qualcuno di noi ha fatto qualche assenza, ma Lei no.

PRESIDENTE IZZO: Allora, cominciamo con le interrogazioni; ovviamente faremo, al di là dell'ordine cronologico, vedremo gli interroganti e coloro i quali devono rispondere. Quindi l'Assessore Lepore aveva chiesto di….mi date un pò l'elenco delle interrogazioni per favore? No, proprio le interrogazioni.

CONSIGLIERE ORLANDO: A monte della seduta vorrei chiedere qualcosa, se è possibile. Sulla seduta.

PRESIDENTE IZZO: Sulla seduta Lei lo sa…

CONSIGLIERE ORLANDO: Anche perché siamo noi tre, quindi credo che ci sia spazio per un intervento.

PRESIDENTE IZZO: Sì. Allora, Consigliere Orlando, se è costruttivo per…

CONSIGLIERE ORLANDO: Assolutamente sì.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto, allora se è per questo, io le do la parola. Ovviamente parlerà solo il Consigliere Orlando; passeremo poi alle interrogazioni per evitare poi cambi il regolamento per questo tipo di seduta. Prego, Consigliere Orlando.

CONSIGLIERE ORLANDO: La ringrazio, signor Presidente. Soprattutto mi rivolgo al Sindaco avendolo già fatto attraverso la stampa, sia ieri che oggi. Io credo che il question time, ce lo siamo detti più volte, abbia fatto il suo tempo; quindi pregherei se è possibile il presidente di Prendere in considerazione tutti gli strumenti, anche attraverso le commissioni, per eliminarlo e far tornare le commissioni…no, lo chiedo ufficialmente, in modo che rimanga registrato; poi ci farà sapere Lei o il Segretario come fare. Far tornare le interrogazioni nell'ambito dei Consigli Comunali, perché questo è più il deserto dei tartari che un question time; come prima. Che ci creerà dei problemi inevitabili, perché si allungano i tempi dei consigli, ma almeno c'è la garanzia che ci siano un po' più di Consiglieri. Ma soprattutto mi rivolgo al Sindaco perché, e credo che il Presidente possa anche pensare ad una censura degli Assessori, le spiego perché; no, una censura etica perché non vi sono censure di altro tipo. Una censura etica perché io vorrò levarmi uno sfizio Signor Sindaco, voglio verificare un poco nelle passate amministrazioni quanti Sssessori erano presenti a tutti i consigli, quanti Assessori erano presenti ai consigli, anche la prima sua, Signor Sindaco, perché io ritengo che sia un discorso di, come si può dire, educazione istituzionale primo, e secondo perché ritengo la presenza di un Assessore nei consigli sia un modo di testimoniare la vicinanza al proprio Sindaco. Quindi, prescinde dall'appartenenza.
Conseguentemente, caro Presidente, Lei ha scritto quello che ha scritto, però si renderà conto che, se oggi qualcuno mi risponderà ad una interrogazione del 4 marzo dell'anno scorso, credo che oggettivamente abbiamo travalicato qualsiasi limite; siamo praticamente al grottesco. Quindi, io vorrei… no la prima è di marzo, la prima interrogazione che si discuterà oggi.

PRESIDENTE IZZO: No no, allora, sulla prima interrogazione c'è stato…

CONSIGLIERE ORLANDO: …si c'è stato un errore, comunque era in marzo.

PRESIDENTE IZZO: …era stata già risposta, quella, ma giusto per…

CONSIGLIERE ORLANDO: Ho capito, allora è dell'8 marzo anziché del 4. La seconda quando è? È di marzo del 2014. Allora io oggi dovrei, ammesso che venga il Vicesindaco, che anche in questo caso è

latitante, forse si sta abituando ad essere latitante nel senso che deve fare altre cose, già sta in piena campagna.
Detto questo, io la invito a prendere un provvedimento: nel senso, scriva se può, trovi i sistemi per dire che per le interrogazioni c'è un tempo ragionevole per rispondere, altrimenti oggi Del Vecchio di cosa dovrebbe rispondermi, del Forum delle Culture? Non so se mi risponderà, spero almeno che mi diano le risposte scritte, a me come a tutti gli altri colleghi. Ma altrimenti capirà che questo è un non-sense, sembra Samuel Beckett queste riunioni; cioè ci parliamo, ci divertiamo, al limite, però poi noi ci sentiamo dire, e finisco, ci sentiamo dire dai soliti noti e ignoti che l'opposizione non fa nulla in Consiglio Comunale. Questa è una delle armi tra virgolette, è uno degli strumenti istituzionali; se veniamo depotenziati anche su questi, chi ci critica dovrebbe spiegare che cosa vogliono, di nuovo i pupazzi che in aula, o di nuovo che la denuncia con le conferenze stampa che nulla va bene, di tanto in tanto? Questi signori sono a fasi alterne, tutti, sono tutti a fasi alterne, quando si ricordano che esistiamo, ci criticano; e allora cortesemente, metteteci in condizione di dimostrare che noi lavoriamo, operiamo, e cerchiamo di fare quello che la legge ci consente.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, allora, sarà mia premura partecipare alla prossima riunione; vedo qui anche il Presidente della commissione Affari Istituzionali, il Consigliere Capezzone. Giusto per vedere una modalità, ovviamente poi ne parleremo con i capigruppo e quindi anche con il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, per cercare eventualmente di ritornare alla vecchia normativa, anche se, Consigliere Capezzone, sarà opportuno anche eventualmente trovare dei correttivi a quel tipo di procedimento; perché comunque…

CONSIGLIERE ORLANDO: …però se dobbiamo tornare alla risposta in un secondo, Presidente, meglio restare al question time…

PRESIDENTE IZZO: …no, no, no!

CONSIGLIERE ORLANDO: … almeno sentiamo qualche risposta.

PRESIDENTE IZZO: ..no no, sa qual è il problema Consigliere Orlando? Glielo dico subito: il problema, se noi lo mettiamo all'inizio di un Consiglio normale, ci vuole il numero legale; se lo dovessimo mettere all'inizio, senza il numero legale, ci sarebbero dei problemi, perché nel momento in cui terminano le interrogazioni, cioè…insomma è una cosa che insieme al Presidente della Commissione Affari Istituzionali, e mi auguro ovviamente che come l'altra volta, Consigliere Orlando Lei ricorderà, fu approvata questa norma a maggioranza assoluta, cioè la maggioranza totale, si pensava…ovviamente col senno del poi probabilmente potevamo restare lì dove eravamo.
Con l'esperienza, potremo anche tentare di fare un ritorno con qualche modifica; però questo ovviamente sarà compito della Commissione Affari Istituzionali e quindi poi del Consiglio successivamente.
Allora…però ora al di là, questa non è una scusante; ovviamente abbiamo fatto delle fughe in avanti, Consigliere Orlando, come facemmo nell'ultima seduta question time, per cercare di recuperare; avevamo fatto fino a metà marzo-fine aprile, avevamo fatto un recupero abbastanza evidente. Allora andiamo con…

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente scusi, allora è una proposta ufficiale o vuole che gliela formalizzi?

PRESIDENTE IZZO: No, no, no. Rimane…io chiederò prossimamente di partecipare alla Commissione Affari Istituzionali, quindi in quell'occasione poi, ovviamente anche della collaborazione del Segretario per l'elaborazione di una eventuale modifica e quindi poi dopo procederemo.

INTERROGAZIONE PROT. NUM. 29109 DEL 11 APRILE 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE QUARANTIELLO.

PRESIDENTE IZZO: Va bene? Allora la prima interrogazione, Assessore Lepore, è la 29109? Consigliere Quarantiello, è la 29109, vero?

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: …è passato tanto tempo.

PRESIDENTE IZZO: E vabbè, ho capito…Lei metta il dito nella piaga…allora, il sottoscritto Consigliere Comunale Giovanni Quarantiello considerato che, con delibera di Consiglio Comunale n. 32 dell'11/05/2010 fu approvato il progetto preliminare per l'importo di € 400.000,00 da attingere da fondi regionali, e successivamente con delibera di giunta comunale n. 241 del 21/07/2010 fu varata la fonte di finanziamento da attingere, non più da fondi regionali ma da devoluzione di mutuo, che stranamente nei programmi triennali successivi dei lavori pubblici non è stata più posta nessuna somma a disposizione; con nota del dirigente alle Opere Pubbliche in data 18/03/2014 protocollo 21398 si attesta che esistono i fondi per devoluzione di mutuo, posizione 4080101/01 limitatamente ad un importo di € 201.662,84, in quanto per la restante somma è già stata rivolta richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di altro progetto, e ritenendo di dover utilizzare l'altra parte di somma per devoluzione di mutuo per la costruzioni di ponti, in quanto stretto e staticamente non idoneo per la pubblica incolumità, chiede di sapere l'altra parte di devoluzione di mutuo per quale progetto, se è prioritario rispetto alla pericolosità del ponte attuale, è stata impegnata e in che modo l'amministrazione intende risolvere in maniera urgente il problema. Assessore, prego.

ASSESSORE LEPORE: Signor Presidente, Signor Sindaco, volevo partire anche e soprattutto con un ringraziamento all'Ingegnere Quarantiello per l'interrogazione che oggi ha presentato, anche se un po' datata, però oggi mi è data la possibilità di rispondere.
Lo ringrazio perché, volevo solo fare una piccola digressione e ricordare che questa amministrazione il problema dei ponti l'ha sempre tenuto ben presente; vorrei ricordare che siamo in appalto per il ponte Vanvitelli, per il ponte ciclo-pedonale e per il ponte di collegamento tra via Torre delle Catene e rione Libertà. Si renderà conto, Consigliere Quarantiello, che sono interventi che riguardano la parte vasta della città, se non per dire quasi tutta la città, quasi le parti più isolate della città che gli diamo la possibilità di raggiungere più facilmente il centro storico e un miglior collegamento per la città di Benevento.
Questo lo abbiamo fatto perché ci rendiamo conto che questa città, con l'aumento della viabilità, con l'aumento delle macchine negli anni, i punti di sbocco per le macchine non sono mai aumentati; quindi con i finanziamenti del Piu Europa siamo stati attenti a dirottare gran parte di questi finanziamenti proprio sui ponti.
Ora facciamo un ragionamento un po' indietro, ci stanno i ponti esistenti: abbiamo ponti costruiti ben 40, 50 anni fa, primo di questi il ponte San Nicola, quello che collega la città con il rione Capodimonte.
Poi teniamo anche il ponte all'Epitaffio, per l'amor di Dio, però ci renderemo conto che è una parte un po' residua, importante per questa città per l'amore di Dio, ma residuale rispetto alle grosse linee di traffico che esistono. E quindi come amministrazione, tra l'altro…Sì. Tra l'altro, scusatemi.
Tra l'altro, Consigliere Quarantiello, il problema noi lo abbiamo affrontato, tant'è che questa amministrazione, nei tempi d'oro del 2010 laddove ci stava maggior finanza, era stato previsto e

immesso nel piano triennale.
Di fatto, e sono passati, sembra poco, ma il sistema economico italiano è totalmente cambiato, non abbiamo più quella finanza che avevamo tanto tempo fa, solo nel 2010, e quindi si va, un'amministrazione che riflette, che si comporta da buon padre di famiglia, va a vedere quali sono i fatti più importanti da aggredire. Quelli da prendere e comunque tentare di risolvere. E quindi vengo alla risposta, sulla devoluzione del mutuo, che non era € 400.000,00, ma erano circa € 200.000,00: noi abbiamo avuto il problema del ponte San Nicola, il ponte di San Nicola, che collega la città con un quartiere popoloso; ebbene, € 114.000 sono stati presi da questa devoluzione di mutuo e messi per la riparazione del ponte San Nicola. Vi posso dire lo stato della pratica qual è: che è stata chiesta la devoluzione, l'autorizzazione alla Cassa Deposito e Prestiti, che aveva richiesta, che ci aveva concesso il mutuo; in questo momento ci è stato detto da Cassa Depositi e Prestiti "siamo a fine anno, in chiusura, per i primi di gennaio vi metteremo a disposizione i soldi", quindi potremo procedere all'appalto e la messa in sicurezza, perché qui si tratta di messa in sicurezza, del ponte San Nicola che riguarda gran parte della città.
Per il resto, per il ponte Epitaffio, che certamente è anche importante ma è residuale, dico, rispetto a tutta la città, cercheremo nel 2014, se dovessimo fare sinergie…per il 2015, se dovessimo fare, giusto Sindaco, sinergia, così si dice? Sì. Sinergia, di inserirlo nel piano triennale, laddove troviamo una copertura di spesa e dei finanziamenti, Ingegnere Quarantiello. Per la verità, l'amministrazione sarà attenta a questo problema, e cercheremo di risolverlo, anche con l'aiuto della struttura, del Dirigente Fucci.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, si auto-determini. Faccia Lei, è lì l'orologio, faccia Lei, si auto-determini.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: …e mi deve fare la domanda, se sono rimasto soddisfatto o no.

PRESIDENTE IZZO: No no, questo lo deve dire Lei...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Ah…allora me la fa l'Assessore… Vabbè, allora, chiaramente affrontare la questione dopo circa 8 mesi da una presentazione di una interrogazione mi sembra abbastanza, non dico superflua, ma insomma con poco significato, per un semplice motivo: perchè, caro Assessore, Lei ha dato motivazione per le somme che ha speso per altre opere, ma chiaramente se si fosse ragionato, se si fosse affrontato il problema in quel momento, probabilmente si poteva cercare di capire e di vedere quale dei due problemi, eventualmente, poteva essere quello più serio e quello più pericoloso.
Sicuramente Lei è bravo a mettere in evidenza e a trovare delle motivazioni chiaramente che vanno a suo vantaggio, mettendo quindi in evidenza che altri ponti servono a collegare un flusso maggiore di cittadini verso la città.
Però, voglio dire, queste cose poi le vada a dire ai cittadini di quelle contrade dove, Assessore, Lei che fa politica come me, dovrebbe essere anche sensibile ai voti, le posso assicurare che là ci sono 1.700 persone che comunque votano, se può interessare questo.
Quindi, a questo punto, con quello che ha detto, per cui in base a quello che ha detto, Lei ha pensato di collegare altri rioni alla città, e chiaramente io divulgherò queste notizie ai concittadini e chiaramente a questo punto dirò "guardate, se viene l'Assessore Lepore, viene per prendervi in giro, perché chiaramente

pensa più a Capodimonte, pensa ad altre cose, quindi che andasse a prendere i voti a Capodimonte". Io penso lo stesso a Capodimonte, però all'Epitaffio lasciate stare all'assessore Lepore, perché chiaramente…perché è vero insomma da una parte, però noi avremmo dovuto vedere la pericolosità, nel vero senso della parola.

E caro Assessore le assicuro, e non lo faccio per un fatto di campanilismo, le assicuro che quel ponte, a differenza del ponte di San Nicola, realmente è, no ma che si dovrà fare, io spero di no, no, io spero che non accada quello che sto dicendo: ma là veramente può accadere qualcosa di imponderabile, perché quel ponte realmente, staticamente, e il Sindaco che è ingegnere come me e che, sicuramente l'ha percorso in alcune circostanze, sa bene che, insomma, il coefficiente di sicurezza, parlando di coefficienti di sicurezza, praticamente è quasi inferiore all'1.

Sindaco, penso che Lei possa essere d'accordo almeno su questo, per quanto riguarda il coefficiente di sicurezza su quel ponte.

E quindi, innanzitutto, quel ponte, voglio mettere in evidenza che, sì è vero che collega la parte di quelle contrade con quella parrocchia, ma oltre quella parrocchia ci sono altre famiglie della città di Benevento, per cui dobbiamo anche essere attenti a questo; e il circondario di quella parrocchia è di circa 5.000 fedeli, perché poi intendiamo anche Torre Alfieri, eccetera, eccetera quindi se andiamo a considerare, caro Assessore, le altre sezioni che non sono solo Epitaffio, elettoralmente, probabilmente aumenta il numero degli elettori.

Quindi Lei ha detto che, come il buon padre di famiglia, cerca di…sicuramente, però il buon padre di famiglia caro Assessore, le voglio dire che se c'ha un figlio che c'ha un cappotto che occorre solo rattopparlo, e c'ha un altro figlio malato e deve andare dallo specialista, e quindi occorrono i soldi per lo specialista, pensa prima al figlio che deve fare la visita dallo specialista per poi andare a comprare il cappotto al figlio.

Le voglio dire, quindi, faccia il buon padre di famiglia in maniera urgente ed organica; e dire che si provvederà, sono le solite cose che si dicono e si promettono, là ci scappa il morto, ha capito Assessore? Che ci può scappare il morto? Perché il ponte può crollare, quindi, dia dei tempi certi; anche perché, guardi Assessore, se ci fosse stata la volontà, anche se quel progetto fu contabilizzato in un certo qual senso come progetto preliminare e poi fu fatto anche un definitivo, almeno a mia memoria, di circa € 400.000,00, ma fu definita una soluzione costruttiva, a mio modesto punto di vista, anche molto onerosa. Quel ponte, fatto in modo molto più semplice e molto più funzionale, a mio modesto giudizio può arrivare anche a un costo non più di € 200.000,00.

Quindi, trovare € 200.000 nell'arco di 4 anni, perché stiamo parlando dal 2010, credo che se ci fosse stata la volontà si sarebbe potuto risolvere il problema. Però, chiaramente, siccome Lei dice che è molto più sensibile a Capodimonte, e non all'Epitaffio, è chiaro che ha preferito risolvere dei problemi a Capodimonte che all'Epitaffio; io chiaramente mi farò portavoce nelle mie contrade di quello che ha affermato e quindi chiaramente poi, ogni cittadino e ogni elettore si comporterà di conseguenza.

Però la esorto a dare dei tempi quindi certi per il futuro e per risolvere veramente il problema. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie, Consigliere Quarantiello. Ovviamente se Lei va da quel quartiere, poi ovviamente Lei non dovrà andare in quel quartiere perché Lei, funziona così poi eh…eh va bene.

INTERROGAZIONE PROT. 36594 DEL 12 MAGGIO 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora Consigliere Orlando, poiché l'Assessore Iele deve andare in Prefettura per motivi istituzionali, le risponderà alla interrogazione n. 36594 il 12 ma…sì sì, dico le risponderà adesso perché dopo si deve allontanare.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma io posso avere la risposta scritta all'interrogazione ora?

PRESIDENTE IZZO: Invece di averla orale?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì

PRESIDENTE IZZO: Va bene. Lei però la deve avere da chi?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Iadanza.

PRESIDENTE IZZO: Allora Iadanza… Ha concordato perché l'Assessore Iadanza ha già parlato con Lei, con … perfetto, allora dopo quando arriva le farà avere, perché credo che lui ce l'abbia, non so se… no l'aveva lui, l'aveva lui, lui aveva detto che con lei aveva già parlato ieri, lui se riesce a venire, altrimenti la riporteremo…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: …no, la volevo acquisire diciamo…

PRESIDENTE IZZO: Ah, vabbè. Consigliere Orlando…

CONSIGLIERE ORLANDO: …un secondo, perché deve rispondere Iele.

PRESIDENTE IZZO: Allora. Il Consigliere Comunale Nazzareno Orlando interroga l'amministrazione, tenuto conto che la questione parcheggi in città risulta essere ancora molto delicata; tenuto conto che tale questione da più tempo coinvolge sia la struttura dell'ente che i cittadini; tenuto conto che l'aumento delle strisce blu e dei parcometri ha inciso sia nelle abitudini che sull'economia degli automobilisti; tenuto conto, che di contro, in molte zone della città è divenuto difficile trovare stalli a disposizione; tenuto conto, infine, che anche se gli stessi vengono individuati per coloro i quali sono impegnati per lavoro o per raggiungere uffici, e resta sempre difficile, nonostante il pagamento, essere puntuali nel recupero dell'autovettura, chiede di sapere se si ricorda che esiste agli atti la delibera n.56 datata 07/10/2002 proposta dall'allora Consigliere Corrado De Lorenzo, se si è tenuto conto che la stessa fu votata all'unanimità, su 35 presenti con 35, ovviamente, voti favorevoli; si è tenuto conto, e lo si vuole tenere, del fatto che la stessa era mirata a consentire a coloro la cui sosta si protraeva oltre il tempo indicato, di pagare una mora per l'eventuale ritardo non previsto, pari al pagamento erogato per ogni ora di ulteriore permanenza, onde evitare l'ingiusta e immediata irrogazione di contravvenzione, se come emendato nel corso di quella seduta, si ritiene di poter quanto meno provvedere al pagamento nei 30 minuti successivi, se si vuol tener conto che vi fu in tal senso una modifica della regolamentazione della sosta al pagamento. Assessore, a Lei la risposta, prego.

ASSESSORE IELE: Allora saluto il Sindaco, il Presidente, gli Assessori e i Consiglieri.
Con riferimento all'interrogazione del Consigliere Orlando, devo far presente che tale delibera n. 56 del

2002 fa espressamente riferimento all'utilizzo del grattino per le zone di sosta a pagamento; però di fatto tale fattispecie è ampiamente superata dall'installazione dei parcometri, e dunque dall'eliminazione del grattino. Nel senso che, con delibera n. 182 del 01/10/2008, la Giunta comunale ha approvato l'introduzione dei parcometri, quale sistema di pagamento nelle aree comunali destinate al parcheggio e con successiva delibera n. 269, sempre del 2009, la Giunta comunale ha affidato la gestione e il funzionamento di questi suddetti parcometri agli ausiliari del traffico individuati proprio nel personale autista dell'A.M.T.S. Sta di fatto, dunque, che gli ausiliari del traffico hanno oggi la possibilità, in caso di violazioni e di irregolarità, di applicare il sistema sanzionatorio; dunque, solo con l'introduzione dei parcometri prima, e con le successive delibere di Giunta, ma soprattutto di Consiglio, per l'attuazione del nuovo piano traffico e sosta a partire dal 2009, è stato superato questo sistema operativo dei grattini. Quindi oggi gli operatori dell'A.M.T.S. sono autorizzati ad applicare le contravvenzioni anche se si supera l'ora indicata nel tagliando; e non è più prevista la cosiddetta sanatoria per l'ora, diciamo, di ritardo salvo, considerando però che non sono così tassativi, cioè hanno il buonsenso per i 5-10 minuti di tolleranza di aspettare se viene ritirata l'auto in sosta; questo è comunque comune a tutti gli operatori ausiliari del traffico. Questo è.

PRESIDENTE IZZO: Allora Lei ha anche la risposta scritta, vero Assessore? Poi eventualmente… Allora Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Gentile Assessore, è evidente che io sapevo che i grattini sono superati, perché se no altrimenti non farei il Consigliere Comunale. Il problema rimane quello che ha centrato Lei pochi istanti fa, cioè la flessibilità: non mi sembra allora che tutti abbiano allora la stessa sensibilità; allora se è possibile tener conto che oggettivamente, pur non essendo in una grande metropoli, quando uno va in un ufficio pubblico, non è che riesce a dire in un'ora, almeno un'ora e dieci, un'ora e un quarto… no di flessibilità, i 10 minuti sono oggettivi?
E allora bisognerebbe quantomeno chiedere al Comandante dei vigili, oppure non so chi deve fare… allora direttamente all'A.M.T.S., bisognerebbe chiedere di formare il proprio personale rispetto alla rigidità o meno da mettere nei confronti dei cittadini. Perché Lei si renderà conto che oggettivamente il problema dei parcheggi è diventato un problema quasi insostenibile soprattutto nel centro, tenendo conto anche delle variazioni, tra l'altro stiamo parlando da non poco tempo delle modifiche anche di questo piano, quindi ci sono delle difficoltà.
Però questo bisogna farlo ufficialmente, quindi io la prego di invitarla ufficialmente anche a prendere esempio, tra virgolette, dai signori vigili, i quali solitamente quando arrivano fischiano, aspettano un po' e dopo, eh, per capirci… non è che il vigile è flessibile, invece l'operatore dell'A.M.T.S., quando c'è, quando c'è, perché anche questo va detto, quando c'è, perché noi vogliamo risanare le aziende, però non le possiamo risanarle girando a vuoto o non essendoci proprio, quando c'è deve essere un po' flessibile rispetto ai 10 minuti, al quarto d'ora, non di più ovviamente.
Quindi io la prego di intervenire ufficialmente nei confronti, e di chiedere di applicare una delibera che era dei grattini ma può essere benissimo utilizzata anche per il parcometro semplicemente attivando un po' di flessibilità; si, quei dieci minuti, è chiaro, in modo tale che uno non sta con quell'ansia. Casomai in quel momento arriva davanti all'operatore di banca o all'INPS, e però se ne deve andare perché scade… in 10

minuti può darsi che ce la fa, poi non stiamo a New York… vabbè, quindi io mi aspetto che Lei faccia questo, e poi se me lo fa sapere, grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie.

INTERROGAZIONE PROT. NUM. 48387 E 50825 DEL 19 E 27 GIUGNO 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE DE MINICO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, ci sono… Consigliere De Minico, Lei ha fatto due interrogazioni alle quali risponderà il Sindaco, quelle che riguardano la Terna, che possono… ecco, perfetto, quello che volevo dire. Allora sarebbero la…Sì, sì, risponde il Sindaco.
Allora, Consigliere De Minico parliamo della 48387 e della 50825? Sono queste le due interrogazioni, va bene? La numero 9 e la numero 10?
Sì. Fausto me le dai che le leggo un attimo le interrogazioni. Posso leggerne una perché ovviamente… vediamo la più breve, no? O sono tutte uguali? Vabbè, allora leggo la 50825 che poi sostanzialmente riguardano entrambe la Terna. Allora, interpellanza per chiarimenti in merito all'esposto/denuncia presentato dai cittadini della contrada San Chirico circa l'elettrodotto Terna.
Premesso che un gruppo di cittadini di contrada San Chirico inviava in data 07/06 un esposto/denunzia a vari enti, qui ci sono tutti gli enti; che il citato decreto autorizzativo stabilisce espressamente la demolizione dell'esistente elettrodotto a 380 Kw Benevento 2-Foggia, per complessivi km 78,2 nel tratto compreso fra la stazione elettrica di Benevento 2 e il sostegno n.80 dell'elettrodotto Candela-Foggia, non appena sarà ovviamente entrato in esercizio il nuovo collegamento; che la Terna, nonostante questo, effettuava dei consistenti lavori di ristrutturazione della linea elettrica attraversante la C.da San Chirico e altre che dovrebbe essere smantellata; che a seguito di detto esposto il sottoscritto presentava apposita istanza alla presidenza del Consiglio comunale per chiarimenti…l'interrogazione precedente; a tutt'oggi non sembra siano stati adottati significative iniziative, se non vacue, sterili e inconcludenti incontri autoreferenziali, che le strategie poste in essere dall'attuale amministrazione hanno generato continue offese al territorio, stante l'attuazione di politiche che non contrastano, ma che anzi favoriscono l'inquinamento, come ampiamente testimoniato dall'improprio e reiterato utilizzo della discarica di piano Borea che ha portato al rinvio a giudizio degli attuali amministratori per disastro ambientale, dalla modifica del previgente regolamento delle antenne di telefonia mobile, dai livelli di inquinamento della particella PM-10 che a tutt'oggi risulta superiore ai 35, dei lavori non previamente autorizzati nell'area del complesso della colonia Elioterapica; e tenuto anche conto che alcune associazioni ambientalistiche, come ad esempio la LIPU, hanno attuato accordi con Terna, condividendo quindi con la stessa azioni, analogamente a quanto posto in essere dal Comune di Benevento con il patto stipulato nel 2008, che come si è rivelato, è stato solo uno strumento lenitivo del disastroso stato in cui versano le casse comunali; il Sindaco che, invece di ritenere di promuovere incontri con i Consiglieri Comunali esperti in materia, come una corretti prassi istituzionale avrebbe imposto nel caso specifico, visto che l'argomento interessa la salute dei cittadini; atteso che Terna attiverà il nuovo elettrodotto il 29 giugno prossimo venturo; che alla luce della fissazione della data dell'entrata in funzione del nuovo impianto, non essendo state previste e/o autorizzate varianti al progetto dell'esecuzione dei lotti funzionali, quindi deve essere disattivato il vecchio tratto, che contrariamente, in considerazione al detto tratto da smantellare è stato oggetto di un completo rifacimento, e quindi c'è da presupporre che lo stesso verrà attraversato dalle correnti elettriche stabilite per il nuovo elettrodotto, le quali ovviamente risultano più intense rispetto a quelle originarie e di conseguenza indurrebbero maggiori livelli di inquinamento elettromagnetico a danno della salute degli abitanti, si chiede un immediato intervento volto ad evitare danni maggiori alla popolazione di S. Chirico e contrade limitrofe, che già da anni soffrono la presenza dell'elettrodotto a 380

kw Benevento 2 – Foggia, visto che il provvedimento autorizzativo del nuovo elettrodotto, come già evidenziato stabilisce la demolizione, eccetera, eccetera. E quindi ovviamente questa è la seconda, e nella prima lei poneva gli stessi quesiti, Consigliere De Minico, a queste due interrogazioni, ripeto, protocollo 48387 e 50825, risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO PEPE: Grazie, Signor Presidente, Signori Consiglieri e Assessori presenti, non ne vedo, al momento.

Io ringrazio il Consigliere De Minico per questa interrogazione; lo ringrazio perché il tema è di assoluta attualità e di assoluta attenzione da parte delle istituzioni, e quando dico delle istituzioni intendo tutte quelle che devono, dovrebbero, sovrintendere la questione ambientale, e quindi la questione autorizzativa relativamente ai percorsi di alta tensione, di quello che avviene specialmente nell'Italia meridionale e quindi nel raccordo Tirreno-Adriatico.

Ci sono una serie poi di altre considerazioni all'interno di questa interrogazione: se riteniamo possiamo parlarne, o perlomeno essendo state citate possiamo tentare un approfondimento; però, obiettivamente, sono inconferenti rispetto al problema Terna e conferenti sul piano politico, se proprio la vogliamo dire in questa maniera. Parlo del piano Borea o di altre questioni citate. Sul piano politico ci sta, evidentemente ognuno ha le proprie idee che ritiene di dover esporre.

La questione Terna. Noi sappiamo di essere territorio attraversato, sappiamo e conosciamo quindi la storia che si è creata attorno a queste questioni di attraversamenti e del protocollo di intesa che fu fatto qualche anno fa con Terna, che doveva essere un accordo per la razionalizzazione degli interventi nel Comune di Benevento.

La razionalizzazione degli interventi prevedeva due cose essenziali, o essenzialmente: 1) la realizzazione di due linee da 380 che dovevano collegare i due mari, e quindi la cosiddettA Benevento - Foggia per sintetizzare, ma evidentemente è un po' più ampia la questione di attraversamento, e l'altra linea invece che è più interna, ed è la tratta verso Avellino; sono entrambe delle 380.

Ora la maggiore attenzione riguarda la prima perché la seconda ha avuto dei momenti di decelerazione per altri motivi e per altre questioni. Conosciamo anche l'iter, io su questo vorrei perdere qualche secondo: l'iter autorizzativo conosciamo essere un iter autorizzativo che passa un po' sulle teste degli enti locali, i quali sono chiamati ad intervenire per altre vicende, ma insomma esiste un iter autorizzativo a seconda del passaggio e quindi dell'importanza della rete, che può essere o di livello nazionale o di livello regionale; nella fattispecie siamo sul livello nazionale, che evidentemente parliamo di 380. Questo iter autorizzativo, tra virgolette, favorisce molto il passaggio degli elettrodotti, perché considerati strategici per il Paese, strategici per la tenuta del Paese, per la produttività del Paese e quindi evidentemente hanno norme che vanno considerate sopra le norme regionali o addirittura le comunali e quindi sovraordinate essenzialmente rispetto alle stesse.

Questo per dire che il Comune di Benevento è chiamato di solito alla Conferenza dei servizi regionale, la regionale non la nazionale, per il parere di competenza. A tutti non sfugge che il parere di competenza al quale i comuni sono relegati, Consigliere De Minico Lei lo sa meglio di me o lo sa quanto me, è la competenza urbanistica, cioè vale a dire l'ammissibilità del punto di vista del tracciato.

Questo sembrerebbe quasi una presa in giro, perdonatemi la terminologia, perché la competenza urbanistica è superata dalla norma, perché evidentemente non è considerato né variante, non è considerato impattante, hanno leggi successive disegnato questa competenza urbanistica, e hanno di

fatto detto che i terreni agricoli sono assolutamente in linea con la realizzazione di un'impiantistica di questo tipo e per cui non comporta essenzialmente problemi variativi o di strumentazione urbanistica. Quindi noi abbiamo tentato di incidere invece nel tracciato e nel poter favorire un tracciato, anziché un altro, che poteva essere migliorativo rispetto alle esigenze della nostra popolazione e del nostro territorio. Su questi aspetti abbiamo dibattuto con Terna, Lei la conosce bene questa procedura e questo aspetto perché ha partecipato attivamente ai lavori dell'epoca, quando abbiamo, a seguito di quell'accordo, abbiamo favorito un tavolo dove c'era presente il Consiglio Comunale di Benevento ma ancor di più erano presenti l'università, Terna, i comitati, vado per sintesi Consigliere De Minico, senza entrare nel merito, per cui abbiamo lavorato assieme per poter trovare la soluzione migliore.

Ora il problema sorge lì: e quindi in parte condivido la sua preoccupazione nel suo intervento; in parte, nel senso che è pienamente condivisa la preoccupazione come dire, non mi posso trovare nella stesura del testo, ma questo mi pare che sia ovvia la precisazione, o anche inutile la precisazione più che ovvio. E dicevo, la preoccupazione e i problemi nascono proprio da lì, perché la sottoscrizione di quell'accordo di fatto non è stato pienamente rispettato, anzi, da quell'accordo abbiamo avuto più problemi che fatti di beneficio; da quell'accordo sono nate alcune incomprensioni di fondo, io ne cito una per tutte.

Se chiudiamo un accordo di caratura istituzionale, addirittura votato in Consiglio Comunale, il giorno dopo, Terna, o chi per esso, o le società dell'eolico o quelle della diga, o quelle che interessano la provincia di Benevento in realizzazione di produzioni di energia, noi sappiamo che ora stiamo trattando il problema del trasporto dell'energia, ma non della produzione di energia; è evidente che il trasporto di energia noi lo ritroviamo essenzialmente quando c'è una produzione da portare, da movimentare.

Ora, quel protocollo di intesa su basava sulla movimentazione dell'energia su base nazionale; da quel momento in poi c'è stata un'accelerazione per aumenti di produzione di energia nella provincia di Benevento, già realizzati o da realizzare.

E quindi una problematicità che non è trattata nel protocollo stesso. Che va dalla Benevento 3 che Lei non cita, ma in una qualche maniera è incidente sulle questioni che stiamo trattando; Benevento 3 è la stazione intendo dire, noi ne abbiamo già due, Benevento 3 è la terza.

O anche la parzializzazione dell'intervento sul 380: noi decidemmo assieme di optare per una linea anziché per un'altra, con quell'accordo.

Evidentemente oggi Terna ci dice, ci sta l'eolico di San Lupo, ci sta la diga di Campolattaro, ci sono altre eolici a Morcone incidenti verso l'area beneventana, abbiamo la necessità non solo di una ulteriore stazione di trasformazione, ma abbiamo la necessità anche di più linee, perché evidentemente è l'autostrada dell'energia quella che mette in collegamento la produzione alla rete.

Questi sono tutti argomenti che impattano fortemente con quell'accordo; allora Consigliere De Minico, delle due l'una, l'una è questa: dobbiamo resistere alla Terna, decidiamolo, ma in che maniera possiamo resistere alla Terna? Noi abbiamo avuto, tra virgolette, una misera sospensiva, e Lei lo sa, sulla questione pista ciclopedonale, non mi veniva il termine; evidentemente lì avevamo tutte le ragioni di questo mondo, e il Tribunale ancora non ci dice nel merito però cosa accade, perché abbiamo avuto opposizione da Terna.

Abbiamo la pressione dei comitati: i comitati però ci hanno fatto notare alcune questioni di merito che noi abbiamo puntualmente segnalato alle autorità competenti, ai Ministeri, alla Regione, alla Procura, a tutti, all'ARPAC, che ha fatto le misurazioni di rito; nessuno ha inteso prendere posizioni perché evidentemente

il progetto non è risultato, come dire, in difformità o in grandi difformità rispetto alle questioni che sono state poste in essere. Lei sa, quanto me, che se dovessimo andare davanti a un Tar per questioni diverse da quelle della pista, che erano delle questioni incidenti, e insomma un po' ci aiutava quell'accordo, e un po' c'è la questione della pista, un po' ci sono altre questioni di merito, noi nell'ottenimento di una sospensiva e poi nel merito della questione, dobbiamo far notare al Tar che ci sono dei danni gravi ma certi, non ipotizzabili; gli avvocati con i quali abbiamo parlato mi dicono che in assenza di queste certezze, o di qualcuno che certifichi lo sforamento magari del campo elettromagnetico o anche, la non adeguatezza della linea sulla distanza dall'abitazione, o anche la linea che va in difformità nella realizzazione al via, quindi alla valutazione di impatto ambientale con la quale c'era l'autorizzazione alla stessa linea. Quindi fatti, no, che possono esser prodotti, la nostra resistenza, anzi la nostra impugnativa è assolutamente inefficace, anzi, rischia di procurare dei danni.

Ora, è evidente che esiste un limite nel quale noi dobbiamo comprendere come agire, perché non è che possiamo fare le battaglie contro i mulini al vento o abbracciare le cause dei comitati, atteso che dal punto di vista sociale dicono cose giuste, no, perché l'impatto c'è e saremmo dei folli a negare che…e quindi, dicevo, sulle questioni dei ricorsi, non è che abbiamo voluto dar adito o seguire una linea, l'abbiamo anche fatto: però quando io ho un parere legale, Mario è Avvocato, che mi dice fai una causa inutile, ma insomma io posso fare una questione politica, ed ho il dovere di farla, ma non posso avventurarmi quando più avvocati dell'ente ai quali abbiamo anche affidato altri, la questione della pista ciclopedonale, o anche quando ci sono relazioni, Consigliere De Minico, interne, dell'ufficio dell'urbanistica dell'Ingegnere De Marco, che mi dicono che non ci sono cause a supporto, mi posso avventurare in questioni giudiziarie.

Insomma ci sarebbe, non so come possa essere definito dal punto di vista giuridico, temerarietà, quanto meno una temerarietà. Politicamente, torniamo forse ad un ragionamento che più ci dovrebbe appassionare. Atteso che è difficile opporsi o dire di no, noi abbiamo fatto tutto quanto quello che andava fatto, i comitati ci scrivono, noi giriamo le lettere dei comitati a tutti gli ordini preposti al controllo, oltre che i nostri controlli; scriviamo noi stessi, abbiamo scritto ai Ministeri, abbiamo scritto alla Regione, abbiamo scritto all'ARPAC, abbiamo scritto a tutti, come ho detto prima nessuno ha preso in considerazione queste istanze, nel senso che non sono stati riscontrati motivi ostativi.

Poi è evidente che c'è il cittadino che dice "il traliccio è grande, il traliccio è vicino a casa mia, il traliccio di per sé inquina l'ambiente", è tutto vero, ma insomma sono anche altre argomentazioni.

Noi potremmo avere, potremmo, no avere, decidere, di intraprendere un nuovo confronto con Terna, che ci potrebbe portare a un nuovo protocollo di intesa, e quindi a un nuovo anno zero rispetto alle questioni. Tenendo conto però cosa: 1) Terna non ha già rispettato a pieno il primo protocollo, questo Lei lo ha scritto nella sua interrogazione, ed io glielo confermo a distanza di anni, quando noi ancora ragioniamo con Terna loro ci dicono "sì, va beh, noi ora stiamo mettendo mano a questo, ora dobbiamo prima realizzare questo perché è una priorità nazionale, poi passiamo alle dismissioni o anche questioni attinenti"; quindi esiste questa prima fattispecie ed esiste anche una seconda fattispecie, che metterci nel tavolo o sul tavolo con Terna, vuol dire prendere in considerazione altre istanze, Benevento 3 per intenderci, o anche le questioni dell'eolico o di altre produzioni idroelettriche locali, alcune che sono partite e altre che devono partire.

E quindi vuol dire di fatto superare anche quelle criticità di quel protocollo e aggiungerne delle altre. Però

io devo essere sincero, penso che responsabilmente ci dovremmo attivare probabilmente per questa seconda linea, in quanto si è dimostrato che al di là di quel protocollo e dell'inefficacia totale o per lo meno sulla totalità dei fatti per quel protocollo, poi l'opposizione anche giudiziaria, legale per meglio dire, a una questione del genere si dimostra tal quale efficace, no; quindi evidentemente dovremmo forse riappropriarci di un ragionamento e tentare di chiudere il tutto in un ulteriore protocollo. Da questo punto di vista se vogliamo portare avanti questa azione, non è quello che ci chiedono i comitati, eh; i comitati ci chiedono di opporci e basta, sostanzialmente, anzi, l'incontro con Terna è visto assolutamente male, nel senso che sembrerebbe, anche se l'altra volta sono stati coinvolti in questo tipo di ragionamento, mi parrebbe giusto un coinvolgimento ulteriore. PM-10, che pure è stato citato.

Noi abbiamo un problema orografico nella nostra città, che Lei conosce; Perché conosce? Perché è stato un problema che è stato dibattuto anche in quest'aula, dibattuto, quando c'era la problematica dell'Ansaldo, della centrale tradizionale della produzione di energia; era una centrale gas, quindi, sull'energia tradizionale.

E i dati ci dicevano, già all'epoca, che la orografia della nostra città non prevedeva la movimentazione d'aria tale da poter ripulire sostanzialmente dalle polveri o anche fosse solo dalla nebbia, tant'è il fenomeno esiste, la nostra vallata in maniera assolutamente facile; per cui un incremento di produzione delle polveri e quindi legato a quel tipo di investimento, avrebbe prodotto danni enormi.

Evidentemente questo è un fatto connaturato a quello che è, non è che si possa dire o si può dire che Benevento ha una produzione enorme di PM-10, o che esiste un traffico autoveicolare assolutamente incidente in questa città, o anche che le caldaie di questa città siano delle caldaie in numero spropositato rispetto a città limitrofe o anche aree metropolitane come Napoli.

E pure da noi esiste la questione e in altre aree non esiste la questione; è evidente che il problema orografico incide fortemente il problema delle correnti, e quindi dovremmo avere un'attenzione molto più spiccata da questo punto di vista. Sulla questione di piano Borea, eh beh, insomma io che cosa posso dire? Io posso dire che mi trovo a giudizio perché la discarica e quindi le vasche producono percolato e ci sta una perdita; si tratterebbe di capire o di chiedere come mai si ritiene di porre a giudizio il Sindaco attuale solamente, che non l'abbiamo costruita ora, non l'abbiamo messa in esercizio ora, a noi è capitata la gestione post-morte, per altro non in maniera diretta, ma in maniera assolutamente indiretta, perché come tutti sanno l'area è di proprietà del Comune, ma la gestione era in capo ad altri soggetti. Però, insomma, siccome esiste una questione di questo tipo, ci troviamo a rispondere di questioni che appartengono alla storia della città di Benevento e che nella pro-tempore, o nella funzione pro-tempore, cadono in capo a qualcuno; però anche lì bisognerebbe comprendere bene quello che è accaduto e quello del quale stiamo discutendo.

Quindi, nel merito io ritengo che si possa anche fare un dibattito, un Consiglio Comunale se riteniamo, accordarci sull'approccio ad un argomento di questo tipo, e quindi decidere che linea istituzionale tenere nei confronti della Terna, se accordare una relazione che può eventualmente portare a un nuovo accordo superando il vecchio, o anche decidere per le altre linee, sapendo che da qualche mese ma anche più di recente su mia sollecitazione gli uffici, sia quelli legali che quelli tecnici, ci danno parere negativo nell'instaurare nuovi giudizi con terna perché sarebbero temerari.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Minico, prego.

CONSIGLIERE DE MINICO: Grazie Sindaco per la risposta e soprattutto per essere intervenuto in prima persona, che non capita tutti i giorni…no…sì. Altre volte…

SINDACO PEPE:…pensavo che mi richiamasse sulla mia presenza, io ci sono sempre.

CONSIGLIERE DE MINICO: No, no, dico, ringrazio per aver affrontato direttamente l'argomento e aver risposto di persona. Praticamente mi sembra di trovarci oggi nella situazione dell'antenna vaticana: la famosa antenna vaticana, dove tutti riconoscono i danni, tutti si rendono conto del problema, ma non si riesce a risolvere la questione.
Questo è un esempio calzante, dove è riconosciuto l'inquinamento ambientale, c'è un magnetismo pazzesco, è riconosciuto il danno biologico alla popolazione residente, cioè ci sono tutti gli ingredienti per confezionare il dolce, chiamiamolo anche di Natale, ma purtroppo là non capisco come mai lì non si possa fare niente, non capisco…non posso capire, sono i misteri…Pasquariello scende e si connota subito.
La situazione qua è un poco diversa, sicuramente qua non c'è quel danno come in quelle aree, però c'è; dai rilievi almeno a me risulta, che sono stati fatti dei rilievi non ultimi dell'ARPAC, dove si sfora tranquillamente. Non si sfora? A me avevano detto che si sforava, va beh, comunque.

SINDACO PEPE: …sono stati fatti dall'ARPAC la settimana scorsa, siccome sono dei dati ufficiosi, aspettiamo gli ufficiali…

CONSIGLIERE DE MINICO: Io capisco bene che le battaglie contro i mulini a vento non è possibile oggi portarle avanti, e giustamente, come diceva prima Pasquariello, non si può essere nemmeno temerari, perché altrimenti la Corte dei Conti ci farebbe pagare questa temerarietà; ma sicuramente una svolta, un qualcosa, bisogna farlo.
Ecco, la Terna non ha rispettato il protocollo: io ricordo le varie riunioni fatte in sala Giunta, dove ci illustrarono anche i nuovi tralicci che per la verità ho visto anche nella zona di Milano; tralicci diversi non hanno quell'impatto ambientale come i vecchi tralicci.
Sicuramente questo può essere un maquillage della zona montare questi tralicci, ma certamente non risolvono il problema. Da che la Terna, io ricordo bene, doveva smantellare subito, appena messa in funzione la linea sotterranea, quella aerea, oggi ci dice che sono nate nuove esigenze di trasporto: probabilmente è così, perché l'eolico abbiamo visto che è avanzato, abbiamo visto le nuove fonti, abbiamo visto il fotovoltaico, e certamente c'è questa necessità, ma non penso che loro allora fossero ignari di queste realtà che sopravvenivano; sono stati, come dire, furbetti, non i furbetti del quartiere, perché loro lavorano in grande, furbetti metropolitani calati nel nostro quartiere.
Scusatemi il giro di parole, ma se consideriamo, noi siamo un quartiere rispetto alle metropoli alle quali sono abituati loro. Noi dobbiamo dare qualche risposta, sì; sicuramente se l'ARPAC ci dirà "non si sfora", e basta mettere delle centraline 0-24, fare un monitoraggio che ci dia la possibilità di dare delle risposte concrete alla popolazione, io non so se è stata investita anche l'ASL del problema, ma penso come, Sindaco, autorità sanitaria provinciale si possa fare anche non pressioni sull'ASL, ma naturalmente di affrontare anche il problema con un loro interessamento diretto, perché l'ASL non è che può sempre fare da spettatore.
Infatti io, spesso, devo difendere il Comune, ma non difendere, perché è la realtà, dalla derattizzazione che non fa più l'ASL, dalla disinfestazione che non fa più; io mi ricordo, quando facevo l'Assessore, che

avevo la delega alla sanità, io dovevo chiamare direttamente interfacciarmi con il direttore generale dell'epoca che, grazie alla sua intercessione, l'ASL faceva qualcosa. Però non è possibile che il Comune debba scomodare quando ci sono delle scadenze fisse…

SINDACO PEPE: Non la fa più, ma lo dovrebbe fare…

CONSIGLIERE DE MINICO: … lo dovrebbe fare, no, sto dicendo, lo dovrebbe fare ma non lo fa… Lo dovrebbero fare in modo automatico, perché non si può arrivare fuori periodo, quando ormai è esplosa la popolazione di insetti, ad intervenire. Oggi, praticamente, io mi sono trovato una scena a piazza Santa Maria dove un ratto incalzava un cane che se l'è data a gambe. Eh era un ratto, di proporzioni… era un rattone, certo non era un doberman o un pastore tedesco ma lo affrontava in malo modo, tanto è vero che ci mettemmo in macchina, mettiamoci al sicuro. No, a piazza Santa Maria, piazza Santa Maria. No, per il corso anni fa ricordo una giornata di pioggia uscì un ratto dai marciapiedi e lo stesso, fece scappare un poco a tutti perché quando escono poi sono veraci questi ratti…Sindaco può intervenire placando la loro…dando la sazietà a ste povere bestioline.
Ma torniamo a noi. Certamente un danno ambientale, cioè almeno ipotetico, c'è e riconosciuto, trovare il sistema e il modo per intervenire… va bene, si vedrà, certamente io mi auguro che ci sia uno sforzo dell'amministrazione in tal senso, l'ARPAC mi ha detto che ha fatto i rilievi, io sapevo che ultimamente stava facendo, e aspetteremo i dati ufficiali, anzi se lo faranno più di una volta e se lo faranno a doppio cieco, probabilmente avremo dei risultati.
Perché ricordo qualche esperienza passata, che se l'ARPAC si muoveva in modo autonomo così e senza, i risultati erano un poco diversi.
Poi avevo chiesto anche un'altra cosa nella mia interrogazione. C'era un ristoro di € 3.000.000,00 da parte della Terna come dire, per restituire…ancora lo dobbiamo ricevere…per utilizzarle in quelle zone per il danno ambientale, e io avevo chiesto appunto, se c'era stata questa erogazione e come erano stati impiegati anche questi fondi. Poi dopo, semmai, dobbiamo fare una giunta e ci dice così sappiamo anche che cosa è stato fatto nella zona e che cosa è stato fatto delle somme.
Certamente, diciamo, sono parzialmente soddisfatto, ma non per l'incapacità dell'amministrazione, ma sicuramente forse per la non grossa disponibilità e temerarietà che ci avrebbe potuto consentire di muoverci differentemente. Però Sindaco, se ci saranno degli aggiornamenti, penso che terrà il Consiglio aggiornato.

SINDACO PEPE: Sicuramente, anzi…riprendere anche la relazione…come no, abbiamo approvato un primo progetto di ripristino di strade rurali in quelle aree per un importo di € 580.000,00.
Ora, l'abbiamo comunicato a Terna, vorremmo approvare un altro progetto analogo, sempre più o meno dello stesso importo e comunicarlo a Terna; perché abbiamo la necessità prima di partire nella spesa di avere una sorta di placet.
È evidente che il clima che si è creato tra il Comune di Benevento e Terna non ha aiutato o non ci ha aiutato in questa relazione, però insomma abbiamo fatto i passi istituzionali così come è giusto che fossero fatti.
Al momento abbiamo un progetto di € 580.000,00 per intervenire in quelle aree che sono tante eh, sono tante contrade, interessate dall'elettrodotto.
Noi abbiamo già approvato il progetto, potremmo andare anche in gara immediatamente, stiamo

attendendo un placet da Terna che dovrebbe esserci; ho sentito anche Vicentini, mi pare si chiami, che è il responsabile locale di Terna.

CONSIGLIERE DE MINICO: Volevo chiedere che, visto che loro sono stati i primi a disattendere il protocollo di intesa e capendo che c'è la necessità anche del non abbattimento della rete, cosi come era previsto perché ci sono queste nuove esigenze di trasporto, è il caso di rivedere il protocollo e semmai giocare al rialzo cercando almeno di ottenere qualcosa in più per la popolazione locale e per far sì che in qualche modo si venga a recuperare il danno ambientale, visti anche i rilievi dell'ARPAC, perché ci troveremmo nell'impossibilità di non poter dire niente, di non poter muovere un'azione legale, allora dico a questo punto sfruttiamo se c'è la possibilità almeno economica.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto, anche sulla scorta dei dati che l'ARPAC ci darà quindi, ovviamente, possiamo meglio giocare le carte.

INTERROGAZIONE PROT. NUM. 92998 DEL 13 NOVEMBRE 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, consigliere Orlando le volevo solo dire per quanto riguarda l'interrogazione al punto 19 che era quella rivolta a me, noi praticamente ci siamo già chiariti precedentemente, io le ho risposto…no no, le volevo dire, così la eliminiamo dall'elenco…era quella che lei rivolgeva sul question time, è il protocollo 92998, io le risposi con quella lettera che Lei ha fatto anche le sue dichiarazioni, quindi credo che su quel punto al momento ci siamo chiariti.

INTERROGAZIONE PROT. NUM. 84158 DEL 16 OTTOBRE 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora Sindaco, se mi dà l'altra interrogazione alla quale doveva rispondere, era quella del gruppo consiliare di Territorio e Libertà che riguardava il problema…prima firma Nazzareno Orlando… riguardava la nomina del dirigente ai lavori pubblici, credo. Allora, protocollo è 84158.
Siamo…allora…il Sindaco per questo motivo, erano le tre interrogazioni del Sindaco… Come? In che senso personale? Settore personale…se…io do lettura Sindaco, altrimenti…Lei non può esprimere, p erchè ovviamente è la parte politica che risponde alle interrogazioni.
Allora, primo firmatario Nazzareno Orlando.
Allora, considerato l'attuale contesto economico-amministrativo più volte menzionato dallo stesso Sindaco nei suoi interventi, quale causa principale dei numerosi problemi in cui versa la città; tenuto conto dei molti rilievi ed accertamenti in atto da parte della Corte dei Conti sulla gestione del personale da parte dell'amministrazione comunale; rilevato che sembrerebbe necessaria un'operazione di razionalizzazione ed efficientamento degli uffici comunali; chiedono di avere una risposta immediata al quesito di seguito formulato.
Negli ultimi mesi, relativamente alla gestione dei dirigenti, il Comune di Benevento ha compiuto atti che appaiono contrari alla normativa in vigore, e per la precisione: nella programmazione delle assunzioni per l'anno 2011, avvenuta con delibera di giunta comunale 409 del 30/12/2010, erano state programmate le assunzioni per 6 posti di dirigente, nei primi mesi del 2011 furono effettuate le procedure mobilità per 4 dei 6 posti tutte con esito negativo, anche per le limitazioni poste nei bandi con riguardo ai titoli di studio che i candidati dovevano possedere…mi scusi consigliere Orlando, non era mica questa alla quale aveva risposto l'Assessore Iadanza in…non era questa che le ha risposto in commissione, vero? Non era questa?

CONSIGLIERE ORLANDO: No, non era questa, era l'altra che ho già eliminato tra l'altro con grande merito a Iadanza, di essere venuto là, ma era sul patrimonio questa.

PRESIDENTE IZZO: Va bene, poi dopo mi dà il numero…

CONSIGLIERE ORLANDO: Ma eventualmente, se vogliamo, possiamo, se il Sindaco…

PRESIDENTE IZZO: Noi la leggiamo…che con delibera di giunta comunale n. 74 del 04/06/2011 l'amministrazione, nel fornire un indirizzo relativamente alla costituzione di un rapporto dirigenziale a tempo determinato ex-rotazionale poi trasfuso nel bando che ha visto l'Architetto Isidoro Fucci essere individuato quale vincitore testualmente statuiva, l'attribuzione del presente in carico fa venire meno la necessità di portare ugualmente a compimento le procedure avviate per la copertura mediante concorso pubblico, i due posti previsti in pianta organica dei dirigenti del settore lavori pubblici e del settore urbanistica; in altre parole, l'amministrazione riteneva che il dirigente, fuori rotazione organica, avrebbe potuto sostituire quelli da assumersi tramite concorso.
In conseguenza di ciò, tali concorsi non sono stati nemmeno banditi di tal che, essendo trascorsi oltre 3 anni quelle procedure di mobilità sono ormai da considerarsi prive di ogni effetto; nelle more furono banditi altri concorsi per le figure di dirigenti dell'ambiente e della cultura, ma il Sindaco, ben prima dei problemi giudiziari che sembrano ad essere ad essi connessi, stabilì di annullare.

Non è dato di sapere se la procedura di annullamento poi è stata conclusa.
Oggi, a poche settimane dalla conclusione del rapporto di lavoro con Ingegnere Zotti e con l'Architetto Fucci….sì vabbè considerando, sono comunque poche settimane…poche settimane, 7/8 settimane sono sempre poche…stavolta sono veramente poche. L'amministrazione nel mentre ha adottato le procedure di mobilità per assunzioni di dirigenti del settore urbanistica sembrerebbe voler reperire la figura di un dirigente tecnico per il settore lavori pubblici direttamente attraverso un bando di concorso, senza l'obbligatorio esperimento di nuove procedure di mobilità.
In proposito si evidenzia che, se le procedure di mobilità avviate nel 2011 fossero dall'amministrazione ritenute ancora valide, per quel che attiene il reperimento di un dirigente tecnico, allora non si comprenderebbe perché il reclutamento di un dirigente contabile, parimenti avviato dall'amministrazione, sia stata esperita una nuova procedura di mobilità.
In proposito, sarebbe bene che il Sindaco fornisse gli opportuni chiarimenti, perché se quanto sopra esposto rispondesse al vero, potrebbero sorgere per l'ente e per l'amministrazione nuovi problemi giudiziari, contabili e amministrativi, come quelli che hanno già caratterizzato il concorso per dirigenti espletato nel 2011/2012.
Sindaco, se lei vuole rispondere io gliela do, così può…eccola qua…prego, Prego.
Allora, il protocollo qual è Sindaco questa qui?

SINDACO PEPE: Protocollo 84158, del 16/10/2014.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto, va bene. Prego, Sindaco.

SINDACO PEPE: Grazie Presidente, Signori Consiglieri, Signori Assessori, Segretario Generale, ce lo dimentichiamo sempre, lo ringraziamo per la puntualità, non la puntualità del tempo, ma la puntualità della presenza, e delle risposte e dell'aiuto tecnico che dà al Comune.
Sì, l'interrogazione è essenzialmente rivolta a me, perché non avevo visto che il Consigliere Orlando mi chiamava direttamente in causa e mi pare anche doveroso dare una risposta.
Io faccio un po' di storia rispetto a…anche perché il Consigliere Orlando ha citato più delibere e più atti, per cui non parla di un unico evento, ma parla un po' di diversi eventi, sostanzialmente della programmazione e quindi in materia di personale.
Inutile dire che in questo Comune, ed è giusta anche la prima interpretazione data, o la prima considerazione fatta dal Consigliere Orlando quando dice e parte da due fatti fondamentali: non li mette cronologicamente a posto, ma li cita entrambi in maniera corretta.
La prima questione è Tatò, o per intenderci l'ispettore del MEF, che ha puntualizzato molte cose in questo ente, ma per quel che riguarda la discussione di oggi, il personale, e quindi la questione Corte dei Conti che il Consigliere Orlando citava per prima, ma evidentemente è intervenuta appena dopo o qualche anno dopo le vicende della relazione ispettiva Tatò; ed è intervenuta in senso di comprendere per ora quali sono le cose poste in essere dal Comune di Benevento.
Vado per punti e vado per sintesi.
Che cosa diceva l'ispettore Tatò sul personale. Diceva essenzialmente due cose: la prima, il contratto decentrato applicato al Comune di Benevento era un contratto che non rispettava, secondo lui, a pieno la normativa vigente; vale a dire, sempre per sintesi, non è possibile dare degli incentivi a pioggia, bisogna dare degli incentivi che seguono dei criteri molto più stringenti.

E per cui ne chiedeva la disapplicazione, Nazzareno, la disapplicazione.
Ricordiamoci questo passo, che è un passo importante e fondamentale.
Parliamo del 2010, parliamo dell'anno 2010, e ricordiamoci che il contratto però era 2003, modificato nel 2005, e poi lo abbiamo noi rifatto in tempi un po' più recenti.
E poi poneva un'altra questione: l'uso, secondo Tatò, smodato delle figure dirigenziali; non il numero, perché evidentemente quelle facevano parte di una programmazione di pianta organica, che proveniva anche da amministrazioni che l'hanno vista coinvolta, e che noi inizialmente non abbiamo modificato, abbiamo modificato solo dopo l'applicazione della spending rewiew, per intenderci.
Ma era per la copertura: perché entrava nel merito della copertura? Perché diceva che c'era un'applicazione smodata di comma I, di comma II, o anche un'applicazione smodata della nomina a dirigenti di figure, di 3 che erano stati nominati dirigenti all'interno degli enti, di 3, quindi in pianta organica.
Sul primo problema noi abbiamo messo in atto un nuovo contratto decentrato, abbiamo stoppato il primo contratto decentrato, abbiamo dovuto mettere in mora, Nazzareno, un bel po' di dipendenti comunali, perché in mora? Perché Tatò e quindi la Corte dei Conti ci diceva "dovete recuperare il maltolto".
Io sto facendo solo un minimo di ricostruzione giusto per contestualizzare la tua interrogazione, che mi pare un'interrogazione finalizzata anche a fare un po' di chiarezzza, oltre a giudizi di merito che fanno ovviamente parte anche del ragionamento amministrativo e politico, io su questo non mi meraviglio; mi pare che ci sia tutta una questione di questo tipo, e per cui noi abbiamo posto…Gino, non dare suggerimenti… Gino, ho fatto una premessa, ho detto anche tentavo di essere sintetico, ma come al solito, mio limite, non ci riesco. Però secondo me quando si affronta un ragionamento va fatta una contestualizzazione: perché se Nazzareno propriamente, dal mio punto di vista, cita Tatò e cita Corte dei Conti, penso che io al Consiglio debba dire anche che abbiamo fatto rispetto a Tatò e rispetto alla Corte dei Conti e quindi arriviamo alla programmazione, ci arrivo, non eludo, poi potrei dimenticare qualcosa ma me lo ricorderete puntualmente, e tenterò di dare risposta.
No però gliel'ho detto come premessa che stavo facendo…ho detto "apprezzo la premessa, però sulla premessa ho da dire", insomma ho esordito così, Gino…ora, facendola breve, messa in mora, stop della messa in mora, anche perché esiste una possibilità che è venuta oggi, di recente quando dico oggi, intendo in tempi recenti, proprio atteso che questo problema è stato riconosciuto essere un problema degli enti locali di carattere nazionale, quindi non ci diamo più colpe del necessario, o per lo meno non siamo così diversi dagli altri anche su questa vicenda; e una normativa ci dice che questo mal tolto, come dire, invece che essere richiesto direttamente può essere tenuto, o per lo meno non erogato nei 10 anni successivi al momento in cui si fa l'accordo al comparto, quindi ai dipendenti del comparto, considerando che non si vanno più a disciplinare, quindi ad erogare tutti i fondi del salario accessorio, così come previsti, ma i fondi del salario accessorio meno quel problema che all'epoca fu indicato da Tatò.
E questa è la prima procedura posta in essere, una sorta di sanatoria che va anche come piano di rientro, se proprio la volessimo definire su questioni del personale.
Esiste poi la questione legata ai dirigenti, analoga, nella fattispecie, dove dobbiamo prendere una decisione invece; anche qui potremmo prendere dal fondo salario accessorio dei dirigenti per i prossimi 10 anni, quello che è stato erogato in maniera non idonea secondo Tatò e, quindi, secondo la Corte dei Conti che al momento ne richiede solamente notizia, o anche andare a optare per prendere direttamente

dai dirigenti quello che Tatò ci ha indicato essere la cifra non correttamente erogata.
Nazzareno, quando dico questo, parlo di una classe di dirigenti a cavallo tra le due amministrazioni, tu questo lo sai bene, cioè intendiamo dire che c'è dentro, supponi, Mancini, come può esserci dentro la Villanacci a vario titolo, come ci può essere dentro Capone, per intenderci, ci sono tutti, no, ognuno per la propria spettanza e quindi per la propria parte.
Ora, qui ho fatto una richiesta al MEF, Ministero di Tatò, la quale richiesta dice "possiamo optare anche per i dirigenti nella decurtazione del salario accessorio successivo, atteso che abbiamo dirigenti che, insomma, oramai sono un po' datati rispetto a questo problema, che seppur messi in mora al momento non siamo addivenuti a fasi successive, e quindi non siamo andati a risolvere completamente la questione?"; su questo, il MEF non ci ha risposto, per ora.
Evidentemente, se non ci dovesse rispondere in tempi rapidi, io ritengo che bisogna avanzare questa ipotesi ed andare al recupero delle somme.
Questo che cosa ci ha fatto capire? Ci ha fatto capire che 1) il comparto dei dirigenti andava però rafforzato, nel senso che noi abbiamo pochi dirigenti in pianta organica e avevamo molti dirigenti a nomina, quindi dovevamo incrementare i dirigenti in pianta organica, questo per delibera espressa della Corte dei Conti, e poi per parere espresso dal Ministero degli Interni nella parte che attiene la funzione pubblica e quindi gli enti locali, e quindi il personale sugli enti locali.
Che cosa è accaduto? Abbiamo più di recente fatto degli atti di programmazione che tu hai citato, le varie delibere che io non cito, ma insomma le riporto per come tu le hai citate: questi atti di programmazione, non sono atti di programmazione errati/sbagliati; questi atti di programmazione sono stati ritenuti validi da chi li ha visionati, evidentemente sono stati visionati dal Ministero degli Interni, che ha una commissione ad hoc, presieduta da un sottosegretario, ma insomma le pratiche vengono istruite da funzionari dirigenti del Ministero degli Interni, e quindi sono stati ritenuti meritevoli di essere approvati.
Che cosa prevedeva questa programmazione? Prevedeva un posto per dirigente delle finanze, un posto per dirigente tecnico, un posto per dirigente amministrativo e un ulteriore posto per dirigente tecnico.
Il primo dirigente tecnico che è stato assorbito per mobilità è l'Ingegnere Moccia, per cui diciamo che quella procedura ha avuto termine; il secondo è quello della finanze, che tu sai essere ancora in itinere, in itinere io parlo del concorso, chiaramente c'è il facente funzione in questo momento, e quindi siamo in itinere, e dobbiamo superare la fase della mobilità, capire in che senso poi viene superata la fase della mobilità, perché nella mobilità c'è una commissione se valuta se sono meritevoli, come dire, secondo questa commissione, di essere poi assunti dal Comune di Benevento.
Ci sono poi gli altri ultimi 2 concorsi, quello per tecnico ulteriore, lavori pubblici per intenderci, e quello amministrativo.
Ora, l'atto di programmazione è un atto che non ha avuto ricorsi da chi che sia, è un atto che non ha avuto parere negativo dalla commissione ministeriale; possiamo invece discutere sulle procedure che sono state poste in essere, che però tu sai essere atti di gestione e non atti di programmazione, per cui io farei salvo l'atto di programmazione della Giunta, perché c'è tutto, perché ha avuto parere favorevole e perché andava a dare risposta a un problema al quale andava data risposta per Corte dei Conti e per le procedure in corso della Corte dei Conti.
Ora, sulla gestione io sono in attesa di capire, di capire che cosa è accaduto, che cosa sta accadendo, se sono valevoli le dimissioni di un Presidente anziché altre questioni di questo tipo, anche.

Quindi difendo le scelte programmatiche perché vanno in linea con le cose che ci sono state chieste, per metterci, tra virgolette, a posto rispetto alle procedure, e quindi evitare comma I, comma II, D3, e quelle che sono state le questioni che ci hanno portato ad avere grandi problemi con la Corte dei Conti e quindi con il Ministero Economia e Finanze, Tatò, da quelli che sono invece atti di gestione che devono essere approfonditi.
Io ora ne sto seguendo l'evolversi, sto seguendo l'evoluzione degli stessi, sto tentando di comprendere quali sono i problemi che sottintendono; però insomma tenterei di non confondere le due cose.
Poi, noi sappiamo bene che tutto quanto quello che si fa al Comune di Benevento ha sempre una sovraesposizione enorme, e tutto quanto quello che ruota attorno alcune di queste questioni ha sempre una grande attenzione, però insomma dividerei la parte della programmazione da quella della gestione perché sapete meglio di me che non compete né al Sindaco, né alla Giunta e né come dire ad altri soggetti amministratori, bensì alla parte burocratica dell'ente.

PRESIDENTE IZZO: Grazie, Sindaco. Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO:Grazie, Sindaco.
Ovviamente devo rimarcare una cosa, non per ripetermi, Presidente, però Lei comprende e lo dico anche al Sindaco, che una risposta di questo tipo, se l'aula fosse stata piena di Consiglieri, quindi durante un consiglio, sarebbe stata quanto meno esplicativa di un percorso nei confronti dei Consiglieri, che vengono chiamati anche a condividere delle responsabilità; poi non tutti fanno come l'ex capogruppo, così mi attiro l'attenzione, che prendono una posizione diversificata, ma almeno sanno qual è il percorso fatto. Allora, Sindaco che dire, devo dirle che aveva ragione De Nigris? Le dico che aveva ragione De Nigris? Vabbè, non le dico che aveva ragione De Nigris, però diciamo che sostanzialmente navighiamo a vista, nel senso che comprendo perfettamente che l'atto di programmazione è diverso da quello di gestione, e ci mancherebbe; comprendo anche che però che la parte burocratica, o cosiddetta burocratica…scusami, così finisce il ragionamento il Sindaco, no no, lo so…dicevo che la parte burocratica sostanzialmente non dico che va gestita, ma va controllata, nel senso che noi dobbiamo essere attenti, perché se no può capitare che questa parte burocratica prenda il sopravvento…e figuriamoci, perché seno non ha senso. Allora, a questo punto Sindaco, io mi riprometto, visto che Lei ha detto che ci sono i pareri positivi del Ministero, eccettera, ci mancherebbe che io dicessi che non ci sono i pareri positivi e quindi che la procedura che Lei ha tracciato, il percorso che Lei ha tracciato diciamo che è blindato, nel senso che quando ci saranno tutte le risposte si andrà avanti.
Non comprendo lo stato attuale della mobilità, cioè dove siamo arrivati con la mobilità?
Non è che non ho capito, non comprendo se è un utilizzo mirato in tutti i casi, oppure in alcuni casi sì e in altri no; e allora, io direi che questa interrogazione…

SINDACO PEPE:… dipende dalla commissione…

CONSIGLIERE ORLANDO: Assolutamente dipende dalla commissione, allora diciamo che io ribalterò la situazione cercando di capire come la commissione si vuole comportare. Però è chiaro che sono sempre gli atti concreti quelli che sanciscono la differenza tra le parole e i fatti.
Per cui, aspettiamo di capire allora come finisce questa storia, che io sono d'accordo viene anche da lontano, però c'è un problema, Sindaco, Lei come me ha citato la Corte dei Conti perché sa benissimo che

non è stato semplice far comprendere alla Corte dei Conti che c'erano anche dei recuperi da fare, perché se non si facevano quei recuperi ad Aprile o a Maggio dell'anno prossimo sia io che Lei avremmo dovuto sborsare dei soldini di tasca nostra per colpa della burocrazia; e allora dobbiamo stare molto attenti quando diciamo che c'è differenza tra programmazione e gestione, ma poi i burocrati si levano di mezzo e noi paghiamo.
Quindi, il vero problema è essere sempre attenti; per cui, io mi riprometto di ritornare sull'argomento, e sarebbe bene che Lei stesso ci ritornasse non so in che occasione, se vuole la riproporremo quando si cambierà il question time in un'altra forma di, se riusciamo a tornare indietro in modo…

PRESIDENTE IZZO: Consigliere, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente Zarro, e doveva cambiare il clima, non è cambiato niente. Gli Assessori non ci sono, i Consiglieri non ci sono, vogliamo dire una strigliata anche…

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, la prego che poi non gli posso dare la parola, almeno nel question time, la prego, faccia un favore personale a noi, la prego, Consigliere Orlando.

CONSIGLIERE ORLANDO: Caro Presidente ho solo fatto notare in apertura…allora mi rivolgo al Presidente, ho fatto notare al Presidente che spesso sono pochissimi gli Assessori che partecipano, allora lei si chiami gli assessori del PD, tutti, e li richiami all'ordine.
Quando c'è il question time che siano qui, non dico quelli presenti, ci mancherebbe, quelli assenti. Non so se rendo l'idea. E anche i Consiglieri forse, se partecipano un po' di più, siamo qui perché eletti dal popolo.
Mi permetta di scherzare, ovviamente. Quindi Sindaco, se è possibile riprendere la discussione su questa cosa quando avremo chiaro qual è il tragitto, se la mobilità, se sono i concorsi, se a volte ci affidiamo ai concorsi, se a volte ci affidiamo a…e poi saranno i fatti a testimoniare qual è stata la scelta operata.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Orlando.

INTERROGAZIONE PROT. NUM. 89531 DEL 03/11/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE DE NIGRIS.

PRESIDENTE IZZO: Allora, in modo tale che il Sindaco, libererei anche l'Assessore Coppola con l'interrogazione del Consigliere De Nigris, breve, dopodiché abbiamo tutte le interrogazioni del Consigliere Orlando con il Vicesindaco.

CONSIGLIERE ORLANDO: Se posso dirle una cosa…

PRESIDENTE IZZO: Mi dica.
Allora, leggo quella del Consigliere De Nigris, che aveva anche un'altra interrogazione però con l'Assessore Iadanza, si sono chiariti per la risposta scritta quando arriva.
Allora, Assessore Coppola, allora. E' la interrogazione n. 89531 di protocollo, del 3 novembre.
Il sottoscritto consigliere Luigi De Nigris…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, diamola per letta, prendo solo la risposta.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto. Allora, riguarda la risoluzione contrattuale della Gosaf, giusto per dire l'aspetto…

ASSESSORE COPPOLA: Posso aggiungere una parola?

PRESIDENTE IZZO: No no, può proprio intervenire. Intervenga Assessore, Lei ha facoltà di intervenire.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, l'interrogazione è molto lunga, è circa 4 pagine, però è molto dettagliata. Per cui io ritengo che molto probabilmente vada letta piuttosto che discussa, poi se ci sono ulteriori osservazioni; però è molto puntuale.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, io volevo solo sapere solo una cosa, così magari, sì, sì, concentriamo i tempi rispetto alla relazione, perché io la vorrei approfondire la relazione, però diciamo nella mia interpellanza c'erano delle richieste, anche in maniera sintetica.
Se possiamo leggerle le richieste. Sì e no, sì e no, così poi dopo la verifichiamo. Ad esempio la prima era di sapere se la Gosaf ha adempiuto…

PRESIDENTE IZZO: Un attimo. Per favore.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Se la Gosaf ha adempiuto…

PRESIDENTE IZZO: Aspetti un attimo che…per favore, Consigliere Orlando, noi più aumentiamo di numero e più praticamente, vede, forse è meglio se restiamo interrogante, Presidente e qualcun altro. Per favore. Diventa stucchevole poi alla fine…fin quando scherziamo, scherziamo, poi alla fine si va sempre nell'esagerazione. Cerchiamo di comprendere anche i momenti in cui ci vuole un'attenzione un po' maggiore rispetto agli altri, ecco, solo questo. Allora Consigliere De Nigris, quindi faccia Lei perché Lei…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì. No, dicevo, così non leggiamo l'interpellanza, non leggiamo la relazione che acquisisco, diciamo, per dare anche un senso al question time, soltanto le risposte se la Gosaf ha puntualmente adempiuto agli obblighi della legge 136/2010 in tema di piano straordinario contro le mafie, che sono la tracciabilità dei flussi. Quindi, sì o no? Cioè se l'adempimento è stato effettuato o meno.

ASSESSORE COPPOLA: La risposta è molto articolata, non si può rispondere con un sì o con un no, eh. Perciò è stata scritta la risposta.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, io le consiglio di prendere la relazione e…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: …non mi posso dichiarare soddisfatto.

PRESIDENTE IZZO: No, Lei si prende la relazione, ovviamente, nel momento in cui ritiene opportuno faremo il prossimo question time o lo porteremo come argomento, se Lei ritiene…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No no, no, io preferisco le questioni chiuderle in modo tale che dopo ognuno rimane della sua…

PRESIDENTE IZZO: E allora l'Assessore…rileggiamo la relazione. Allora legga la relazione, Assessore Coppola…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: C'è una copia anche per me, così magari seguo?

ASSESSORE COPPOLA: Allora, la prima questione era se la Gosaf aveva adempiuto con puntualità gli obblighi previsti della legge 136/2010.
Allora. No, la Gosaf non ha adempiuto agli obblighi previsti dalla enunciata normativa di riferimento; invero dagli ordinari controlli sulla regolarità contabile è emerso che la società, pur compiendo alquanto regolarmente i versamenti al Comune, pur se in alcuni casi previo sollecito, ha effettuato gli stessi alla stazione appaltante da conto corrente differente da quello dedicato all'appalto.
Sono state dunque chieste delucidazioni in merito alla società con nota protocollo n. 62834 del 07/08/2014, rappresentate alla medesima la mancata ottemperanza alla normativa di riferimento, e richiedendo le movimentazioni relative al conto corrente su cui erano transitate le somme incassate; con successiva nota protocollo 67311 del 28 agosto, l'amministrazione rappresentava che le richieste riferite nella precedente erano state totalmente disattese, non essendo stato fornito alcun chiarimento né in ordine al differente conto utilizzato per i versamenti, né le movimentazioni chieste e si intimava a fornire le medesime per non incorrere nella risoluzione contrattuale per gravi e ripetute contestazioni.
La concessionaria, con nota protocollo n.272 del 29 agosto, riscontrava che l'utilizzo di conto corrente differente da quello enunciato nella dichiarazione era accaduto in circostanze di momentanea interruzione del servizio home banking per le disposizioni di bonifico dal conto corrente indicato, e pertanto siamo costretti, queste sono chiaramente le parole della concessionaria, a ricorrere all'utilizzo del conto acceso presso la Banca della Campania di Sant'Agata, sempre intestato alla scheda, al fine di garantire l'operazione diversamente entro i termini.
Con nota protocollo n. 68689 del 02 settembre, in riscontro alla precedente, l'amministrazione rappresentava alla società che le motivazione addotta era da ritenersi totalmente inconsistente, dato che

vigeva comunque espresso obbligo per l'appaltante di comunicare eventuale variazione relativa al conto corrente dedicato, e che l'utilizzo del diverso conto non era avvenuto solo sporadicamente, bensì ordinariamente, si rammentavano alla medesima infatti gli obblighi di tracciabilità assunti ex art. 136/2010 contestando nuovamente che, nonostante la richiesta delle movimentazioni relative al conto corrente su cui erano transitate le somme incassate, niente era pervenuto all'ufficio competente.
In data 05 settembre, per richiesta del rappresentante della stazione appaltante e per acquisire opportuni chiarimenti, si richiedeva un incontro con il dirigente settore gestione economica e del responsabile del procedimento, e del responsabile servizio entrate con il referente della concessionaria, palesandosi la necessità di avere immediati ragguagli sull'uso di un conto differente di quello dedicato all'appalto.
In quel consesso la concessionaria si impegnava a far pervenire esaustiva relazione su tutte le movimentazioni relative al conto corrente utilizzato durante la precorsa attività di transito delle somme incassate, per ottemperare alla tracciabilità dei flussi finanziari, a cui era obbligata, dando garanzia di motivare tutto quanto richiesto ed impegnandosi ad accendere altro conto corrente dedicato esclusivamente all'appalto in essere.
Con nota trasmessa via PEC, in data 12 settembre protocollo eccetera eccetera, la società anziché accendere nuovo conto corrente dedicato all'appalto, come richiesto, si limitava semplicemente a comunicare i conti correnti relativi alla pubblicità e ad affissioni, nonché alla riscossione coattiva, conti di cui l'amministrazione era già a conoscenza.
Pertanto con nota protocollo n. 72635 del 15 settembre il settore contestava quanto inviato dalla società con la nota di cui sopra, rappresentandosi che non si comprendeva la ritrosia nel trasmettere le movimentazioni relative al conto corrente utilizzato al posto di quello presuntivamente dedicato per dar modo agli organi di controllo di verificare che tutto quanto incassato fosse stato effettivamente versato sul conto corrente alternativo e poi riservato all'ente appaltante, in palese ottemperanza alla norma sulla tracciabilità dei flussi finanziari, alle condizioni contrattuali e alle disposizioni del capitolato; si rammentava altresì che vigeva espresso obbligo di comunicare eventuale variazione, e che si era reiterato nell'adempimento alle richieste della stazione appaltante di fornire chiarimenti in merito.
Si rappresentava poi che nei bonifici bancari era stato omesso l'indicazione del CIG, di cui all'art. 3 della legge 136/2010, ritenendosi pertanto sussistere, nel caso di specie, gli estremi per l'applicazione dell'art. 6 sempre della medesima legge, che così dispone: "le transazioni relative ai lavori e ai servizi delle forniture, di cui all'art. 3 comma I effettuate su un conto corrente non dedicato comportano, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione della sanzione amministrativa/pecuniaria dal 2 al 10% del valore della transazione stessa; la medesima sanzione si applica anche nel caso in cui, sul bonifico bancario e postale venga omessa l'indicazione del CUP e/o del CIG di cui all'art. 3 comma V".
In ragione di quanto innanzi, si comunicava alla società che si sarebbe provveduto a segnalare la rinnovata mancanza al Prefetto, segnalando la violazione perpetrata; la segnalazione è avvenuta al Prefetto in data 15 settembre, protocollo n.72639, significando all'autorità competente l'intento di voler procedere all'irrogazione di una sanzione amministrativa/pecuniaria dal 2 al 10% del valore della transazione effettuata, sul totale versato al momento della segnalazione pari a € 855.913,54; allo stato, in merito a tale segnalazione, il settore competente non ha avuto notizia alcuna dalla Prefettura.
Di tutto ciò è stato ragguagliato il custode giudiziario della Gosaf, Dottor Francesco Baldassarre, con nota protocollo n. 86265 del 22 ottobre, in cui rappresentando le gravi e ripetute contestazioni del

concessionario, in un riepilogo dell'attività degli ultimi mesi e in ordine alla reticenza da parte della società nel trasmettere quanto richiesto, si significava l'intento di risolvere il contratto avvalendosi di quanto disposto dall'art. 19 del capitolato speciale dell'appalto, comma III: il Comune potrà dichiarare la decadenza della ditta aggiudicataria e la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 nel caso di gravi e ripetute contestazioni.
Non giungeva alcun riscontro da parte del custode giudiziario. In seguito alla trasmissione delle richieste di movimentazione da parte della Gosaf, con nota protocollo n.360 del 30 ottobre, e dopo che la disamina delle medesime non ha assolutamente soddisfatto la richiesta estremamente puntuale del settore deputato al controllo, si è inoltrato al custode via PEC una nuova nota, protocollo 88796 del 30 ottobre in cui si è rappresentato che la documentazione fornita dalla società non consentiva di verificare il flusso finanziario dai conti correnti postali dedicati alla riscossione coattiva e alla pubblicità e affissione e agli altri utilizzati per i versamenti al Comune di Benevento delle spettanze mensili e trimestrali.
Questo è il punto 1.
Punto 2: "la Gosaf ha provveduto agli obblighi previsti dal contratto in essere, con particolare riferimento all'invio puntuale ed aggiornato del report esplicativo dello stato della riscossione posta in essere, con enunciazione di tutte le procedure esecutive espletate".
Risposta: per quanto concerne i versamenti inerenti la riscossione coattiva, la società ha corrisposto ogni mese, talvolta previo sollecito, quanto incassato e rendicontato.
L'ultimo versamento inerente alla coattiva risale al mese di agosto; l'ultima rendicontazione risale al mese di settembre, pur mancando il relativo versamento in quanto l'operativa si compie è al momento bloccata per variazione del soggetto abilitato a operarvi.
Tutte le rate inerenti il versamento del minimo garantito, € 87.500,00 ogni trimestre, sono state versate; solo l'ultima, il 12 settembre, per un importo pari a € 64.933,00, al netto di una somma accantonata per un pignoramento contro il Comune e contro la Gosaf quale terzo pignorato.
Un puntuale ed aggiornato report, esplicativo dello stato della riscossione posta in essere, con enunciazione di tutte le procedure esecutive espletate, è stato richiesto in data 19/06/2014 in un incontro tra il referente della Gosaf, Dottor Rossetti e il rappresentante dell'ente; data l'opportunità di un articolato report delle procedure esecutive quale allo stato posto in essere, con elenco dettagliato dei contribuenti ingiunti e con i relativi riferimenti temporali.
Con nota protocollo n. 258 del 01/08/2014, la società faceva pervenire report esplicativo dello stato della riscossione a cui è seguito integrazione con nota protocollo 295 del 12 settembre.
Terza domanda. "In che data è stato trasmesso all'ente l'ultimo estratto mensile e quali sono i dati in esso contenuti?".
Come già enunciato nelle risposte alle domande precedenti, quindi ci sono i riferimenti alle domande precedenti, l'ultimo rendiconto per la coattiva risale a settembre, si evince prospetto riepilogativo delle somme riscosse nel periodo, e l'elenco di coloro che hanno fatto versamento di imposta. Manca copia del Banco Posta relativo al mese di settembre, che Poste Italiane ancora non aveva fornito alla società relativamente al mese di Luglio ed Agosto; è pervenuta rendicontazione con distinzione CDS, rendicontazione relativa alle riscossioni, estratto conto Banco Posta mese di Luglio; non è stato pervenuto ancora estratto conto mese di agosto; fattura n. 182/2014 e bonifico eseguito.
Relativamente all'ICP e DPA, l'ultima rendicontazione è stata trasmessa con nota PEC del 24/10 ed

inerente all'ICP e DPA dell'ultimo trimestre Luglio – Agosto - Settembre, con registro analitico delle riscossioni giornaliere.
Quarta domanda. "se dall'attività in essere è possibile documentare e verificare la tracciabilità dei flussi finanziari, e se per i suddetti flussi finanziari è stato previsto uno specifico conto corrente sul quale far confluire le somme.
In tal caso si chiede di conoscere il suo numero e la data di ogni rendicontazione fino ad oggi; quali sono le percentuali di riscossione e se soddisfano eventuali previsioni contrattuali. Se la documentazione fin qui trasmessa dalla Gosaf s.p.a. all'ente, consente la piena conoscenza dell'attività di riscossione".
Relativamente alla questione della tracciabilità dei flussi finanziari, si è già argomentato in precedenza: il settore ha chiesto di poter verificare dove veniva riversato quanto confluiva sui conti correnti adibiti alla riscossione coattiva, e alla pubblicità e all'affissione, poi riversato al Comune di Benevento.
La società ha fornito estratti conti bancari di diversi conti intestati alla società, da cui si ravvisano esclusivamente i versamenti effettuati al Comune di Benevento, non riscontrandosi direttamente dove veniva a confluire e quanto incassato e poi riversato al Comune.
Il conto corrente dedicato alla riscossione, secondo la dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari resi alla società ai sensi e agli effetti del d.p.r. 445/2000, era il numero di conto 0004678290 presso Unicredit Banco di Roma: siffatto conto non è stato utilizzato, e qui la questione dell'applicazione della sanzione, come già accennato, ai sensi dell'art. 6 comma II della legge 136/2010, di cui si è argomentato ampiamente in precedenza, e in ordine al quale si è prospettata alla società e al custode giudiziario la risoluzione del contratto.
Le movimentazioni relative a tale conto corrente non utilizzato, non sono state prodotte; sono state, si ribadisce, esibite dalla società le movimentazioni relative agli altri conti correnti di cui si è avvalsa la società, da cui sono stati desunti esclusivamente i bonifici all'ente per i versamenti della coattiva e del minimo garantito.
Le percentuali di riscossione all'ICP e al DPA soddisfano il competente servizio, tanto che avendo la società superato con i relativi incassi il minimo garantito annuale di € 350.000,00 previsto dall'art. 7 del capitolato speciale di appalto, la ditta ha versato per il 2013 all'amministrazione comunale la percentuale del 34,88% sulla differenza tra il maggior incasso e il minimo garantito annuale.
Per la coattiva la percentuale è stata piuttosto bassa, in quanto i tempi di espletamento delle procedure esecutive, almeno così come rappresentato al referente della concessionaria, sono più lunghi e prevedono l'obbligatorietà di alcuni step e il rispetto di determinati termini normativi previsti.
La documentazione fin qui trasmessa dalla Gosaf consente la piena conoscenza dell'attività di riscossione, inviando la società di volta in volta la rendicontazione con dettaglio analitico degli ingiunti e di quanto dagli stessi riscosso, scaricato e rateizzato.
Quarta domanda: "considerato che il capitolato speciale d'appalto prevede per il settore delle finanze del Comune di Benevento debba svolgere un'attività di ri - coordinamento e di vigilanza nei confronti dell'affidatario del servizio, con potestà di applicare penali e attivare azioni e provvedimenti che ritiene adeguati e necessari in casi di inadempienza contrattuale, si chiede di conoscere se anche gli organi di controllo siano a conoscenza e/o hanno verificato quanto sopra; in tal caso, quali sono le eventuali indicazioni e i suggerimenti forniti in tal senso, e in che data, e quali efficaci iniziative sono state assunte in merito".

Gli organi di controllo, monitorando l'attività della Gosaf, hanno posto gli opportuni rilievi alla medesima, nonché diffidare la stessa rappresentando la risoluzione del contratto in essere.
Di fronte alle inadempienze della società, si è inoltrata segnalazione al Prefetto, per l'applicazione delle sanzioni previste ex-legge in caso di mancato utilizzo di conto corrente dedicato; quindi, in effetti, parte della risposta era già presente nelle risposte precedenti.
Quinta domanda. "Su chi grava la responsabilità per il mancato controllo sull'attività svolta dalla Gosaf, e qualora accertate reiterate inadempienze contrattuali perché non si è proceduto alla relativa decadenza e risoluzione contrattuale, come invece accaduto con le precedenti società affidatarie del servizio".
Allora, nessuna responsabilità, in quanto si è sempre controllato, tanto che mensilmente, fatta eccezione per qualche sollecito, è stato versato nelle casse comunali quanto rendicontato dalla società quale riscosso per la coattiva; allo stato, infatti, manca il versamento relativo al mese di settembre, da corrispondersi entro il 20 ottobre, per il blocco dei conti correnti.
Per quanto concerne il minimo garantito, tutti i versamenti sono stati sempre effettuati trimestralmente, l'ultimo risale al 12 settembre; per quello di novembre sarà effettuato, è stato garantito, allorquando saranno sbloccati i conti, cosa che dovrebbe avvenire quanto prima.
La risoluzione contrattuale, oltre che alla società interessata, è stata preannunciata al custode giudiziario, con nota 86265 del 22 ottobre, per la questione dell'utilizzo di un conto corrente differente da quello dedicato, e comunque la questione rispetto alla precedente società è totalmente differente: la precedente concessionaria non aveva mai rendicontato e mai versato alcunché al Comune di Benevento, rispetto a quanto incassato, né aveva mai versato alcuna rata di minimo garantito.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora. Presidente, Assessore, io ritengo che dalla relazione il contratto non è stato rispettato; anche se intravedo, diciamo, alcune giustificazioni e differenziazioni rispetto alla società precedente.
Io non entro nel merito di chi è bravo, di chi è cattivo, di chi ha fatto bene, di chi ha fatto meno e peggio, secondo me ai sensi del contratto deve essere risolto immediatamente; anche perché noi parliamo di riscossione coattiva con il minimo garantito.
Invece è ben altra cosa, perché ho visto che rispetto al minimo garantito ci sono delle somme che sono molto più alte: cioè loro ci hanno corrisposto il minimo garantito, ma non abbiamo conoscenza di quant'è invece la riscossione coattiva che loro hanno posto in essere e mi sembra, ovviamente leggendo velocemente insieme a Lei la risposta, che dovrebbe essere, nel 2013 si è aggirata intorno ai 350.000 euro, è così? Capisco bene diciamo. Quindi loro si sono limitati a darci il minimo garantito.

ASSESSORE COPPOLA: Il minimo garantito non riguarda la coattiva, riguarda la pubblicità chiaramente eh.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E di quell'altro non teniamo traccia. La coattiva non abbiamo nessun elemento.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, per la coattiva, in effetti loro hanno incassato rispetto al carico che noi abbiamo dato hanno incassato meno del 5%.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Eh, dove sta? Non lo trovo io…

ASSESSORE COPPOLA: Forse ci sono dei dati ulteriori che…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ah, ecco, comunque voglio dire…

ASSESSORE COPPOLA: Io ce l'ho qua in un foglio a parte.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ho capito.

ASSESSORE COPPOLA: E al limite le posso dare eh.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Perché poi ci fanno la comunicazione.

ASSESSORE COPPOLA: Al limite la alleghiamo alla…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Va beh, ci fanno la comuni…no, se Lei mi rassicura che risolvete il contratto…

ASSESSORE COPPOLA: No, no, allora…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, diciamo che…

ASSESSORE COPPOLA: Volevo dare alcuni aggiornamenti.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Mi ritengo soddisfatto perché…

ASSESSORE COPPOLA: Allora, volevo dare…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: …era questo l'intento.

ASSESSORE COPPOLA: Però, per chiarezza, volevo dare alcuni aggiornamenti. Allora, dal punto di vista giuridico, il contratto è già deciso che verrà risolto, dal punto di vista operativo abbiamo solo un problema che, volendo garantire chiaramente la continuità, sono in stato avanzato di, è un confronto con Equitalia sull'argomento che noi riteniamo che sia l'operatore opportuno. Però la decisione finale non c'è perché Equitalia, a cui abbiamo fornito tutta una serie di dati dettagliati, anche del carico chiaramente COSAF, ci deve fornire una risposta già promessa che prima della vigilia di Natale ci darà la risposta.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, io prendo atto delle rassicurazioni fornite perché l'intento era proprio quello di fermare questa benedetta situazione della riscossione, perché noi stiamo in una situazione veramente critica, io rispetto le imprese private, io rispetto il lavoro di tutti, però effettivamente affidarci ad Equitalia penso che sia la soluzione migliore che ci mette a riparo…

ASSESSORE COPPOLA: Pienamente d'accordo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Eh?

ASSESSORE COPPOLA: Pienamente d'accordo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Eh, perciò dico, quindi condivido, concordo, e sono appunto favorevole, perché ci mette…sì, no, ci mette a riparo da altre sorprese, perché noi stiamo patendo con questa società, ripeto, non magari per questioni di malafede, ma da situazioni particolari che stiamo patendo da diversi anni con questa, credo che questa sia la terza, è la terza, Tributi Italia, poi c'è stata…

ASSESSORE COPPOLA: Diciamo che c'è Tributi Italia, poi c'è stata GESTAR, poi DIGEP, siamo un po' sfortunati.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Quindi con Equitalia ci mettiamo al riparo e al sicuro, ovviamente cercando, Lei già ci ha dato però informazione che stanno salvaguardati quei posti di lavoro, era un ragionamento…

ASSESSORE COPPOLA: Eh, diciamo questa è stata una…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: …anche con Equitalia.

ASSESSORE COPPOLA: Un sensibilità che abbiamo cercato di…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma Equitalia provvederà in proprio a farlo, o poi lo farà gestire anche da un'altra società.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, da quello…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E seno penso che si ritorna a Tributi Italia un'altra volta.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, no, no, no.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Quindi diciamo…

ASSESSORE COPPOLA: Allora, Equitalia…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ci danno garanzie.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, se posso dare qualche ulteriore particolare, noi stiamo chiaramente discutendo con Equitalia Sud. Allora, Equitalia Sud ci ha ascoltato sulle nostre esigenze, e in un primo momento ci aveva detto che c'era difficoltà nel passaggio in cantiere, successivamente la direzione generale di Equitalia è venuta qui a Benevento, ci ha assicurato che loro avevano delle soluzioni, perché vengono applicate anche in altre parti del territorio. E ci hanno promesso la soluzione. Chi sarà il loro partner per gli spazi pubblicitari non hanno ancora comunicato chi potrebbe essere. Nel momento in cui lo comunicheranno poi valuteremo chiaramente.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, mi ritengo completamente soddisfatto allora della risposta da parte dell'amministrazione.

PRESIDENTE IZZO: Le do atto, e sono soddisfatto anch'io.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Dell'amministrazione e mi auguro che si procede in tempi brevissimi e senza nessun altro ripensamento. Grazie.

INTERROGAZIONI PROT. NUM. 9730 E 42232 DEL 27 NOVEMBRE 2014 E DEL 29 MAGGIO 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, la prossima interrogazione, allora, è quella del Consigliere Orlando, 42232, all'Assessore Del Vecchio. Allora, Consigliere Orlando, io do anche lettura di una interrogazione da Lei presentata, che è la 97390, e che riguardava il servizio demografia. Io le ho fornito già una copia, se vuole io la leggo, così poi dopo eventualmente Lei…allora, alla sua interrogazione viene così risposto.
Effettivamente nell'ultimo periodo l'ufficio elettorale del servizio demografia di questo comune ha inviato gli aggiornamenti di rito connessi alle schede elettorali. La procedura utilizzata è quella prevista dall'articolo 4 comma 2 decreto Presidente della Repubblica 299/2000. Non esiste una previsione normativa che indica o dispone l'obbligo di notifica della scheda elettorale a cura della Polizia Municipale, in questo Comune è stato sovente individuato nell'ufficio messi l'organo deputato alla consegna a domicilio delle schede elettorali, ma attualmente non è stato possibile per le gravi carenze organiche di quell'ufficio, sono stati predisposti controlli di verifica sulla effettiva consegna del materiale elettorale, le schede che verranno restituite all'ufficio elettorale dalle Poste Italiane non consegnate all'interessato per irreperibilità o altro, saranno notificate a mano. Quindi tutte le, cioè questa era la risposta alle sue perplessità, noi ovviamente, io faccio da intermediario a questa risposta.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor Presidente, io purtroppo devo dire che non sono soddisfatto, non per la risposta del Comandante Moschella, ma perché ancora non si capisce, noi le richieste le facciamo all'organo competente, allora a volte diciamo che ci possono rispondere i dirigenti, a volte non ci possono rispondere. Allora, no, io voglio solo sapere, dato che avevo ulteriori perplessità, posso andare allora dal Comandante Moschella direttamente, invece che porre un quesito di carattere generale.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Lei, allora, guardi, le risponde da un punto di vista regolamentare qui, c'è il Segretario. Le interrogazioni di norma vanno rivolte al Sindaco, e qualsiasi componente dell'amministrazione può dare risposta, noi facciamo quest'ulteriore discernita per inviarle ai vari settori, e spesso sbagliamo anche per le competenze. Come le avevo accennato, poteva leggerla anche l'Assessore Del Vecchio, è qui, la risposta, indipendentemente dal fatto che è firmata dal Comandante, glielo avevo detto, gliela leggo io, Lei, i dirigenti…appunto, no, no, le volevo dire,

CONSIGLIERE ORLANDO: Poco il Sindaco ci ha ricordato che spesso una cosa è la burocrazia, e una cosa è la parte politica.

PRESIDENTE IZZO: No, no, no, è la parte politica che in questo momento si è, ha avuto necessità ovviamente della parte tecnica, io ho fatto solamente da…ecco, questo le volevo precisare.

CONSIGLIERE ORLANDO: Ok, allora, posso dichiararmi insoddisfatto per un motivo? Non sulle norme, Vicesindaco, allora, non sono…

PRESIDENTE IZZO: Sulla risposta che io ho dato…

CONSIGLIERE ORLANDO: Eh, ma è chiaro, non posso investire il Vicesindaco mentre…però mi rimane un dubbio di carattere, che vorrei rimanesse, cioè a parte che la norma evidentemente viene applicata, ci mancherebbe che è una persona che fa parte, insomma, che porta la divisa, non rispettasse le norme,

non è questo, ci sono solo delle cose che non, a parte che la legge che ho io è lievemente diversa e già ce lo siamo detti col Comandante, rimane il fatto come fa una persona a denunciare la sparizione di un eventuale certificato elettorale se non sa neanche che gli è stato inviato. Allora, noi diciamo semplicemente che la logica, come chiedevo all'Assessore Iele, prima di intervenire, per quanto riguardava il recupero dei parcheggiatori di essere un po' flessibili, dovremmo essere flessibili sempre e non a seconda dei settori, allora, non era meglio secondo me che il cittadino che deve cambiare, anziché utilizzare i messi, ammesso che ci sia un problema, si fa una cosa pubblica in cui si dice, Signori, se avete cambiato residenza, se avete fatto questo, dovete recarvi all'ufficio elettorale e prendere il nuovo certificato, anche perché non ho capito le spese di spedizione a carico di chi sono. Chi mi risponde ora, il Vicesindaco? Non mi risponde nessuno, e allora il question time, come vede, non serve a nulla.

PRESIDENTE IZZO: Chiamiamo un attimo il Vicesindaco per favore, è qui? No, no, su quella lì. Sì, Lei è…le sue risposte su che cosa, su…ah, sì, Consigliere Orlando, Consigliere Orlando, Lei ha due interrogazioni con l'Assessore Coppola anche. Chiedeva l'Assessore Coppola se gliele può dare, perché dopodiché…

CONSIGLIERE ORLANDO: Vedere se è disponibile più che altro il collega di Giunta più che io. Per me va bene.

PRESIDENTE IZZO: Perché dopo sarà una partita a tre purtroppo.

CONSIGLIERE ORLANDO: No, dopo significa che, così lui lo scrive, dopo il Vicesindaco di porta a pranzo ed io strappo tutte le interrogazioni visto che non serve a nulla. Eh, visto che qua è un magna magna, vado a magna pure io.

INTERROGAZIONE PROT. NUM. 86401 DEL 23 OTTOBRE 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Orlando, c'era quello che Lei ha fatto, protocollo 86401, 86401 del 23 ottobre, quella che riguarda il bilancio partecipato. C'è l'Assessore Coppola che ha preparato…

CONSIGLIERE ORLANDO: Assessore però anche in questo caso, al di là della sua risposta, posso fare una cosa contro la norma? In premessa, no, no, sulla risposta, no, dico semplicemente che un argomento del genere, che è il bilancio partecipato, e invito anche la stampa ad essere attenta, che è il bilancio partecipato, io credo che andrebbe coinvolto l'intero Consiglio, io sarò contentissimo di sentire la sua risposta, ma è una risposta credo tecnica. Va bene.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, io ho preparato pure una sintetica risposta, però essenzialmente cercherò di ampliare l'argomento. I documenti che noi produciamo chiaramente sia in termini di bilancio di previsione che consuntivo sono documenti che lasciano insoddisfatta la comunità, parliamoci chiaramente, perché sono documenti di carattere estremamente contabile, qua ce lo siamo detti pure in altre occasioni, io ritengo che anche a Benevento si debbano avviare due tipi di documentazioni diverse, io direi, le chiamo documentazioni ma in alcuni casi azioni diverse, uno sicuramente è il bilancio sociale, e l'altro è il bilancio io direi partecipativo, però usiamo perché tra partecipato e partecipativo c'è una bella differenza. Allora, io ritengo che essenzialmente sono due aspetti che io vorrei avviare una discussione in sede di Commissione Finanze, chiarirci in sede di Commissione, scusate, qua c'è pure l'Onorevole Zarro, o no, allora, allora, sull'argomento io penso che ne dobbiamo discutere prima in Commissione Finanze, chiarito un po' in Commissione Finanze che cosa si vuole perché chiaramente quando noi parliamo non tanto di bilancio sociale ma bilancio partecipativo bisogna avere chiaramente una idea chiara di dove si vuole andare, una volta chiarita io proporrei un documento di indirizzo alla Giunta per avviare poi un gruppo di lavoro tecnico per predisporre i documenti, voi sapete che un bilancio partecipativo presuppone una serie di atti amministrativi, la definizione di un regolamento, definizione di alcune posizioni organizzative delegate, eccetera, eccetera, oltre, però è chiaro che bisogna stare attenti ad un fatto, che il bilancio partecipativo è uno strumento molto interessante, previsto anche dal TUEL in qualche maniera, però è un discorso dove occorre una riflessione molto attenta, perché in effetti noi introduciamo accanto a quella che normalmente è una democrazia rappresentativa, che siete voi poi di fatto, una forma di democrazia diretta all'interno del bilancio comunale. Chiaramente, quando si introducono principi di democrazia diretta, dove il cittadino può partecipare, affianco del suo rappresentante, tanto per intenderci, occorre stabilire chiaramente i rapporti bene tra rappresentanza e cittadino, e in più anche qual è il livello di democrazia che rappresenta il gruppo di cittadini, perché altrimenti si rischia di affidare le proposte o le azioni in mano a delle lobby del territorio che potrebbero essere anche in qualche caso nocive, e quindi mettere in difficoltà la stessa democrazia rappresentativa chiaramente. Quindi tutto questo secondo me richiede prima un percorso politico, perciò io dicevo di affrontare l'argomento in sede di Commissione Finanze, successivamente un documento di indirizzo da parte della Giunta, poi un gruppo tecnico per preparare i documenti chiaramente su regolamenti e altre cose, e poi il Consiglio Comunale come atto finale deliberativo. Io ritengo che insomma se mi viene data la possibilità nei primi mesi del 2015 di avviare questo processo anche per quanto riguarda il Comune di Benevento. Ritengo che sia necessario, perché soprattutto anche il bilancio sociale noi dobbiamo dimostrare alla comunità che quello

facciamo in ogni caso che avvalora, perché è chiaro il bilancio di previsione è un documento politico, però è difficile leggere per il cittadino il bilancio di previsione, il bilancio sociale ha un livello di lettura molto diverso, ed io ritengo che alla comunità vadano date risposte soprattutto nei tempi difficili, dove è molto più difficile parlare alla comunità per far capire anche i sacrifici che deve fare, se non si è chiari la risposta alla comunità è semplicemente quella di non pagare i tributi, quindi a questo punto io ritengo che la chiarezza in termini di bilancio partecipativo e di bilancio sociale sia fondamentale sia per la trasparenza ma anche per quanto riguarda chiaramente un livello di coesione della comunità in cui noi viviamo.

PRESIDENTE IZZO: Grazie, Consigliere prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Allora, Signor Assessore, mi allineo con l'amico De Nigris, sono anche io soddisfatto della risposta, sempre che, sempre che alle buone intenzioni non seguano anche i fatti ovviamente. Allora, seguano, seguano, sono abituato al non seguano, eh ma solitamente alle buone intenzioni non seguono i fatti purtroppo, siamo abituati a questo, allora, io credo che chi si candiderà a Sindaco della città, e quindi può darsi anche che ci sia qualcuno, debba prendere l'impegno di lavorare su una situazione di questo tipo, chi si candiderà, da una parte, dall'altra, al centro, a destra, a sinistra, perché Assessore Lei ha ragione al discorso delle lobby, però io credo che Lei conosca bene la filosofia delle lobby che sono in Italia è una filosofia in negativo, perché nelle altre nazioni le lobby sono considerate quanto di più effervescente, è quasi una risorsa su funzionano in un certo modo, qui invece la lobby viene considerata sempre un giochetto di sotto potere perché così viene utilizzata, soprattutto dai banchieri o dai…dai banchieri diciamo, o da chi si occupa di alta economia, o da chi utilizza la politica per fare alta economia, o l'economia per fare alta politica o bassa politica. Allora, io credo che il bilancio partecipativo, sarebbe una cosa, partecipativa, sono d'accordo anche io che partecipato è altra cosa, sarebbe una cosa interessante, e ho sentito parlarne bene anche dal Consigliere Tanga, qualche volta per la verità, e anche da diciamo la maggior parte dei presenti, non fosse altro perché l'appartenenza di quelli che siedono di là dovrebbe essere automatica la partecipazione, e c'è una grande sensibilità anche qui. Approfittiamo, diamoci delle scadenze, da gennaio cominciamo a lavorare, e, oddio, non è che utopia pensare che il prossimo bilancio sarà partecipativo, ma buttiamo le basi affinché chi poi prenderà il timone della città possa dire si è lavorato su questo, vediamo se è possibile renderlo operativo, però se non lo facciamo ora poi si sa bene che tutto ricomincia d'accapo, tutto si azzera e il bilancio resterà uno strumento in cui c'è da una parte diciamo l'immaginazione e anche la capacità di fare il gioco delle tre carte, e dall'altra c'è quello di dare delle risposte ai cittadini relativamente visto che oggi c'è più l'intenzione di sanare i conti che quella di vedere quali sono le reali esigenze.
Approfitto, e concludo sull'argomento, proprio l'altro giorno Lei insieme al dirigente facente funzione ci ha dato i dati, e come Lei ci ha giustamente, anche il dirigente, riscontrato, si parlava di evasione, poi abbiamo convenuto tutti insieme che una parte è evasione storica, cioè i furbetti di cui parlava anche il Consigliere De Minico, però c'è anche un'esigenza sociale grandissima in questo momento, c'è una fetta di persone che non pagano perché non hanno i soldi e fanno delle opzioni su quale tassa andare a pagare l'altra si vedrà, l'altra di scagliona, l'altra…allora, parlare in termini sociali non è più una, diciamo, un'utopia o un modo per recuperare simpatie di tipo elettorale, diventa un'esigenza, e per farlo lo strumento fondamentale è il bilancio, che è l'unico strumento che ci consente di fare anche un

ragionamento sulle tasse e su come ripartirle nell'anno e su come verificare ovviamente se arrivano degli input dallo stato centrale non è che uno può dire non la faccio pagare, però si può verificare come andare incontro alle esigenze del cittadino altrimenti il cittadino non paga, e poi sarà ancora più difficile trovare i sistemi per farlo pagare, perché se non siamo stati capaci tutti di far pagare chi ha fatto il furbo, e che quindi teneva i soldi e quindi non pagava perché era furbo, e ha fregato tutti noi, figuriamoci se siamo capaci di far pagare chi ha realmente difficoltà e per la verità questa fascia purtroppo è in grande aumento.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Breve, breve, senza…

ASSESSORE COPPOLA: Io però devo dare atto, voi sapete io sono uno "straniero" chiaramente, io però devo dare atto ad un fatto, io ho trovato qui in questa comunità un livello di comunicazione elevato da parte della classe politica in senso lato, quindi maggioranza, opposizione, e ho trovato soprattutto una sensibilità notevole da parte dei media ad evidenziare i problemi, quindi c'è un substrato culturale favorevole perché si possa fare il bilancio partecipativo, questo è una premessa fondamentale.

INTERROGAZIONE PROT. N. 81492 DEL 9 OTTOBRE 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, un'altra interrogazione a Lei Assessore, sempre da parte…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Posso dire una cosa io?

PRESIDENTE IZZO: Consigliere…

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Noi abbiamo preso atto e ci stiamo dichiarando sempre molto soddisfatti malgrado insomma la cosa, ma dire che facciamo il bilancio partecipativo ad inizio anno significa che già ora dovremmo avere la struttura organizzativa che ci consente di fare il bilancio partecipativo, perché altrimenti si viene con il bilancio già predisposto, si invitano le associazioni, i cittadini, vedi che abbiamo fatto, tu che dici, tu che dici, non è che partecipativo, la partecipazione è nella costruzione del bilancio, siamo un po' in ritardo rispetto all'iniziativa, ma cercheremo noi di assumere un'ulteriore iniziativa per favorire anche la realizzazione del bilancio Nazzareno.

PRESIDENTE IZZO: Allora, c'è un'altra interrogazione, sempre del Consigliere Orlando a Lei Assessore, la 81492, allora, tenuto conto che da qualche settimana vengono segnalati da numerosi cittadini telefonate provenienti dall'ufficio amministrativo del Comune, tenuto che tali telefonate hanno avuto oggetto presunti mancati pagamenti, o presunte mancate consegne di documentazione, tenuto conto che pare sia stato sottoscritto un protocollo di intesa con Unisannio mirato alla lotta all'evasione e che in tal senso l'attività sarebbe da considerarsi assolutamente meritoria, tenuto conto che lo stesso sarebbe basato però solo sul reperimento di dati finalizzato al recupero di eventuali tributi mancanti. Tenuto conto, infine, che tale attività sarebbe stata affidata a stagisti, e che in tal senso sarebbe da considerarsi valida iniziativa di formazione, chiede di sapere quali sono stati e sono i dati a disposizione degli addetti prescelti, se, viste le segnalazioni dei cittadini, non si ritiene che il lavoro svolto non sia affatto solo di natura statistica e scientifica, bensì di accertamento e sollecito, se si è valutata la possibile violazione, una possibile violazione dei dati sensibili che dovrebbero essere trattati solo ed esclusivamente secondo la norma vigente; se chi ha autorizzato gli stagisti a prendere visione dei cosiddetti dati sensibili delle documentazioni connesse; se il protocollo firmato prevede, come si presume, solo l'elaborazione di dati in forma anonima, e non l'attivazione di un vero e proprio call center più simile a quello di una società di recupero crediti che ad un percorso formativo, con quale criterio sono stati selezionati i giovani coinvolti; con quale criterio sono stati assegnati i singoli incarichi e da chi; come si pensa di poter recuperare crediti solo attraverso inviti telefonici e non con l'utilizzo di apposite comunicazioni ufficiali controfirmate dal dirigente; come, infine, si intende proseguire per la tutela dei cittadini che, se da una parte devono assolvere al loro dovere di pagare le tasse, dall'altro devono poter vedere salvaguardate le loro posizioni personale e i dati ad esse connesse. Si rimane in attesa di una risposta urgente. Se la stessa dovesse tardare, come spesso accade, ci si rivolgerà al garante, eccetera, eccetera. È questo. Va bene?
Allora, Assessore Coppola, prego.

ASSESSORE COPPOLA: Sì. Allora, io ho richiesto chiaramente e specificamente una relazione al responsabile dei tributi che mi ha fornito, la leggo, perché è breve, quindi a questo punto, allora: il Comune di Benevento, in data 1° agosto 2014, ha stipulato con l'Università degli Studi del Sannio una

convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento, con la quale l'amministrazione comunale si è impegnata ad ospitare dei soggetti in tirocinio. In pari data è stato stipulato il progetto formativo per lo svolgimento di attività di tirocinio pratico, ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 giugno del '97 numero 142, e del decreto interministeriale del 25 marzo, eccetera, eccetera, per lo studente individuato dall'Università del Sannio, quindi lo studente è stato individuato dall'Università del Sannio, Signor Delio Sciognamiglio, quindi un laureando, iscritto al terzo anno di studi di laurea in economia dei servizi bancari e finanziari delle amministrazioni pubbliche. Con il predetto progetto formativo è stata individuata come sede di tirocinio la struttura comunale dell'ufficio tributi. Lo svolgimento dell'intervento formativo è stato indicato nel seguente periodo, dal 22 settembre al 22 ottobre 2014, per un orario complessivo di 75 ore, il tutor aziendale è stato individuato nella persona del responsabile dell'ufficio tributi Dottor Domenico Raffa. All'uopo occorre specificare quanto segue, il tirocinante, come stabilito dalla convenzione di tirocinio, ha l'onere tra l'altro di rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti ed altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio. Tra gli obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio è stata indicata come attività da svolgere la gestione dei tributi comunali. Tra le attività dell'ufficio che sta svolgendo in questo periodo è presente quella di controllo dei ruoli TARSU, e nello specifico quello inerente alla verifica dei contribuenti morosi dell'anno 2011. Tali contribuenti, per legge, dovranno essere sollecitati al pagamento dell'obbligazione tributaria entro il periodo previsto chiaramente per la decadenza. Il sollecito di pagamento è un atto di prassi amministrativa opportunamente motivato che contiene l'invito del contribuente alla definizione delle proprie obbligazioni tributarie. Non costituisce ancora atto esecutivo, ma riveste la funzione esortativa e di intimazione prodromica all'inizio della riscossione coattiva il cui esordio scaturisce con l'ingiunzione fiscale successiva. Solitamente il sollecito di pagamento, sempre nella logica sottesa di agevolare lo svolgimento del rapporto tributario, è l'atto di costituzione in mora del contribuente, che non ha effettuato il pagamento sull'avviso bonario, e conferisce certezza giuridica alla conoscenza da parte del cittadino dell'esistenza della debenza del tributo. In tale ottica è stata utilizzata la risorsa qualificata, individuata dall'Università che ha collaborato con l'ufficio nel controllo del campione e stato sul ruolo dei morosi.

Noi in effetti rispetto al passato stiamo facendo una cosa un po' diversa, cioè stiamo evitando che siccome in effetti il sistema certe volte di questo pagamento ha dei ritardi noi cerchiamo di estrarre un campione per verificare, piuttosto che fare indiscriminati attraverso corriere postale, altre cose del genere, questo ci permette chiaramente di controllare il fenomeno, ma non di iniziare procedure che potrebbero non essere, potrebbero essere anti economiche per l'ente chiaramente, il campione verificato è corrispondente a circa le 80 posizioni tributarie, a 180 posizioni tributarie, riferite sia a utenze domestiche che non. La verifica del campione è stata effettuata mediante l'utilizzo delle interviste telefoniche e del contatto informatico mediante email. Le interviste telefoniche sono state sostanzialmente presiedute da personale dipendente dell'ufficio. L'esperienza di lavoro svolta dal tirocinante è stata gestita sotto stretto controllo del tutor, e ha rispettato completamente tutte le esigenze di privacy e tutela dei dati dei singoli contribuenti presenti del campione. Questa è la risposta scritta.

Però vorrei aggiungere che noi in Giunta ieri sera abbiamo deliberato una cosa che io ritengo interessante, anche per i giovani laureati di Benevento, la possibilità di fare dei contratti di formazione

presso diversi uffici del Comune, pagati secondo la legge, chiaramente con le dovute coperture, queste dando la possibilità ai giovani laureati di Benevento e dell'Università del Sannio di poter fare un'esperienza lavorativa, di guadagnare pure qualcosa, modestamente qualcosa chiaramente, ma è soprattutto quello di contaminare opportunamente gli uffici del Comune con nuove professionalità, con nuove visioni chiaramente che ci possono derivare da giovani laureati bene, chiaramente c'è un problema che ci stiamo ponendo, quello di una Commissione che possa poi selezionare le persone preposte. La selezione dovrebbe avvenire, questo lo definiremo nei prossimi giorni su base di una prova al limite scritta e una prova chiaramente orale e collegiale chiaramente. Questo però appena avremo definito i criteri vi terremo informati.
Per quanto riguarda l'utilizzo di giovani per quanto riguarda anche il contatto con contribuenti però la cosa importante è che la telefonata, quando viene fatta anche da persone diverso però tenuta al rispetto della privacy, che la persona che chiama il contribuente dichiari qual è la legge sulla privacy che sta applicando e chiede il consenso per quanto riguarda chiaramente l'intervistato. Se l'intervistato acconsente automaticamente la telefonata può andare avanti, se non acconsente la telefonata deve essere chiusa. Questo in generale è il funzionamento che viene utilizzato a livello Italia, per quanto riguarda in generale le interviste telefoniche.

PRESIDENTE IZZO: Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ORLANDO: No. No, perché purtroppo è una risposta che vorrei che fosse veramente così Assessore, cioè ora la risposta che le hanno fornito, firmata sì, e poi parlerò, penso da Raffa, da chi…eh, parlerò con lui, perché è imbarazzante ora dire che il neo laureato ha messo anche il nome, allora, lasciamo stare i nomi, eccetera, perché non lo conosco, né lo voglio conoscere, e tra l'altro lungi da me il discorso di allontanare, soprattutto in questo momento la possibilità che i giovani della nostra città possano trovare un minimo di respiro, e quindi recuperare un minimo di, così, speranza per il futuro, ci mancherebbe. Purtroppo, quando io ho scritto questa cosa, è stato sfortunato il tizio, e quindi io mi accontento della risposta perché ero a casa di un professionista che ha ricevuto la telefonata, e che mi ha pregato di restare, eccetera, e mi ha messo in viva voce, e non è stata detta la legge sulla privacy, ed era giusto che si dovesse dire, non è stato chiesto l'utilizzo della cosa, ed è stato anche detto Lei deve al Comune 75 euro per l'acqua, diciamo, per dire, no, e questo ha detto ma Lei chi è, si può, sono una persona che lavora per il Comune di Benevento per recuperare i soldi che voi non date ai contribuenti. Detto ad un professionista naturalmente questo ci è rimasto male, però è stato sfortunato chi ha fatto la telefonata e fortunato nel fatto che c'ero anche io, ecco perché è scaturita quella cosa, allora, ritorno al discorso fatto prima, eccetera, lasciamo stare il neolaureato, forse quel giorno ha toppato, non fa nulla, però sensibilità, se prendiamo i ragazzi prima spieghiamogli che esiste la legge sulla privacy perché non tutti i neolaureati probabilmente lo sanno, che non si può dire ad un professionista, o ad un chi che sia, tu devi i soldi al Comune, sì, devi i soldi, ti mando l'ingiunzione, ti dico non hai pagato, ma non me lo devi dire tu, e poi se si chiede Lei chi è si dice sono un giovano stagista che sta lavorando presso l'ufficio tributi e non rispondere questi non sono problemi che la riguardano, e allora io ti dico non ti voglio pagare se non mi chiama il Comune, insomma, questo è stato che ha scaturito questa cosa, dato che mi risulta che sono state fatte più di una telefonata, non credo che sia stato tutto l'unico, però se Lei mi dice che è solo quello che lavorava, o se Raffa dice questo sarà quello, eh, però se si dice anche che era sotto

tutela, che c'era…allora diventa ancora più grave perché purtroppo se Lei come me ha un figlio nel senso sappiamo gli stagisti eccetera, probabilmente si approfitta anche di loro per dire fammi questo lavoro, io faccio altro perché non c'è tempo, e mi fermo qui. Quindi un minimo di educazione alla telefonata, seno il call center, dove sono anche più educati, perché noi spesso li mandiamo a quel paese quelli dei call center, senza sapere che probabilmente stanno sudando sangue, bisogna secondo me rispondere capisco qual è il suo mestiere ma non mi interessa, quelle cose dei cazziatoni a quelli dei call center non li ho mai capiti, tranne che non diventano ineducati loro, perciò un po', se li prendiamo questi altri giovani diciamogli che esiste la legge sulla privacy e che ci si presenta in un certo modo.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, volevo solo aggiungere una cosa, dopo che io ho letto l'interpellanza di Nazzareno Orlando, ho richiesto che per attività future chiaramente che riguardano l'utilizzo di persone esterne all'ente di avere un protocollo scritto per quanto riguarda chiaramente la modalità di intervista, dove deve essere letto un testo sempre lo stesso, alle persone, e deve…questo ve lo dico perché io ho esperienza di indagini campionarie, però molto probabilmente l'abbiamo scontato nel Comune la prima volta, la giovane eta, però chiaramente l'importante è imparare da qualche errore anche eh.

INTERROGAZIONE PROT. N. 42232 DEL 29 MAGGIO 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, grazie. Allora, sì. Allora, per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Capezzone che è assente in questo momento l'Assessore aveva comunque una risposta scritta che verrà consegnata al richiedente. No…va bene, allora, se deposita qui Assessore la risposta per…così vediamo anche il numero di protocollo di una delle interrogazioni, ah…sì, era molto articolata, perfetto. 99190, addirittura non era nemmeno prevista oggi, eh, perché è successiva…99183 terminiamo noi, è la 180 forse. 180. Ah 180, sì. Perfetto. Ok, va bene. No, no, già te le ho date precedentemente. Va bene.
Allora, leggo la prima delle interrogazioni, le altre sono state stralciate, così come aveva precedentemente annunciato il Consigliere Orlando, allora, interrogazione, il sottoscritto Consigliere Comunale tenuto conto che si è appreso dalla stampa dell'ennesimo incredibile episodio legato all'opera natalizia denominata Presepe Dalisi; tenuto conto che sempre attraverso gli organi di informazione si sono potuti visionare delle foto che inequivocabilmente hanno fatto comprendere l'abbandono di parti della stessa opera d'arte nelle campagne nolane; tenuto conto del particolare momento di crisi economica che investe il nostro paese e la nostra regione, nonché della difficoltà in cui versano le casse comunali; tenuto conto che il costo complessivo dell'opera Dalisi è stato circa di 120.000 euro, chiaramente a carico del Comune vista la mancata partecipazione della Camera di Commercio; chiede di sapere perché è stata consentita tale inqualificabile pratica, e se sono stati presi i dovuti ed urgentissimi provvedimenti; perché non si pretesa la restituzione immediata dell'opera da parte del Comune di Nola; perché più volte sia in Consiglio che attraverso la stampa si è parlato di un gemellaggio a costo zero con la città dell'entroterra campano e di spese di trasporto e restituzione a costo zero per il Comune, se così è dato si chiede di verificare tutti gli atti ufficiali che hanno caratterizzato tale operazione, dove sono e come saranno utilizzate in futuro le sagome metalliche che furono smontate immediatamente perché ritenute pericolose; quando è previsto il recupero dell'intera opera e di chi se ne farà carico; quando sarà realizzato l'eventuale rimontaggio visto che più volte è stato accennato a tale operazione con tanto di sopralluoghi pubblicizzati; quale e se è stato stabilito il luogo prescelto per la nuova installazione; quali costi dell'operazione e come sarà realizzata; dove saranno infine conservati, se recuperati, i pezzi dell'opera stessa; quali attività saranno poste in essere per la tutela definitiva del bene, ricordiamolo di proprietà del Comune. Prego Vicesindaco. Ovviamente con i fatti aggiornati questa risposta che era datata, che è datata. È la numero 42332, Lei la aveva fatta a maggio Assessore, Consigliere, quindi ci sono altre cose, e vedremo, avrà una risposta più immediata. Prego.

VICESINDACO DEL VECCHIO: Siamo nei 12 mesi Consigliere. Siamo a tempo, e allora, la questione è questa, devo precisare, sulla vicenda del prestito alla città di Nola dell'opera del Maestro Dalisi devo precisare, dobbiamo prendere atto tutti quanti che la città di Benevento è stata vittima di una mancata consegna da parte del Comune di Nola che aveva avuto in prestito la nostra opera per un allestimento nel Natale 2012, nel Natale 2012, che si protrasse fino a febbraio, a tutto febbraio del 2013, una personale del Maestro Dalisi che si articolava su tutto il centro storico di Nola. Su richiesta e suggerimento del Maestro Dalisi stesso che sostiene quell'opera essere la sua più importante e grande, di tutta la sua carriera. Il Comune di Benevento è stato costretto ad attivare una procedura giudiziale nei confronti del Comune di Nola, sollecitato per tantissimo tempo, e che aveva deciso di non riconsegnarla nei termini

previsti dalla nostra convenzione. Avviata la procedura, che è stata preceduta da un'attività di mediazione prevista per legge, il Comune di Nola si è determinato a restituircela, una parte ce l'ha restituita nella scorsa settimana, esattamente doveva andare fin dall'inizio, cioè presso i depositi dell'A.M.T.S., una consegna parziale già è stata fatta, naturalmente il Comune di Benevento e anche il tecnico dell'A.M.T.S, insieme ai responsabili della consegna, quindi evidentemente del Comune di Nola, stanno verificando che la consegna avvenga, seppur per step, perché l'opera è molto grande, seppur per step successivi, ma in maniera puntuale e soprattutto completa, e quindi questa vicenda, così, peraltro così antipatica, se vogliamo, istituzionalmente, pare stia arrivando a conclusione. Ribadisco ancora una volta la volontà dell'amministrazione comunale, avendo nel suo patrimonio un'opera così importante, perché è stata acquisita al nostro patrimonio, non l'abbiamo fittata, a differenza di quello che si fa con le luminarie, ma l'abbiamo comprata, e quindi è nel nostro patrimonio, di collocarla definitivamente. Le ipotesi naturalmente facendo magari anche leva sulla disponibilità, come gesto filantropico di qualche istituto, che stiamo valutando, e che naturalmente che vogliamo, privato, che vogliamo coinvolgere. Insomma questa vicenda sta andando verso la sua conclusione, riacquisiamo il bene alla nostra disponibilità, ritorniamo in possesso di questo bene, e naturalmente ci stiamo occupando anche di collocarlo. Su questo naturalmente, siccome la scelta è delicata ed importante, come con tutte le scelte importanti, la mia ferma volontà come Assessore al ramo evidentemente, ma rappresentante dell'amministrazione voglio confrontarmi senz'altro con la Commissione cultura per i suggerimenti che verranno, preziosi, e anche con gli operatori della cultura, come spesso stiamo facendo per le cose importanti di questa città, nell'ultimo periodo da un anno per avere un contributo ed un suggerimento perché più persone, più teste, più sensibilità concorrono ad una decisione, maggiore e migliore sarà il risultato.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore. Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Per essere brevi Vicesindaco, io come Lei sa non ho mai contestato l'opera in quanto tale, perché ritengo che le opere d'arte possano andare nella direzione della sensibilità dei singoli, ma non possono essere contestate in quanto tale, ho sempre contestato il luogo dove fu montata, eccetera, le sagome che volavano e tutto il resto, naturalmente gradirei ricevere se è possibile copia dell'atto giudiziario messo in atto con, non subito, me lo farà avere, il vero problema è che leggere su un quotidiano, e non faccio nomi, seno si allarga qualcuno, leggere, vedere le foto su un quotidiano di un'opera d'arte buttata in un giardino, eccetera, fanno male, il primo a cui hanno fatto male secondo me è stato Lei, ma subito dopo al Maestro Dalisi, allora noi dobbiamo tener conto che 120.000 euro, con tutto quello che ci siamo detti prima, sono 120.000 euro, quindi effettivamente c'è una necessità di recuperare l'opera fino all'ultimo bullone, di verificare esattamente se ci sono tutte le parti, e non so chi è in grado di farlo, se il costruttore o il maestro, secondo me, io non so con chi il Comune aveva parlare per dare l'opera, ma supponiamo che era il Sindaco di Nola, il Sindaco di Nola andrebbe denunciato per quello che ha fatto, perché non esiste, non il montaggio dell'opera, perché il montaggio dell'opera anche loro hanno scelto un posto, forse si saranno sentite critiche, si saranno sentite cose positive, però rimane sempre una scelta dell'amministrazione, ma l'aver consentito che dopo si spargessero i pezzi, sebbene in giardini privati, chiamiamoli così ma, da quello che mi hanno detto, non erano giardini, in piena campagna, significa praticamente non avere un minimo di, come si chiama, di rispetto di un'opera d'arte, che sarà anche metallica, eccetera, ma che porta un nome e cognome, quindi la denuncia dovrebbe

essere circostanziata, al di là del fatto se la recuperiamo, perché un'opera d'arte è come se prendessimo un quadro di Caravaggio e lo mettiamo dentro, va beh, diciamo come, lo mettiamo in cantina perché in quel momento non sapeva, in cantina già si mantiene bene, in un posto umido, dopodiché quando lo recuperiamo probabilmente non ha le stesse caratteristiche, quindi io le chiedo veramente ufficialmente se ritiene possiamo fare anche un documento dell'intero Consiglio Comunale, in cui rivendichiamo il fatto che una città di civiltà come la nostra, di cultura, perché noi lo siamo davvero, sia stata in un certo modo sfregiata da chi di arte e di cultura non ne sa nulla a questo punto, perché impossibile, qualunque sia il tipo di opera, trattarla così. Dopodiché però si avvia un'altra cosa, sperando che riusciamo a recuperarla, perché io fin quando non vedo tutti i pezzi non ci credo, anche perché è difficile insomma, però si è aperta da tempo la discussione, io ricordo di aver visto delle foto di Lei con alcuni dell'ufficio tecnico, con alcuni architetti, eccetera, che già discutevano, eh noi dobbiamo montarla a tutela di tutti, perché se non si monta l'opera significa che l'opera non c'è, sarà difficile stabilire dove, come, perché, grazie ai privati, grazie al pubblico, perché anche il rimontaggio credo che abbia dei costi non facilmente diciamo ottenibili con il bilancio comunale, insomma, allora dobbiamo stabilire dove e come dobbiamo restituirgli dignità, poi può piacere o meno, non ci interessa insomma, a me piace, a un altro no, fa parte del discorso dell'arte in generale. Quindi credo che immediatamente vada fatto, se Lei mi dice che è stata fatta un'azione giudiziaria, gradirei vedere di che tipo, ma credo che vada fatta anche un'azione politica nei confronti del comune in cui il Consiglio Comunale di Benevento stigmatizza che purtroppo ci sono dei comuni che non hanno sensibilità artistica, e che creano danni al nostro comune, perché in ogni caso il danno ce lo hanno creato, quindi mi affido a Lei per sapere quali sono le iniziative che andranno avanti su questa cosa.

VICESINDACO DEL VECCHIO: Posso immediatamente precisare una cosa, chiaramente l'attenzione che avrà il Consigliere Orlando sarà pari a quella che avremo noi evidentemente rispetto alla riconsegna dell'opera nella sua interezza, devo dire che l'azione giudiziaria che l'atto è presso l'ufficio legale, immagino, e quindi chiederemo all'Avvocato Catalano, non ricordo il nome dell'avvocato che ha seguito, adesso mi sfugge, va bene, e comunque consiste in una citazione, naturalmente trattandosi di una materia disciplinata anche per una fase pregiudiziale e rispetto alla citazione c'è anche un'azione di mediazione, una richiesta di mediazione, che naturalmente non è andata a buon fine.
Attenzione, il contenuto dell'atto giudiziario è anche il risarcimento del danno, cioè questi non se la cavano semplicemente così, la nostra convenzione prevedeva che per ogni giorno di ritardo rispetto alla consegna prevista ci fosse una pensale, non ricordo quant'è questa penale, 500 euro al giorno, questi soldi, Signori, ce li devono pagare, e la causa andrà avanti fino a quando non ci pagano, quindi aveva un doppio contenuto la citazione, la restituzione dell'opera, riconsegna dell'opera, e risarcimento del danno, così come previsto da convenzione, la consegna ce la fanno e stiamo, come dire, e chiudiamo la vicenda della riconsegna quando ci daranno l'ultimo spillo, l'ultimo bullone, dice bene Orlando, l'ultimo bullone ce lo avranno riconsegnato, attenzione però, ci devono anche il risarcimento del danno, rispetto alle azioni dell'amministrazione che ha stigmatizzato, sollecitato, abbiamo perso il conto di quante note abbiamo mandato all'amministrazione comunale di Nola per farcela restituire, prima di arrivare ad una cosa che fra amministrazioni è veramente eclatante, doversi fare causa comune e comune, che è una cosa incredibile, la giustificazione che hanno addotto è che è andato al voto questo comune, quindi c'è tutta la fase di prima e tutta la fase di dopo, la verità è un'altra, è che nella continuità dell'amministrazione non si può

immaginare una maniera più assurda che ci si possa appropriare di qualcosa che non è suo, naturalmente questo le amministrazioni, le istituzioni, assomigliano alle persone che le rappresentano, che vi devo dire.

INTERROGAZIONE PROT. N. 70568 DELL'8 SETTEMBRE 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Pocino, Lei aveva fatto un'interrogazione, datata 5 dicembre, che necessitava della risposta, una risposta praticamente di più Assessori, sarà cura della mia farle avere la risposta scritta.
Chiedo scusa, allora, altra interrogazione del Consigliere Orlando, protocollo 70568, allora, il sottoscritto Consigliere Comunale, tenuto conto che si è appreso dalla stampa della chiusura di una storica sala cinematografica cittadina, tenuto conto che la stessa era da considerarsi unica sala cittadina attrezzata per svolgere manifestazioni teatrali di allestimento medio/grande, tenuto conto che negli anni passati grazie ad un'apposita convenzione la stessa era a disposizione dell'amministrazione comunale per un rilevante numero di giornate, tenuto conto che sempre al suo interno si sono volti la maggior parte degli spettacoli del nostro festival nonché rassegne invernali e importanti convegni. Chiede di sapere se vi è intenzione di trovare possibili soluzioni che ne evitino la chiusura definitiva, fermo restando la crisi economica evidente che non consente forti compartecipazioni; se vi è l'intenzione quantomeno di operare per garantirsi l'utilizzo delle stesse senza le quali si uscirebbe inevitabilmente da alcuni importanti circuiti regionali e nazionali; cosa l'amministrazione ha in animo di attivare per sostenere l'imprenditoria culturale cittadina, visto che la stessa vive un momento di drammatico deficit, se l'amministrazione nel frattempo ha trovato soluzioni alternative tenuto che le altre sale cittadine ad oggi risultano quasi totalmente chiuse, in una città che da sempre si è dichiarata di cultura la chiusura di una sala, di una libreria, smentisce di fatto in automatico tale storica definizione. Prego Assessore.

VICESINDACO DEL VECCHIO: Ma non c'è dubbio. Vi devo dire, noi ieri abbiamo fatto anche una discussione in Giunta sulle questioni di tipo commerciale, so di parlare ad una persona sensibile rispetto a questa cosa, è un po' l'impostazione che negli anni, un'impostazione che negli anni è stata data sia al comparto diciamo così commerciale, sia diciamo così all'offerta culturale della città. Anche sui cinema intendo.
La modernità ci consegna delle città e dei territori che se non hanno i centri commerciali, e se non hanno i multisala è come se fossero fuori dal mondo Nazzareno, la verità è che i multisala e i grandi centri commerciali rappresentano sicuramente la modernità, ma hanno un costo, hanno un costo anche sul tessuto urbano, e sulle abitudini di una comunità, quando noi mettiamo dei grandi attrattori di modernità fuori dobbiamo saperlo che le attività con pari oggetto, con pari prodotto all'interno, tradizionalmente offerte hanno e possono avere un problema, e un problema di sopravvivenza, è esattamente quello che è successo, l'unica cosa che ci tengo a precisare è questa: è chiuso, nel mese di settembre hanno chiuso il cinema come attività di cinema, il teatro sta ancora tutto lì attenzione, il teatro è lì, il cinema l'hanno chiuso, è una scelta commerciale, è una scelta imprenditoriale, determinata alla lunga dalla presenza di due grandi attrattori che si occupano della stessa offerta, culturale, commerciale, eccetera, cioè i due grandi multisala, è del tutto evidente che non è riuscito a sopravvivere il Massimo. Aggiungo di più, il 15, notizie che ho avuto, il 15 di gennaio chiuderà anche il Teatro San Marco, ora, vedete, il Teatro San Marco chiude e per altre vicende, chiude perché quello è un locale privato, ci sono rapporti tra privati, e quindi è una cosa che naturalmente non riguarda la mano pubblica, ma riguarda la politica, in quanto chiudono due storiche sale cinematografiche che devo dire la verità la cosa non deve preoccuparci

Nazzareno per l'offerta commerciale, queste due organizzazioni diciamo queste due strutture offrivano non cose commerciali soltanto, ma offrivano rassegne cinematografiche, o, come l'ultima che si è tenuta straordinaria, fatta da tante associazioni, 13 associazioni, presso il Teatro San Marco, che è un'attività che non sopravvivrà più, cioè altro è dire, va bene, chiude un negozio, chiude un'attività commerciale, tanto con lo stesso prodotto me ne trovo un altro a poca distanza dal centro della città, ma il tema non è questo, perché i grandi multisala che devono, sono macchine da soldi, devono far giustamente impresa, devono far commercio, non penseranno, immagineranno mai di fare una rassegna tipo quella dell'ARCI, di, con un profilo diverso, e con un target diverso, né possono mai immaginare di ospitare 13 associazioni, ognuna di loro sceglie un documentario, cioè fare una sorta di festival, come è stato il festival dei documentari che hanno contenuto non commerciale, o di cassetta, o cinema di cassetta, ma più profondo, sociale, ambientale, eccetera, questo è il grande vulnus che la nostra città subirà, possiamo metterci, possiamo contrastare questo fenomeno? Purtroppo no, è un fenomeno che deriva dalla scelta, giusta o sbagliata, a questo punto non lo so, di, così come esattamente è successo per i grandi centri commerciali, di andare verso la modernità e offrire alla città grandi insediamenti, diciamo così, commerciali, che però naturalmente hanno fortemente impoverito la domanda verso le strutture che più tradizionalmente offrivano gli stessi prodotti, vale per il commercio e vale per i cinema. Cosa possiamo fare, penso poco, se non provare a vedere se alcune attività, le attività, non le attività commerciali, ma le attività che si svolgevano lì dentro, immagino alle rassegne, o immagino per esempio a questo ultimo festival che è stato fatto da 13 associazioni, possono trovare albergo da qualche altra parte. Quindi non possiamo, la mano pubblica non può farlo, soltanto dell'attività commerciale imprenditoriale, dobbiamo forse pensare di come salvare il contenuto che veniva, l'offerta che veniva appunto messa a disposizione in quelle strutture, è una battaglia che se vogliamo fare insieme è meglio naturalmente, perché lo facciamo con la stessa passione e andiamo tutti nella stessa direzione.

PRESIDENTE IZZO: Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ORLANDO: Battaglia di Benevento. Assessore, Vicesindaco anzi, scusi, sì, sostanzialmente mi ritrovo in quello che ha detto, l'unica cosa è appunto in questo scorcio di legislatura io credo che noi abbiamo una grande responsabilità, che è quella di dimostrare che c'è una politica che non parla, ma fa, c'è una politica che resta in aula e non va a casa, c'è una politica che si interessa anche dei teatri alle due meno cinque di un giorno qualsiasi, in un'aula vuota e destabilizzata per quanto mi riguarda, perché mi destabilizza da un punto di vista psicologico e umano, più che da un punto di vista politico. Che dire, io credo che veramente andrebbe fatta un'operazione del genere, le segnale che più volte abbiamo parlato in Commissione della possibilità di fare dei bandi per l'affidamento dei teatri a privati, seno queste macchine saranno tutte chiuse, so, ma questo aspetto da Lei una risposta che anche sul De Simone c'è qualche problema in più, enorme problema, quindi si chiude anche il De Simone momentaneamente, già ha chiuso il De Simone, quindi non abbiamo più sale teatrali, cinematografiche, non abbiamo più nulla, allora, dato che io vengo dalla, diciamo, da chi faceva le lotte, come Lei d'altronde, però su sponde diverse, da chi faceva le lotte contro gli ipermercati per il salumiere, perché siamo più local che non amo molto gli ipermercati, se ci entro mi viene l'itterizia, e questo ne paga mia moglie che spesso deve andare da sola, ma io davvero ho delle difficoltà, quando si chiude una libreria o si chiude un cinema, secondo me, c'è un problema veramente di cultura, allora, facciamola insieme la

battaglia, ma troviamo il modo di uscire all'esterno, di far capire che c'erano, ci sono, 10 sale chiuse, troviamo il sistema con la struttura di fare dei bandi, come si fa nelle altre città, anche a Roma ci sono delle difficoltà per le sale teatrali, hanno fatto i bandi, qualcuno, scusatemi, qualcuno, no, ma solo perché nel silenzio assoluto si sente di più quello che dico, facciamolo come Assessorato alla cultura, insieme a opposizione e maggioranza, ma usciamo all'esterno, perché se siamo autoreferenti e ne parliamo qui, è come se andare a prendere un caffè e dire quello che, facciamolo perché c'è attenzione rispetto a questo, nel senso che oltre al fatto che è la competitività commerciale, dietro ai due cinema, come Lei sa meglio di me, ci sono due famiglie, e due famiglie sono uguali a tante altre famiglie, hanno messo in gioco la loro vita, le loro tradizioni, chi da una parte, chi dall'altra, vengono tutte e due da tradizioni cinematografiche, tra virgolette, e veder chiusa la propria azienda, come tutte le aziende, è un colpo al cuore, ma soprattutto è la città che ad oggi si ritrova senza teatri, senza strutture, senza cinema, tra l'altro tra non molto senza vita, e quindi prima di sentirsi dire che la colpa è della politica, che la politica faccia qualcosa per dire la colpa è da distribuire su diversi fattori, io perciò la prego di intervenire anche in questo caso, però facciamolo subito, non dico durante le feste, ma facciamolo subito per far capire che qualcosa va fatto, non fosse altro nell'intenzione, vogliamo mettere a bando di gara i teatri, non ci sarà nessuno, non si hanno, eh beh, ma chi si prende onere si piglia pure…sì, ho capito, ma voglio dire, se uno dice guardate, voi se entrate qui dentro pagate la manutenzione straordinaria, ordinaria, eccetera, seno non entrate, verrà l'imprenditore napoletano e sarà napoletano, basta che non viene quello di Casal di Principe sano sì, quell'altro no, però voglio dire vediamo se c'è la possibilità, è come la vendita del patrimonio comunale, chi sa se riusciremo a vendere qualcosa, ci proviamo, proviamo a vedere anche se le sale della nostra città che non è una, sono 6, 7, possono essere utili a qualcuno per far formazione, eccetera, ma si deve prendere anche tutte le spese che stanno alle spalle, naturalmente preservando anche il diritto del pubblico di fare quello che deve fare all'interno delle sale stesse.

INTERROGAZIONE PROT. N. 76717 DEL 25 SETTEMBRE 2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Sì, sul De Simone c'è stata proprio l'atto di chiusura disposto dal…sì, alla prossima…no, ce ne sono, è quella lì, il degrado…no, io ne ho altre, due, io ho la 76717, giusto? E poi ho la 93002, giusto? Allora, la 76717, sempre da parte del Consigliere Orlando, tenuto conto che è ben evidente lo stato di degrado che caratterizza gran parte della città, a partire dai quartieri più popolosi, Libertà, Capodimonte, Pacevecchia, Stazione, per finire a quelli della zona alta Mellusi/Atlantici, tenuto conto dello stato di sporcizia ed incuria generale in cui versano, compreso purtroppo il centro storico, e la cosiddetta buffer zone, Unesco, tenuto conto che in gran parte dei casi le cosiddette zone avverse sono trasformate in ricettacolo di rifiuti e conseguentemente in luoghi infestati da insetti e ratti; tenuto conto che marciapiedi, panchine, asfalto stradale, contenitori rifiuti molto spesso sono danneggiati, non efficienti, e a volte pericolosi; se è intenzione, chiede di sapere, dell'amministrazione intervenire e in quanto tempo; se è intenzione della stessa provvedere ad un sopralluogo delle zone più critiche, e se lo ha fatto cosa è stato deciso, con quali fondi si agirà, sotto quale voce saranno inseriti nel bilancio utilizzando quelle forze lavoro, sono state per quanto attiene le zone a verde verificate le convenzioni di affidamento che erano state definite di adozione, se per quanto riguarda la proprietà private si è proceduti ad un'azione al danno nei confronti di chi avrebbe dovuto provvedere e non lo ha fatto; se e come l'amministrazione intende intervenire a difesa del decoro urbano, come sottolineato in precedenza nell'adiacenza della Chiesa di Santa Sofia, e degli altri prestigiosi monumenti cittadini. Questa ovviamente non è, è solo in parte, ovviamente è legata in parte all'ambiente…

CONSIGLIERE ORLANDO: Se mi dà la possibilità, posso prima di rispondere, anche perché così velocizziamo. In effetti credo che non era indirizzata solamente all'Assessore, come stava dicendo giustamente Lei, ecco perché ho chiesto se c'era ancora l'Assessore De Luca, però a questo punto, le tocca sentire la mia lamentela e farla all'Assessore De Luca, così, come si suol dire, eh, tra le tante cose che presenta, le presenterà anche questa, cioè, a parte le zone a verde, eccetera, che anche queste sono un po' superate, ma non in tutte le zone, io credo che dobbiamo stare molto attenti con questa faccenda della zona, della buffer zone, a cui Lei tanto tiene, ma penso che teniamo tutti, e allora io nell'ottica di quello che abbiamo detto prima, va bene anche il MC Donald sotto il Colosseo, e però porca miseria, stiamo diventando, chiudiamo i teatri e apriamo le patate, le patatine, nel senso i locali, ma non è per fare un'accusa, che fanno lavorare anche questi delle patatine, quello che volete voi, ma ci vuole attenzione quando si fanno le cose, siamo ad un metro da un patrimonio dell'umanità, e allora, sì, l'inciviltà dei cittadini, se lo diciamo a Lonardo ci dirà gli inzivados, eh, il vero problema è che le patatine scorrono, cioè esce l'olio, e se esce l'olio macchiano i marciapiedi, oh, e allora Assesso, facciamo anche questo, tanto a me di perdere i voti di alcuni commerciante non me ne frega un tubo, cioè la città in alcune zone deve essere preservata, e allora, assieme alla battaglia sul teatro, facciamo la battaglia per risanare la buffer zone, ma che ce sta, passa là, fanno pulizia, una povera crista sta ogni 5 minuti a passare lo straccio, l'olio non se ne va con lo straccio e l'acqua, ma non è solo le patatine, mannaggia la miseria, sto incazzato Assesso, perché tanto che ne parliamo a fa, stiamo io, tu, cric, croc, e…va beh, non con Lei, ah, ma di che parliamo, mo non ci sta neanche più…ci sta lui che per fortuna riporterà questi appelli, stiamo io e la città delle patatine, cioè non fate battutacce, seno me la fanno dire a me sta cosa,

sto dicendo che bisogna chiuderle non aprirle. No, ma non è la questione del marciapiede, stiamo ad un metro, ma ditemi una città del mondo dove il patrimonio dell'umanità c'è una cosa, attenzione, si può aprire anche un MC Donald dentro un museo, dentro un museo, però ci vogliono le garanzie, aspe, fammi finire, esatto, allora, Assesso, lo so che Lei ha altri intendimenti, altre cose, però bisogna dire, in mezzo al corso, si rispettano le leggi, i de hors devono essere uguali, eh, bisogna fare una battaglia, il Consiglio Comunale, lo so che è difficile, che vi mandano e ci mandano a quel paese, però soprattutto quel minimo che si può fare, esatto, ma non è manco quello, è proprio perché stiamo, allora, facciamo qualcosa per…ribadisco, facciamolo insieme, così perdiamo tutti, tanto per quello che c'è da perdere ormai, ma, voglio dire, ora il teatro è chiuso, le patatine stanno lì, i ragazzi il venerdì, sabato e domenica si picchiano a mostro perché rimane l'unica cosa da fare perché si beve, controlliamo i locali che non devono dare alcolici a quelli che hanno al di sotto dei 18 anni, eh ma lo so che si perdono consensi, ma qui stiamo andando a carte e 48 tutti, faccio un esempio, l'ho promesso a lui, ma semplicemente perché sono un frequentatore, come te, d'altronde, ma ci sono locali che riescono a fare anche una selezione a chi dare l'alcolico o meno, locali che fanno anche in modo che la pulizia del giardino sia il contrario, è il locale che pulisce il giardino e lo tiene pulito, ma porca miseria, ma perché non prendono tutti esempio non solo da quello, ma da altri, eh, allora induciamo tutti a prendere questa iniziativa, e basta patatine insomma, lo dico non perché abbia cambiato, però se le uniamo poi a tutto quello che ci circonda un altro piacere, visto che siamo ormai ai piaceri, non è un piacere mio, faccia fare, fai fare, se è possibile, una verniciata al Teatro Comunale, che è chiuso ma non può stare così e metti un cartello, "sei un…troviamo il sistema per dire chi si scrive là sopra è un figlio di pantegana, quella della grandezza del ratto, oppure muori durante l'anno, facciamo una cosa a provocazione, facciamola, perché il Teatro Comunale comunque sta lì, allora il turista va nella chiesta, poi si trova la patata, e poi vede il Teatro Comunale così.

PRESIDENTE IZZO: Riguarda anche questa qui, è quella lì che riguarda, no…

CONSIGLIERE ORLANDO: Eh, scusami, allora a questo punto la ritiro per un semplice motivo. No, la ritiro, in che senso, il Natale, no, io volevo delle spiegazioni, lo avevo detto anche a De Luca in particolare, per quanto riguarda le rassegne natalizie, eccetera, ho appreso ormai quali sono le rassegne, non sono se si è avuta la sensibilità di andare al San Pasquale, in carcere, negli ospedali, e insomma, cose che prima si facevano deplano, ma non per demagogia, perché sono i luoghi della sofferenza, e però almeno vogliamo sapere dall'Assessore se per il Capodanno ci saranno questi due mega concerti previsti, mega concerti previsti uno in una piazza e in uno nell'altra, e chi saranno i grandi artisti che…è una provocazione questa, è.

PRESIDENTE IZZO: Per quanto riguarda Dalisi poi ha già risposto prima. Prego Assessore.

VICESINDACO DEL VECCHIO: Anche se siamo in pochi, poi queste sono le materie che per la verità mi appassionano di più, evidentemente sono materie di passione collettiva, con l'Assessore Orlando è così, non è che le cose sono e ma soprattutto non è che la vicenda della cultura è di poco interesse sia una questione di oggi, però, eh beh, certo, no, no, no, no, ma non è per richiamare, io penso che in generale non è solo sul piano istituzionale, in generale, noi abbiamo una questione vera, c'è un problema di tutela della buffer zone, naturalmente, che è una cosa, come dire, che non solo è un piacere, una passione particolare, per i soggetti pro tempore, ma cioè dipende un po' dalla passione del momento, del soggetto

istituzionale che cura la cosa, ma è un obbligo che il Consiglio Comunale ha assunto nei confronti dell'Unesco e del Ministero che ha proposto la candidatura, e che riguarda non solo cose da fare, ma anche atteggiamenti da avere all'interno di una zona tampone, di protezione del bene dell'Unesco, che sono, che valgono per noi, quanto atto di programmazione, come un piano regolatore, né più, né meno, cioè hanno stesso identico valore, stessa identica procedura, in Consiglio Comunale.
Questa programmazione di interventi o elencazione di atteggiamenti da avere sta trovando devo dire in una buona parte la sua realizzazione, in un'altra parte invece no devo dire, dobbiamo attrezzarci a fare meglio nel futuro, non c'è dubbio e lo dobbiamo fare con l'atteggiamento appunto di non rincorrere il singolo voto, che pure voglio dire è una disciplina come dire premiante, ma provare ad avere senso di responsabilità, di condurre anche con atteggiamenti poco piacevoli per alcuni, quindi con diciamo così non inseguendo il consenso, diciamo così, spicciolo, per raggiungere un consenso più ampio, cioè per dare l'idea e la sensazione e la certezza anzi che l'amministrazione, qualunque essa sia, l'amministrazione sta conducendo alcune materie nella direzione di uno sviluppo maggiore, i cui benefici si vedranno non nell'immediato ma nel dopo. Si deve anche dire però che alle condizioni date regolamentari coloro che hanno fatto, che hanno approfondito la cosa, coloro che hanno fatto degli investimenti, faccio l'esempio sui de hors, che al momento alcuni sono anche…no, no, lo so, ma non dicevo, per carità, facevo, come dire, per completare il ragionamento, naturalmente dobbiamo dire che una parte almeno dei regolamenti che orientano, dovrebbero orientare le scelte, hanno consentito e consentono ancora oggi queste cose, per cui è chiaro che almeno un periodo dell'ammortamento dell'investimento, una sorta, anche quando lo dovessimo cambiare, se vogliamo cambiare questo regolamento, e poi dovremmo dare una moratoria perché se uno ha fatto un investimento oggi pienamente legittimo non è che gli diciamo domani mattina cambia, un minimo di ammortamento glielo dobbiamo dare rispetto all'investimento, soprattutto in questa fase, bisogna dire perché che la Commissione consiliare e il Consiglio Comunale che si appresterà a farlo di qui a poco, per esempio è stato chiamato a fare una cosa che storicamente il Consiglio Comunale, la Commissione consiliare della pubblicità e urbanistica devo dire si sono dedicati ad una disciplina molto interessante che non ha precedenti nella storia, almeno dal 2001 ad oggi, no, ho solo memoria io intendo, da quando frequento questo palazzo come rappresentante delle istituzioni, perché abbiamo definitivamente messo mano al regolamento per i tabelloni pubblicitari, perché vari elementi di degrado, col contributo di tutti evidentemente, nei vari, tante discussioni ho sentito anche io, appassionate, eccetera, uno degli elementi di degrado è sicuramente questo, non è possibile, a maggior ragione nella buffer zone che è stata delineata da voi che siete in Commissione, come zona di particolare protezione, non è immaginabile che fai di tutto e poi alla fine ti trovi il privato che ti mette il tabellone con la donna seminuda, il che naturalmente in sé può essere piacevole, ma in un contesto particolare no, è del tutto evidente, no, e quindi dobbiamo cominciare ad avere l'atteggiamento tutti quanti che la risposta alle domande e alle sollecitazioni della comunità non deve essere per forza sì, dobbiamo cominciare ad avere un atteggiamento sul no perché non è corretto, no, perché andiamo in una direzione, un no non motivato, un no troppo discrezionale, per esempio, al cittadino manco sta bene e manco lo possiamo dare, però se gli diciamo no perché stiamo cercando di raggiungere degli obiettivi, per esempio quello di offrire a questi turisti e visitatori della nostra città sempre numero crescente una città ordinata, fatta bene, che si vede che è governata, cioè si vede che c'è qualcuno che ha le briglie in mano e non va per i fatti suoi, allora è del tutto evidente che se ne avvantaggerà anche questa materia.

Sollecitavi la questione delle, ho chiesto prima, perciò mi ero…ho chiesto, sì, sì, ho chiesto al Segretario, come dire, di ribadirmi delle informazioni che avevo, purtroppo le patatine, per un qualsiasi tipo di attività commerciale, dico le patatine perché oggettivamente pure per me non mi pare proprio una cosa, o la kebaberia, va, fermo restando naturalmente che purtroppo tutte queste tipi di attività, ma anche quello che vende dalle macchinette vende la patatine o vende la birra, come dire, allora, nella buffer zone, nel centro storico dell'Unesco, come me lo immagino io, non c'è molta compatibilità, però si deve anche dire che purtroppo basta presentare una scia, con la liberalizzazione delle licenze, basta presentare una scia, e corredandola di tutto, l'abitabilità, i certificati sanitari, nessuno ci può dire di no, altro è naturalmente, e quindi dobbiamo per forza, non dobbiamo dire manco sì, è così, presentano una scia, e stanno a posto, e quindi sono in regola, la verità purtroppo è un'altra, che alcuni tipi di attività, e naturalmente, danno fastidio ad uno svolgimento ordinario tipo un odore nauseabondo in alcuni casi lo possiamo registrare, e perché naturalmente alcune attività presuppongono alcune appunto attività di preparazione delle cose che poi vengono somministrate, è del tutto evidente che lì intervengono altri fattori.
Ma prima di intervenire i fattori che riguardano la mano pubblica, anche i fattori condominiali, cioè quello è un rapporto ravvicinato, e non è la prima volta che per esempio di mano di giudice i locali sono stati chiusi, ricordo per esempio nel Palazzo Leo per due volte è stato chiuso un locale perché dava fastidio naturalmente, ma dava fastidio, non l'ha chiuso il Comune, l'ha chiuso un giudice, per rapporti condominiali. La questione di Piazzetta Vari, piuttosto che della, attenzione, la somministrazione di alcolici, musica oltre, noi abbiamo avuto la forza di chiudere due volte due locali nella piena Piazza Piano di Corte, noi l'abbiamo fatto, il problema…allora, la verità è che l'atteggiamento è anche abbastanza, come dire, volto a far rispettare le regole, naturalmente deve immaginare che se oggi non ci sono le condizioni per chiuderlo una terza volta, evidentemente queste condizioni non ci sono più, ci sono delle ordinanze che non si possono somministrare alcolici o bevande in bottiglie, e tanto è vero che poi teniamo bicchieri, tonnellate di bicchieri la domenica mattina dopo diciamo il divertimento, la movida del sabato, tutto sommato, tutto sommato, nella vita e nella movida anche un po' violenta che si sta svolgendo, anche per un cambio culturale, nessuno di noi a vent'anni usciva a mezzanotte, oggi chiedete ad un vent'enne a che ora esce, io non mi ritiravo neanche a mezzanotte, non esisteva, oggi chiediamo ad un ragazzo di vent'anni a che ora esce, quelli dormono prima e poi escono, guardate che io tengo dei cugini, quelli dormono prima e poi escono, a mezzanotte, all'una, è chiaro che il mondo è un po' cambiato, noi forse dovremmo adattarci a questo mondo, comprenderlo, anche perché legato alle attività della notte ci sono delle attività commerciali, e quindi dobbiamo stare attenti su questo, però dobbiamo anche dire che un minimo di regola pure va rispettata, cioè lì quelle zone non possono diventare la terra di nessuno, né ovviamente possiamo immaginare che con le nostre poche forze e con i poteri limitati che hanno i nostri, il nostro corpo di polizia municipale si possa far fronte a questo, è chiaro che lo abbiamo sottoposto anche insieme al Comandante tante volte ai tavoli di coordinamento delle forze dell'ordine la questione di tenere in sicurezza quelle zone, si deve anche dire che la nostra città non è una città particolarmente pericolosa, neanche di notte, ci sono delle risse ovviamente, ma basta mettere dei ragazzo col tasso alcolico leggermente, come dire, diciamo, in squilibrio, in disequilibrio, è del tutto evidente che mettere i ragazzi di 14, 20 anni, eccetera, eccetera, che magari brilli e ci succede, ma è un fatto statistico, però dovessi dire francamente l'abbiamo registrato anche in uno degli ultimi incontri in Prefettura, che sia la Questura, che i Carabinieri, che noi stessi, abbiamo potuto fornire dei dati

allarmanti, questo devo dire no, tanto da giustificare la camionetta, questo no, però è certo che una città che si vuole aprire, che si apre al turismo, che generalmente si concentra nel fine settimana 3 non è che possiamo pensare che viene un turista e si piglia la bottigliata in testa francamente, perché una città non…è una città pericolosa, non è una città per il turista, allora, neanche una città poco accogliente, perché se uno pure ti urla appresso manco sta bene, però non stiamo a questi livelli ancora, invece è giusto tenere alta la guardia, noi lo facciamo con le forze che abbiamo a disposizione ma lo dobbiamo fare anche con gli altri, per evitare che ci siano degenerazioni, cioè fin quando stiamo nella norma dell'accettabilità bene, poi quando superiamo questa norma no, perché non ci conviene, e anche in questo caso ai commercianti far capire guardate cercate anche voi di rispettare le norme minime che vi diamo perché non sono per dar fastidio ma servono per cercare di organizzare meglio la nostra comunità anche di notte, perché è un periodo in cui si vive, ed è un periodo che commercialmente può essere conveniente per qualcuno. E lo può fare, lo può fare, sì, quello che possiamo fare è…no, eh no, quello che possiamo fare con un regolamento naturalmente è di dire lo spazio occupato, la tipologia, per esempio se uno tiene una cosa gialla e uno una cosa marrone, e uno una cosa arancione, non va bene, dovremmo uniformare i colori, però è chiaro, che se fino ad oggi sono stato autorizzato uno giallo, uno marrone, ma perché si può fa, si può fare, è chiaro che oggi non vai a dire cancellate tutto perché andiamo in difficoltà, proviamo, quando decideremo, quando avremo la volontà di farlo, a fare un regolamento che disciplini un po' meglio queste cose sull'uniformità almeno estetica, poi, sulla grandezza, eccetera, per esempio io non ritengo francamente non ritengo che limitare i metri quadrati sia un fatto utile, limitarli sia un fatto utile, secondo me no, io immagino che…purtroppo però non si può fare diversamente, però diciamoci la verità, un negozio di magliette lo mette il de hors, solo…

PRESIDENTE IZZO: Grazie, allora, non ci sono più interrogazioni al momento, la seduta è sciolta con i pochi presenti ci vediamo lunedì, ah, sì.

VICESINDACO DEL VECCHIO: Per l'unico giornalista presente.

PRESIDENTE IZZO: Sì, il De Simone. Sì.

VICESINDACO DEL VECCHIO: Allora, no un fatto importante, allora, sapete che il De Simone è in parte comunale, in parte all'epoca fu venduto assieme diciamo ad una parte dove sta adesso l'Università, dove sta il Conservatorio, l'Università, e poi l'ultima parte che fu conservata nella mano comunale è proprio il Teatro De Simone, sul Teatro De Simone c'è un altro locale, una bellissima chiesa, tra l'altro antica, meravigliosa, ora, che sta esattamente sopra al comunale, appoggia sopra, è un altro piano, tre capriate sono crollate, della chiesa, che è di proprietà della Università, hanno avvisato i tecnici dell'Università hanno avvisato il Comune di Benevento, abbiamo fatto insieme un sopralluogo, l'ufficio tecnico, e abbiamo deciso, hanno deciso i tecnici che non è prudente continuare ad avere aperto, non riguarda, nulla riguarda il De Simone, è un locale sopra al De Simone, che anche può soltanto potenzialmente rimanere…ipotetica, può arrecare un danno alle persone che frequentano e quindi momentaneamente lo abbiamo dovuto chiudere, peraltro erano previste delle attività importanti dentro, il concerto del Conservatorio, era stato fittato dagli avvocati, c'erano, eh insomma…

PRESIDENTE IZZO: Assessore, Assessore, nella domanda, il concerto di Capodanno?

VICESINDACO DEL VECCHIO: Poi hanno fatto un sopralluogo, assieme ai nostri tecnici, insieme all'Università, la cosa non riguarda il De Simone, riguarda un locale che sta sopra il De Simone che però appoggia sul De Simone, e allora per un fatto di sicurezza, non succede niente, e non succede niente…e deve intervenire l'Università, deve fare i lavori, e non possiamo fare niente, speriamo

PRESIDENTE IZZO: La seduta è sciolta, possiamo chiudere.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

☐ è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 24 FEB. 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. ..... del Reg. Pubbl.).

Li 24 FEB. 2015

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufflcio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno ..... decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti